

INSEZIONI: P.K. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Prezzi min. d'att. (argh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 750) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici presi sulle rubriche (domenica 30% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ARBONAMENTI C/O Postale 11/5399: ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.000, 24.500, 12.500) - Estero annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 73.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 300

LABORIOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUL PREVISTO PROVVEDIMENTO

«Via» in mezzo a difficoltà alla legge sull'equo canone

Profonde divergenze appianate dopo vivaci discussioni - «Unanimità di dissensi» - Proroga degli affitti bloccati fino al 31 marzo - Altri temi: lavoro, RCA, crediti alle esportazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Laboriosa ed irta di difficoltà che a un certo punto sembravano insormontabili, la riunione odierna del consiglio dei ministri. Laboriosa e difficile dato il nutrito ordine del giorno ed il carattere degli argomenti che lo riempivano. Come era da prevedere la parte di protagonista in questa seduta è stata recitata dal provvedimento sull'equo canone varato in mezzo a grandi difficoltà e a pareri non del tutto favorevoli. Fin dalla presentazione del progetto stamane, si sono create in aula profonde divergenze o come ha detto Fulvia, vicepresidente del gruppo d.c. alla Camera, «l'unanimità dei dissensi». Alla fine però, tutto si è appianato e il provvedimento ha ricevuto il consenso. Con esso ha avuto il crisma anche l'altro provvedimento, quello che proroga i contratti di affitto fino al 31 marzo, che marciava di pari passo assieme all'equo canone.

Passato anche lo schema di provvedimento proposto dal ministro dell'Industria Donat Cattin che reca alcune modifiche alle norme sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile che deriva dalla circolazione di veicoli e macchinari. Altro argomento di un certo rilievo è quello portato davanti al Consiglio dal ministro del commercio estero Ossola riguardante l'assicurazione e il finanziamento dei crediti a favore dell'esportazione. Dopo l'approvazione del disegno di legge dell'on. Anselmi sulla parità di trattamento nel lavoro tra uomini e donne e sulle malattie professionali e sulle infortuni sul lavoro (sempre dello stesso ministro Anselmi), la seduta ha avuto termine.

Naturalmente questi citati non sono gli unici temi su cui il Consiglio ha fornito pareri favorevoli, ve ne sono anche altri, i cosiddetti minori, quali uno schema di provvedimento legislativo con cui vengono prorogate al 31 dicembre 1978 le agevolazioni in materia di Iva che scadono a fine anno (cioè allo scopo di evitare la lievitazione dei prezzi di alcuni generi di largo consumo su cui attualmente grava un'iva ridotta), quattro schemi di decreti che integrano, allo stesso tempo, modificano la vigente legislazione tributaria; un decreto che modifica, al fine di alleviare, le tariffe postali in caso di stampe periodiche. Ancora, tra i provvedimenti minori, un disegno di legge sul rimborso totale delle spese di viaggio per licenza dei militari di leva che, pur essendo emigrati all'estero, hanno chiesto di fare servizio militare in Italia; un provvedimento infine che proroga di un anno il termine del 31 dicembre 1976, previsto per l'istituzione dell'albo degli autotrasportatori.

Alberto Castagna

Uomini e donne sono uguali davanti al lavoro

Il provvedimento dell'on. Anselmi, ministro del lavoro, mira essenzialmente a escludere qualsiasi discriminazione basata sul sesso nel campo del lavoro. Il disegno di legge è destinato ad agire in tre direzioni. Mediante alcune norme di sostegno del principio dell'uguaglianza in materia di assunzioni; attraverso l'attuazione delle norme di tutela specificata dei lavoratori (con particolare riguardo a quelle che vietano il lavoro notturno e i riposi intermedi); con l'eliminazione di alcuni oneri che gravano sul datore di lavoro che potevano costituire una discriminazione in materia di lavoro femminile.

Il disegno di legge dell'on. Anselmi contempla anche la reversibilità della pensione della lavoratrice al marito, l'introduzione di norme giuridiche per poter assicurare alla donna il lavoro fino al sessantesimo anno di età (in pratica è offerta l'opzione tra la prosecuzione del rapporto di lavoro e la pensione a 55 anni); l'attuazione dei principi di uguaglianza tra i coniugi, gli accordi dal nuovo diritto di famiglia per quello che attiene agli assegni familiari, in modo tale da assicurare a scelta la titolarità del marito alla moglie.

Il disegno di legge prevede, inoltre, anche norme sul potenziamento degli asili nido e sulla qualificazione professionale della donna.

CALCOLI E TERMINI DI TEMPO PER FISSARE LE LOCAZIONI

La legge affronta separatamente gli aspetti relativi alle abitazioni da costruire e a quelle già costruite. Il meccanismo per il calcolo del canone muove da una valutazione più o meno reale dell'immobile, fatta su una base di 250 mila lire al metro quadro per le regioni del Nord e di 235 mila lire per il Sud e le isole. Questo valore viene poi moltiplicato per la superficie dell'appartamento. La cifra ottenuta viene quindi ulteriormente ricalcolata secondo altri coefficienti ben determinati sulla base dell'ampiezza del comune, il tipo d'abitazione, l'ubicazione urbana, il piano e così via fino alla classificazione catastale.

Per le case signorili, il coefficiente è di 1,50; per quelle economiche è di 1,05; per quelle popolari si ferma a 0,80. Nel primo caso si includono anche ville e palazzi storici. Il risultato ottenuto da questa operazione poi, viene ad essere moltiplicato per un altro coefficiente, il numero di abitanti del comune (per i comuni da 20 a 100 mila abitanti il coefficiente è 1; per quelli fino a 500 mila abitanti il coefficiente è 1,10; per quelli oltre i 500 mila il coefficiente è 1,20. Questo fissa scende fino a 0,70 per i comuni con meno di 20 mila abitanti). Ancora la cifra ottenuta viene moltiplicata per il coefficiente d'ubicazione della casa: se essa è in periferia, il fissa è 1; se è in centro 1,20; se è nella zona del centro storico è 1,30, mentre se è in zona agricola, il coefficiente cala a 0,85. Ma la serie di calcoli e di moltiplicazioni per arrivare alla cifra finale non finisce qui l'ultima cifra ottenuta, va ancora moltiplicata per il coefficiente riferito al piano che occupa l'appartamento: dai primi piani in poi (escluso l'attico) il coefficiente è 3,1; per i seminterrati 0,80; per i pianterreni 0,90 e, per gli attici, è 1,15.

Infine dalla somma risultante si detrae un coefficiente definito di tectura a partire dal sesto anno di costruzione dell'immo-

tile; questa diminuzione è progressiva dai sei ai 15 anni con il coefficiente uno e progressiva dai 16 ai 30 anni con il coefficiente 0,50. Un ultimo coefficiente moltiplicativo si riferisce allo stato di conservazione, che è uno se la casa è in buono stato e 0,75, cioè riduttivo, se la casa non è in buono stato.

L'equo canone, così come è strutturato, sarà aggiornato ogni tre anni sulla base dei due terzi dell'aumento del costo della vita. Per le nuove costruzioni

il provvedimento entra in vigore subito, con la pubblicazione della legge sulla «Gazzetta ufficiale». Per le locazioni vincolate, entrerà in vigore praticamente nel 1980. Nel frattempo, saranno consentiti alcuni aumenti annuali dei canoni attuali e cioè del 30 per cento per i contratti stipulati prima del 1952, del 35 per cento per quelli di prima del '63 e del 25 per cento per quelli fatti prima del '69. La durata dei contratti di locazione sarà di tre anni.

ASSICURAZIONE E FINANZIAMENTO DEI CREDITI

Burocrazia snellita per gli esportatori

Con le nuove norme l'attesa di sei mesi scenderà a 45 giorni - Da lunedì tassa sui cambi dimezzata

Il disegno di legge proposto dal ministro del commercio estero Ossola, introduce delle importanti innovazioni nell'attuale disciplina in vigore per l'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione allineando il nostro sistema a quelli dei principali e più agguerriti concorrenti, senza peraltro arrecare nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato.

Con le norme attualmente in vigore trascorrono almeno sei mesi dal momento in cui si presenta la domanda e la concessione della polizza di assicurazione e quindi del relativo finanziamento. E' evidente che l'istituto di credito non concede il finanziamento se prima l'esportatore non ha ottenuto l'assicurazione da parte dello Stato. Il meccanismo attuale prevede una pro-

cedura complessa e un iter tortuoso che passa attraverso l'Ice, il ministero del commercio estero e il Tesoro. Il disegno di legge presentato da Ossola e passato alla approvazione del Consiglio contempla, invece, una procedura molto più snella, con l'intento di ridurre da sei mesi a un mese e mezzo il tempo richiesto per la concessione della polizza e del relativo finanziamento. Ossola conta di attuare questo risparmio enorme di tempo ed energie attraverso la unificazione della procedura nel settore assicurativo, in un'unica sezione specializzata presso l'Ina.

Questa sezione otterrà, anche da parte del commercio estero, una delega valutaria fino a cinque anni. Il disegno

Continua in 2.a pagina

Assicurazione auto: copertura estesa ai terzi trasportati

Su proposta del ministro dell'Industria, commercio e artigianato, on. Donat Cattin è stato approvato uno schema di provvedimento legislativo recante modifiche all'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli e dei natanti. Il provvedimento ha il compito di incanalare entro precisi alvei, gli investimenti effettuati dalle imprese di assicurazione, al fine di poter tutelare i danneggiati in un modo più completo e migliore, e di prevenire, almeno nelle intenzioni, ogni ulteriore deterioramento di un settore abbondantemente discusso.

Con questo provvedimento, oltre a proteggere più efficacemente gli assicurati, si dovrebbe garantire il posto di lavoro ai dipendenti delle imprese in difficoltà. Grazie alla proposta di Donat Cattin, viene anche introdotta l'assicurazione obbligatoria per i danni causati alle persone trasportate, qualunque sia il motivo in base al quale dette persone siano trasportate. Si adottano inoltre, nuovi criteri per l'istituzione delle tariffe e per la regolamentazione del fondo di garanzia per le vittime degli incidenti stradali.

Per accelerare il pagamento dei sinistri nei quali si sia prodotto un danno alle cose, viene stabilito per l'assicuratore il termine di 60 giorni dal momento in cui viene inoltrata la richiesta del risarcimento, per indicare la misura della somma offerta che, se è accettata, deve essere corrisposta entro 15 giorni.

Immediata provvidenza per ciechi e sordomuti

Roma, 23
Su proposta del presidente del consiglio è stato approvato un provvedimento legislativo con il quale si dispongono immediate provvidenze per i soggetti privi totalmente della vista e per i sordomuti. E' prevista l'elevazione dei limiti di reddito che condizionano nei riguardi delle anzianità categorie, la concessione dei trattamenti assistenziali.

MOVIMENTATA GIORNATA D'INTERVENTI ALL'ASSISE DEI MINISTRI

Storti a capo del CNEL fra dissidi nel governo

Donat Cattin e Vittorino Colombo hanno osteggiato la nomina dell'ex segretario della Cisl Marcora diserta la seduta per i mancati fondi all'agricoltura - Forlani relaziona sull'URSS



Roma - Storti presidente del Consiglio dell'economia e del lavoro

Roma, 23
L'odierna sessione del consiglio dei ministri non ha fornito unicamente spunti di carattere tecnico o economico ma è anche stata caratterizzata da una serie di interventi, il più rilevante dei quali è quello del ministro degli esteri Forlani che ha dedicato spazio a considerazioni politiche di carattere nazionale e internazionale. Nella consueta relazione che il ministro degli esteri presenta al Consiglio dei ministri sui problemi internazionali hanno destato una certa preoccupazione le notizie riguardanti il disarmo dell'Unione Sovietica.

Dai dati forniti nella recente sessione Nato e presentati da Forlani, è infatti, risultato che l'Unione Sovietica ha proceduto, negli ultimi tempi, a un potenziamento delle armi convenzionali e atomiche che le permette di disporre di un potenziale globale notevolmente superiore a quello complessivo dei paesi della Nato; per quanto riguarda l'armamento atomico è stato anche dimostrato che l'Unione Sovietica starebbe per coprire il lieve margine che la distanzia dagli Stati Uniti. La questione sovietica non si ferma però a questi dati.

Il ministro degli esteri ha sostenuto che il rapporto tra Occidente e Oriente è aggravato da un fatto ben preciso: l'Unione Sovietica può contare, con il Patto di Varsavia, su un blocco monolitico mentre l'Occidente si trova in difficoltà per le divisioni esistenti tra i paesi della Nato. Il ministro degli esteri avrà comunque la possibilità di esprimere queste preoccupazioni — se le esprimerà — durante la sua visita ufficiale a Mosca, confermata oggi dallo stesso Forlani per il 10 gennaio. Dopo i recenti mutamenti del quadro internazionale — la vittoria di Carter — e dopo gli intensi diplomatici di più strette relazioni politiche ed economiche tra i due paesi, formulati in occasione della visita di Leone a Mosca, il viaggio di Forlani in Unione Sovietica acquista, dunque, un maggiore interesse.

Nel corso della sua relazione Forlani ha anche annunciato che il presidente del Consiglio Andreotti dovrebbe recarsi a Bonn in seguito all'invito rivoluto dal cancelliere federale Schmidt. Lo stesso Andreotti si dovrebbe recare, nei primi mesi del prossimo anno, in Libia per restituire la visita del primo ministro libico, Jallud, che dovrebbe giungere in Italia, in forma privata, a gennaio. Tutto lascia credere che in quella occasione Jallud occuperà la maggior parte del suo tempo in incontri di carattere economico-finanziario.

Sono intanto sorte nuove divergenze in seno al partito di maggioranza a causa della nomina, decretata oggi dal consiglio dei ministri, di Bruno Storti a presidente del CNEL, il consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Sulla sua nomina, infatti, hanno fortemente dissentito i ministri Donat Cattin e Vittorino Colombo, due esponenti della corrente di «Forze nuove» della DC. Il ministro dell'Industria ha sollevato, in particolare, forti obiezioni sostenendo che la nomina di Bruno Storti crea grossi problemi all'interno della Cisl alla cui presidenza succederà l'attuale segretario generale Marcora, che sarà eletto dal Consiglio nazionale del sindacato confederale.

Donat Cattin e Vittorino Colombo non sono stati però, gli unici oppositori dell'odierna riunione del consiglio dei ministri. Il ministro Marcora non si è infatti presentato alla riunione, e sollecitato telefonicamente a motivare la sua assenza ha replicato che il presidente del consiglio conosce questi motivi, chiedete notizie a Palazzo Chigi 36. Nonostante l'abituale riserbo che circonda la presidenza del consiglio, l'esperto che il ministro dell'Agricoltura ha inteso protestare contro la mancata assegnazione di fondi adeguati per il rilancio dell'agricoltura.

Zaccagnini: occorre convergenza dei partiti contro il terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23
Dopo i molti interventi in sede parlamentare e le consultazioni che il ministro degli Interni Cossiga ha avuto in questi giorni con i principali esponenti della vita politica, democristiani e comunisti hanno trattato, sui rispettivi organi di informazione, i problemi derivanti dal crescente dilagare del terrorismo e della criminalità. Il segretario della DC Zaccagnini, in un articolo che apparirà domani sul «Popolo» ha innanzitutto espresso l'opinione che occorre «da parte di tutti i partiti una convergenza nella costante opera di costruzione dello stato». Per il leader democristiano le forze politiche non «possono cedere alle assillate dei loro doviziosi ribellando tutti gli oneri sulle istituzioni rappresentative e sui poteri dello stato». Questa non sarebbe altro che «una fuga ipocrita». E' opinione di Zaccagnini che il compito dei partiti sia quello di trovare «quell'anima che è capace di farci costruire la costituzione».

L'espressione della direzione del PCI Emanuele Macaluso, in un articolo apparso oggi su «Rinascita» ha individuato le componenti politiche dell'onda di criminalità che ha investito le settimane nei gruppi di emarginati, disperati, di formazione estremistica che eragiscono in questo modo al fallimento delle loro disperate strategie e infine, in quel gruppo politici sociali ed economici che temono il verificarsi di una svolta anche radicale nella direzione e nell'assetto del paese.

R. R.

CONTINUA NEL «GRUPPO» L'OPERAZIONE POTATURA

Sarebbero in pericolo oltre 13 aziende Egam

Piano di lotta disposto dai sindacati - Aperte accuse al ministro Bisaglia - Una serie di richieste al governo

Roma, 23
Il gruppo Egam starebbe per mettere in liquidazione oltre 13 aziende. E' quanto è emerso da una riunione della segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil con le categorie delle industrie interessate al gruppo. Nell'incontro è stata decisa la costituzione di un coordinamento Egam che ha il compito di elaborare un documento sul risas-

setto dell'ente. Il coordinamento si riunirà il 28 dicembre, presso la federazione unitaria, mentre, per il 10 gennaio, è prevista una riunione di tutte le categorie interessate. Al termine della riunione di oggi la segreteria della federazione unitaria, rappresentata dal segretario confederale Garavini (Cgil) Carniti e Romel (Cisl) e Manfron (Uil) e i rappresentanti

delle categorie dell'industria hanno stilato un documento in cui si afferma che «la decisione dell'Egam di mettere in stato di liquidazione le aziende e il preannuncio della stessa iniziativa per oltre 13 è un fatto di estrema gravità che perpetua un sistema di pressioni sul parlamento sul governo e sulle forze sociali che va respinto con estrema decisione».

Nel caso Egam appare grave la responsabilità politica del ministro delle F.P.S.S. on. Bisaglia che — afferma sempre il comunicato della segreteria unitaria e delle categorie dell'industria — mentre era in corso in parlamento la discussione sulla proposta di legge sulle riconversioni e ristrutturazioni industriali, nonostante le ripetute richieste del sindacato per una discussione sullo stato dell'Egam, ha di fatto autorizzato la procedura di liquidazione delle aziende, esasperando oggettivamente — continua il comunicato — la tensione esistente tra i lavoratori del gruppo, favorendo, in tal modo, la strategia della pressione sulle istituzioni che è la linea che «Egam» persegue da molti anni con i risultati disastrosi che si sono prodotti.

Del caso Egam, affermano le organizzazioni sindacali si parlerà anche nel corso dell'incontro con il governo previsto per

Continua in 2.a pagina

L'ARRESTO DEL LEADER COMUNISTA METTE IN FORSE L'INCIPIENTE ESPERIENZA DEMOCRATICA

CARRILLO A GIUDIZIO: TENSIONE A MADRID

Il capo del PCE è stato «affidato» al tribunale dell'ordine pubblico perché decida in merito alle accuse Duri scontri fra dimostranti e polizia con cariche e sassaiole - Una lunga riunione del consiglio dei ministri Sono stati esonerati dalla carica il comandante della «Guardia civil» e il direttore della pubblica sicurezza

Madrid, 23

Situazione tesa e apparentemente confusa in Spagna dopo l'arresto di Santiago Carrillo, e di altri sette esponenti del PCE, al termine di una riunione ministeriale. Innanzitutto l'atteggiamento delle autorità sembra voler seguire due direttrici: durezza nei confronti dell'anziano leader comunista (tradotto stamane nell'interferenza del carcere di Carabanchel, alla periferia della capitale dove sarà presto interrogato) il cui caso è stato affidato al tribunale dell'ordine pubblico (in pratica un rinvio a giudizio) il quale, probabilmente entro domenica, dovrebbe definire i capi d'accusa (secondo fonti comuniste potrebbe trattarsi di riunione illegale e ingresso illegale in Spagna), moderazione, invece, nei confronti degli altri esponenti comunisti: negli ambienti governativi si afferma,

infatti, che i sette membri del comitato esecutivo dovrebbero essere rilasciati tra breve. Essi sono autorizzati a vivere liberamente in Spagna. Nessuno tuttavia può predire le decisioni che verranno adottate dal presidente del tribunale dell'ordine pubblico Mateo Canoves dopo gli interrogatori del giudice istruttore.

Oggi il consiglio dei ministri si è riunito per prendere in esame il caso Carrillo; non è stato emanato alcun comunicato. Comunque il presidente del consiglio, Adolfo Suarez ha ricevuto Hordi Pujol ed Enrique Tierno Galvan, incaricati di consegnargli una lettera della commissione negoziatrice dell'opposizione democratica. I due esponenti dell'opposizione si sono intrattenuti con Suarez per oltre un'ora e mezzo. Poco prima una rappresentanza del comitato esecutivo del partito comunista spagnolo, composta da Ramon Tamames, Francisco Romero Marin, Luis Lucio Lobato e Ramon Romazabal, si è recata oggi alla presidenza del governo per consegnare una lettera diretta allo stesso Suarez.

A confondere ancor più le acque giunge la notizia, diffusa dall'agenzia «Europa Press» secondo la quale il generale Angel Campaño Lopez è stato esonerato dall'incarico di direttore generale della guardia civile, cioè comandante generale dell'arma. Campaño Lopez è stato sostituito con il generale Ibanez Freire. Per poter affidare al generale Ibanez Freire la direzione generale della guardia civile è stata decretata la sua

promozione a tenente generale. L'agenzia informa, inoltre, che è stato sostituito anche il direttore generale dei servizi di pubblica sicurezza Emilio Rodriguez Roman, che era stato nominato nel mese di luglio. Il nuovo direttore è Nicolas Garcia, finora governatore civile di Valencia. Il terzo cambio al vertice dei servizi di polizia riguarda infine l'ispettore della poli-

zia armata. L'incarico era coperto dal generale Ricardo Aguilar Carmona, che è stato sostituito dal generale Timon Lara. Continuano, intanto, le manifestazioni di protesta. Vivaci scontri tra la polizia e alcune centinaia di giovani manifestanti si sono verificati oggi pomeriggio nel centro di Madrid. La polizia ha caricato e ha fatto uso dei gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti, spa-

lo i dimostranti si sono mescolati alla folla intenta agli acquisti natalizi nella Gran Via, la principale arteria commerciale madrileña, nella Puerta del Sol e nelle vie adiacenti alla Plaza Mayor, oltre che nei pressi della stazione ferroviaria di Atocha non lontano dal centro. La polizia ha caricato e ha fatto uso dei gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti, spa-

rando anche in qualche occasione con proiettili di gomma. I manifestanti hanno, invece, assalito i poliziotti a sassate. Gli scontri hanno provocato il panico tra i passanti. Le jeep della polizia hanno inseguito i dimostranti che fuggivano nelle vie adiacenti. I cordoni di polizia hanno im-

Continua in 2.a pagina

ARRIVO UFFICIALE DOPO QUELLO REALE DEL LEADER CILENO NELL'URSS



Mosca — Manifestazioni di benvenuto per Corvalan al suo arrivo all'aeroporto di Vnukovo

Trionfo moscovita per Luis Corvalan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23
Luis Corvalan ha incontrato Leonida Breznev, un colloquio, dice la «Tass», «fratello» amichevole quello odierno fra i due segretari generali. Il leader comunista cileno, liberato dal carcere in cambio del rilascio del disidente sovietico Vladimir Bukovsky, era giunto nell'Unione Sovietica sabato, dopo lo scambio avvenuto a Zurigo. Ma l'arrivo formale e protocolle è stato rinviato, e solo questa mattina Corvalan e la moglie sono giunti all'aeroporto moscovita di Vnukovo, fra le acclamazioni di mezzo migliaio di persone.

Facevano parte del pubblico plaudente studenti latino-americani dell'università Patrice Lumumba. Ad accogliere il segretario generale del partito comunista cileno erano due membri del politburo, Andrei Kirilenko e Boris Ponomarev. Kirilenko ha detto al cileno: «Abbiamo seguito tutti con ammirazione la vostra eroica lotta, e ammirato il coraggio che avete mostrato nelle prigioni fasciste».

Continua in 2.a pagina

LA GALLINA

LA GUERRA stava per finire ma Mirella ancora non lo sapeva. Dell'avvenimento troppo grande non aveva visto che la frange più umili, non meno logoranti di altre, forse più vistose. Con i bombardamenti degli ultimi tempi, poi, e il proprio uomo carabiniere in un paese a qualche centinaio di chilometri dalla città, Mirella si era vista nelle condizioni di chi, se vuole campare, può contare soltanto sulla sveltezza delle proprie gambe e sull'abilità delle proprie mani.

Faceva la magliaia in una piccola bottega, che era laboratorio e casa insieme. Il lavoro non mancava perché chi possedeva indumenti di lana li portava sì fin all'estenuazione ma poi li disfava e li rifaceva. Se non sapeva rifarli ricorreva a Mirella. Dalla pesante macchina d'acciaio usciva il modesto miracolo: la maglia nuova di lana antica, fatta e rifatta innumerevoli volte, poiché la clientela del quartiere aveva una lunga consuetudine con la miseria, che la guerra in effetti si era limitata a inasprire.

Il pagamento delle maglie avveniva nelle forme più diverse: in denaro quasi mai e del resto il denaro contava poco in un'economia basata praticamente solo sulla stretta sopravvivenza. Dal canto suo Mirella gradiva particolarmente i pagamenti in natura e l'evidente regressione storica che essi rappresentavano non la disturbava affatto. Un pacchetto di vero caffè uscito da chissà quale misteriosa borsa nera; un panetto di burro; un paio di saliscie: risposte generose a bisogni essenziali.

Un giorno una signora le portò in bottega una gallina. Viva. In cambio si prese una grossa maglia rosso cupo. Andò contenta perché la maglia era bella e anche la gallina lo era. L'affare concluso con onestà rendeva soddisfatta la cliente.

La magliaia invece guardava la gallina non senza turbamento. La bestiola si dimostrava più disinvolta e già cominciava a becchettare i frammenti di lana sparsi per il pavimento. Proprio allora arrivò da Portogruaro Luciano, per un permesso di due giorni.

«Cos'è?»,
«Una gallina»,
«Te l'ha data una cliente?»
«Purtroppo. Bisognerà ammazzarla».

«Cosa ci vuole? L'ammazzo io».

Dopo di ciò Luciano se ne andò in retrotrovia a riflettere, steso sul letto. Mirella legò con uno spago una zampa della gallina e assicurò l'altra estremità alla base della macchina da magliaia.

Era mattina inoltrata. La dispensa offriva a Mirella più o meno un chilo di patate, due pagnotte scure e anziane e un pezzo di margarina.

«Luciano», disse al marito. «Potrei fare la gallina arrosto».

«Non ho fame, oggi. Ho mangiato prima di partire».

«Potresti ammazzarla lo stesso. Prima o poi dovrai».

«Cosa ci vuole? E' facile. L'ammazzerò dopo».

A pranzo Mirella mangiò patate in insalata, mentre Luciano domandava. La gallina ingoiò una delle due pagnotte, sbriciolata. Sembrava contenta e osservava le clienti con tondi occhietti mobili. Anche le clienti l'osservavano.

«Beata lei», dicevano a Mirella. «Una gallina di questi tempi!».

Nel pomeriggio Mirella uscì a comprare un altro chilo di patate. Andò quindi da Luciano col cartoccio in mano.

«E' ora che tu l'ammazzi. Stasera facciamo un sugo con i gnocchi. La gallina in sugo ti è sempre piaciuta».

«Il sugo di sera è pesante», disse lui. «La mangiamo domani».

La gallina passò la notte legata alla macchina da magliaia.

L'indomani Mirella riprovò con un terzo menù, quello che sapeva irresistibile per il marito.

«Sai come la faccio? In brodo. La mangi lessata».

La gallina chiocciava all'agilmente.

«Brodo? Lo sai che non mi piace il brodo».

«Insomma! Non vorrei farli tenere questa bestia ancora per molto, spero. Sporca in giro, mi tocca pulire. E poi ha fame, si è già fatta due pagnotte. Non ho più

niente da darle da mangiare».

«Potresti andar fuori a vedere se trovi un po' di granturco, le galline lo mangiano volentieri».

«Ma perché dovrei mantenerla? E' lei che deve mantenere noi. Tu in realtà non hai il coraggio».

«Come no, cosa ci vuole? Solo non oggi. Quando torno. Domani vado via e fra una quindicina di giorni vengo e l'ammazzo. Intanto s'ingrasserà».

La gallina becchettava le ultime briciole di pane nero. Mirella aveva voglia di piangere.

Finì che quando suonava la sirena dell'allarme, Mirella correva al rifugio con la gallina sottobraccio. La sciagura non fece mai un uovo, nemmeno piccolo: niente. Morì di vecchiaia, in età avanzatissima, quando ormai la guerra era un fosco ricordo lontano.

Chiara Santagada



Helsinki — Babbo Natale è arrivato anche per il piccolo Peter, un bambino lappono. Assieme a Babbo Natale sono arrivati anche una trentina di aviatori americani che ogni anno portano in cima al mondo gli aiuti doni

LUNARI, BARBANERA E ALTRI PARENTI STRETTI NELLA STORIA E NEL COSTUME DELL'UOMO

Il giornale più lungo

Così è stato definito il calendario, o meglio l'almanacco, che da età immemorabili scandisce nel tempo la cronaca delle ricorrenze, delle festività, del succedersi delle albe e dei tramonti in una ballata che allinea trecentosessantacinque rime nelle pagine del libro della nostra vita

Almanacchi, calendari e «barbanera» scrivono, nel tempo, la cronaca delle ricorrenze, delle festività, dei successi dei tramonti e delle albe in una lunga ballata che allinea 365 rime. Lunedì, martedì, mercoledì... settimana dopo settimana, da gennaio a dicembre. Gioie, speranze, attese: le cose di ogni giorno, le cose che accadono in tutto l'anno e che fanno tete o rattristano ogni giornata della nostra esistenza.

Logicamente, anche tale modo di raccontare in anteprima le vicende dei prossimi dodici mesi, di ricordarsi i 365 momenti che da Capodanno ci accompagneranno sino a San Silvestro, anche questo «giornale» che dura un anno ha una sua storia: la storia del calendario, degli almanacchi, dei lunari, dei «barbanera». Ma prima di iniziare una rapida cartella storica-filologica, sarà bene precisare la differenza che passa tra un calendario, un almanacco ed un lunario.

Calendario è una tavola o libretto in cui sono annotati, in ordine, i giorni dell'anno con i nomi dei santi, le festività, la durata della luce solare e le fasi della luna. Esso può assumere diverse denominazioni, a seconda dell'uso precipuo cui è destinato: un calendario «civile» se esso annota soprattutto le ricorrenze di tale tipo, «religioso» se ricorda i principali eventi legati alla vita della Chiesa, ecclesiastico o «accademico» a seconda che porti l'indicazione delle date di apertura e chiusura delle elementari e medie oppure delle università, «venerari» quando elenca i giorni riservati a questo tipo di operazioni finanziarie, «di flora» con il nome delle piante

Stabilito le caratteristiche dei diversi tipi di calendario, non sarà meno interessante ricordare l'origine delle parole che stanno appunto ad indicare le varie forme secondo cui ci viene presentata questa particolare «cronaca» del giorno, dei mesi e dell'anno. «Calendar» è un termine che deriva dal latino «calendarium», una specie di libro di credito su cui venivano segnati i debiti e gli interessi che maturavano alle calende (il primo di ogni mese); «almanacco» è invece parola di origine araba «al-manakha», che designava un tipo di tavola astronomica dalla quale si poteva dedurre, oltre alla data, la posizione del sole e della luna in qualsiasi giorno dell'anno. Con tale funzione l'almanacco si affermò sin dal 1200, ma solamente in seguito assunse l'attuale significato.

Antichissimo, naturalmente, fu il tentativo degli uomini di suddividere lo scorrere dei giorni in tempi precisi e di poter indicare nel modo più esatto possibile la data in cui rinnovare particolari celebrazioni, feste religiose e così via. Tuttavia, è evidente che il «calendar», così come oggi siamo noi immaginare, risale a tempi relativamente recenti, anche se i primi esperimenti in questo senso risalgono alle tabelle che gli uomini primitivi erano soliti incidere sulla corteccia degli alberi o su pietre servendosi di una punta di selce, secondo l'alternarsi del giorno e della notte. Più tardi, al sistema delle tabelle, si aggiunse l'abitudine di fare un nodo su una corda o su una lana, ad ogni tramonto: corda o lana che veniva appesa ai muri della capanna propria o comune, e l'anno fu così fatto di «barbanera» e «frate indovino», ecc.

Fra i lunari più noti si ricordano il doppio pescatore di Chiaravalle, «il barbanera», «frate indovino», ecc.

Tuttavia, con il progredire della civiltà e le prime osservazioni scientifiche ed astronomiche (soprattutto ad opera degli Egizi) ecco il calendario assumere una precisa fisionomia, una sua veste ben definita che, pur variando da epoca a epoca, conserva tuttora caratteristiche più evidenti nei primitivi prototipi, assai inferiori all'età nostra.

Fra i primi esemplari di calendario giunti fino a noi, il più antico risale alla XX dinastia egizia, circa dodici secoli a.C., ed è costituito da un elegante papiro che reca — oltre alla sequenza dei giorni e dei mesi a partire dall'inizio dell'anno, che coincide con il periodo della grande inondazione del Nilo — anche una serie di consigli e precetti. Ad esempio, vi si raccomandava di non uccidere buoi il 21 settembre, di astenersi dal mangiare animali acquatici il 28 dicembre, di non compiere alcuna operazione agricola in determinate scadenze di ciascun mese.

Per ritrovare altri esempi di calendario bisogna giungere poi al VII secolo a.C., allorché Esiodo scrisse il suo poema «Le opere e i giorni» a carattere eminentemente geografico; appartengono a quel periodo i «parapegmata», che erano veri e propri lunari con minuziose osservazioni astronomiche e meteorologiche.

Successivamente si ebbero i «giusti» e i «calendari» incisi su tavolette di marmo o di legno, blocchi di pietra o frammenti di onice; essi venivano ornati con figurazioni simboliche e registravano i giorni, gli dei tutelari dei vari mesi, le operazioni rurali e consigli di ogni tipo che andavano dal «radarsi la barba nel giorno di Giove» al «regolare i capelli sotto la protezione di Venere» ed il «tagliarsi le unghie solo sotto l'influsso di Mercurio».

Durante il Medioevo, un'era storica in cui trovarono particolare favore tutte le manifestazioni che avevano un sia pur minimo carattere di magia o qualche attinenza con le facoltà divinatorie ed astrologiche, il calendario conobbe un periodo di particolare fortuna e diffusione. Se ne fabbricavano di ogni tipo e materia: in avorio o in legno di bosso da appendere ai muri, oppure impresse su piccole placche d'oro o d'argento da applicare sui bastoni da passeggio. Persino alcune spade recavano l'indicazione dei mesi e dei giorni, segnati presso l'elsa, con il bulino in caratteri runici; queste armi da taglio prendevano il nome di spade runiche o «runenschwert».

Tuttavia, gli esemplari di maggiore bellezza furono quelli destinati ad essere inclusi nei libri di preghiera; realizzati in pergamena o su seta, costituivano spesso degli autentici capolavori di calligrafia e miniatura e recavano piccole illustrazioni poliarome sulla falciatura, la semina, la potatura o la vendemmia.

Con l'avvento della stampa anche il calendario subì un'evidente evoluzione ed acquistò una diffusione assai più ampia, divenendo uno strumento di informazione a carattere popolare. E' proprio in questa fase che l'antico «calendarium» muta volto e struttura e si trasforma lentamente in qualcosa di più vario e complesso, assumendo il nome di almanacco.

Abbiamo già detto che l'almanacco altro non è che una forma più varia di calendario in cui alla semplice annotazione cronologica di giorni e mesi, si aggiungono notizie di vario genere, commenti, previsioni e altro ancora.

Giunti a questo punto la nostra ricerca nel passato può dirsi conclusa, anche se sommariamente, data la complessità della materia, giacché dalla seconda metà del secolo

scorso ad oggi gli almanacchi non hanno sostanzialmente mutato le loro caratteristiche. E d'altro canto sarebbe quasi impossibile elencare quelli meritevoli di particolare segnalazione che hanno visto la luce da un capo all'altro della nostra penisola e nel resto dell'Europa. Omissioni incorreremmo in centinaia o errori cronologici.

Ci limitiamo pertanto a segnalare qualcuno dal tipo più insolito e suggestivo, precisando la data iniziale di pubblicazione: «Capricci e bizzarrie» (1850); «Chi non risega non rosega» (in veneziano, 1846); «Almanacco del diavolo color di rosa» (1868); «Almanacco del fumatore e del tabaccaio» (1872); «Almanacco profetico, pittoresco ed utile» (1872); «Minestroni» (1879); «Almanacco bignon» (Questo ultimo, pubblicato intorno alla metà del 1900, può essere considerato il più piccolo esemplare di tali pubblicazioni che sia mai stato messo in vendita (due centimetri di altezza per uno e mezzo di larghezza); composto di 50 pagine con venti illustrazioni, venne stampato in 200 copie numerate, diventate poi preziose rarità librarie, tanto che nel 1912 il ricchissimo americano Carnegie, per averne una, sborsò la fantastica somma di tremila sterline).

Per concludere, ricordiamo l'«Almanacco igienico popolare» del dott. Paolo Mantegazza, uscito a Milano nel 1865 per conto della libreria Dumolard: un libro che ancora oggi può essere utile consultato per la dizione di norme dietetiche e sanitarie fornite dal suo autore, espertissimo medico e poligrafatore.

Vittorio Presicci

La principessa Gianna



Per la prima volta nella sua carriera lirica, Gianna Galli ha affrontato con grande successo allo Städtetheater di Basilea, la figura affascinante ed enigmatica dell'imperatrice tessitura della principessa Turandot nell'opera di Puccini, Gianna Galli, che nella stessa stagione è stata Desdemona nell'edizione dell'«Otello» diretta da Stuart Challenger, si è così autorevolmente inserita nella ristretta «élite» di specialiste del personaggio pucciniano

di una data località secondo l'epoca di fioritura, «orticoles» con la sequenza dei lavori colturali per ciascun giorno o mese dell'anno, «ecclesiastico» se oltre alla ricorrenza delle feste religiose precisa i riti che si celebrano durante i due grandi cicli dell'anno liturgico (quello pasquale preparato dalla Quaresima di sei domeniche e quello natalizio preceduto dalle quattro domeniche d'Avvento).

Almanacco è un calendario completato da notizie astronomiche, geografiche e storiche. Talvolta esso è chiamato anche «almanacco», e quasi sempre presenta un ampio corredo di disegni o illustrazioni. Può essere altresì dedicato a determinati gruppi di persone che svolgono una stessa attività professionale: almanacco dei medici o degli avvocati, dei giornalisti, ecc.

Lunario è praticamente un almanacco di carattere estremamente popolare e spesso regionale, che reca, oltre alle solite notizie, anche l'elenco dei principali fiere e sagre del territorio interessato. E' quasi sempre integrato da previsioni meteorologiche, oroscopi, un po' di astrologia spicciola, consigli pratici, semplici ricette di decotti e qualche tradizione «amen».

Fra i lunari più noti si ricordano il doppio pescatore di Chiaravalle, «il barbanera», «frate indovino», ecc.

Tuttavia, con il progredire della civiltà e le prime osservazioni scientifiche ed astronomiche (soprattutto ad opera degli Egizi) ecco il calendario assumere una precisa fisionomia, una sua veste ben definita che, pur variando da epoca a epoca, conserva tuttora caratteristiche più evidenti nei primitivi prototipi, assai inferiori all'età nostra.

Fra i primi esemplari di calendario giunti fino a noi, il più antico risale alla XX dinastia egizia, circa dodici secoli a.C., ed è costituito da un elegante papiro che reca — oltre alla sequenza dei giorni e dei mesi a partire dall'inizio dell'anno, che coincide con il periodo della grande inondazione del Nilo — anche una serie di consigli e precetti. Ad esempio, vi si raccomandava di non uccidere buoi il 21 settembre, di astenersi dal mangiare animali acquatici il 28 dicembre, di non compiere alcuna operazione agricola in determinate scadenze di ciascun mese.

Per ritrovare altri esempi di calendario bisogna giungere poi al VII secolo a.C., allorché Esiodo scrisse il suo poema «Le opere e i giorni» a carattere eminentemente geografico; appartengono a quel periodo i «parapegmata», che erano veri e propri lunari con minuziose osservazioni astronomiche e meteorologiche.

Successivamente si ebbero i «giusti» e i «calendari» incisi su tavolette di marmo o di legno, blocchi di pietra o frammenti di onice; essi venivano ornati con figurazioni simboliche e registravano i giorni, gli dei tutelari dei vari mesi, le operazioni rurali e consigli di ogni tipo che andavano dal «radarsi la barba nel giorno di Giove» al «regolare i capelli sotto la protezione di Venere» ed il «tagliarsi le unghie solo sotto l'influsso di Mercurio».

Durante il Medioevo, un'era storica in cui trovarono particolare favore tutte le manifestazioni che avevano un sia pur minimo carattere di magia o qualche attinenza con le facoltà divinatorie ed astrologiche, il calendario conobbe un periodo di particolare fortuna e diffusione. Se ne fabbricavano di ogni tipo e materia: in avorio o in legno di bosso da appendere ai muri, oppure impresse su piccole placche d'oro o d'argento da applicare sui bastoni da passeggio. Persino alcune spade recavano l'indicazione dei mesi e dei giorni, segnati presso l'elsa, con il bulino in caratteri runici; queste armi da taglio prendevano il nome di spade runiche o «runenschwert».

Tuttavia, gli esemplari di maggiore bellezza furono quelli destinati ad essere inclusi nei libri di preghiera; realizzati in pergamena o su seta, costituivano spesso degli autentici capolavori di calligrafia e miniatura e recavano piccole illustrazioni poliarome sulla falciatura, la semina, la potatura o la vendemmia.

Con l'avvento della stampa anche il calendario subì un'evidente evoluzione ed acquistò una diffusione assai più ampia, divenendo uno strumento di informazione a carattere popolare. E' proprio in questa fase che l'antico «calendarium» muta volto e struttura e si trasforma lentamente in qualcosa di più vario e complesso, assumendo il nome di almanacco.

Abbiamo già detto che l'almanacco altro non è che una forma più varia di calendario in cui alla semplice annotazione cronologica di giorni e mesi, si aggiungono notizie di vario genere, commenti, previsioni e altro ancora.

Giunti a questo punto la nostra ricerca nel passato può dirsi conclusa, anche se sommariamente, data la complessità della materia, giacché dalla seconda metà del secolo

scorso ad oggi gli almanacchi non hanno sostanzialmente mutato le loro caratteristiche. E d'altro canto sarebbe quasi impossibile elencare quelli meritevoli di particolare segnalazione che hanno visto la luce da un capo all'altro della nostra penisola e nel resto dell'Europa. Omissioni incorreremmo in centinaia o errori cronologici.

Ci limitiamo pertanto a segnalare qualcuno dal tipo più insolito e suggestivo, precisando la data iniziale di pubblicazione: «Capricci e bizzarrie» (1850); «Chi non risega non rosega» (in veneziano, 1846); «Almanacco del diavolo color di rosa» (1868); «Almanacco del fumatore e del tabaccaio» (1872); «Almanacco profetico, pittoresco ed utile» (1872); «Minestroni» (1879); «Almanacco bignon» (Questo ultimo, pubblicato intorno alla metà del 1900, può essere considerato il più piccolo esemplare di tali pubblicazioni che sia mai stato messo in vendita (due centimetri di altezza per uno e mezzo di larghezza); composto di 50 pagine con venti illustrazioni, venne stampato in 200 copie numerate, diventate poi preziose rarità librarie, tanto che nel 1912 il ricchissimo americano Carnegie, per averne una, sborsò la fantastica somma di tremila sterline).

Per concludere, ricordiamo l'«Almanacco igienico popolare» del dott. Paolo Mantegazza, uscito a Milano nel 1865 per conto della libreria Dumolard: un libro che ancora oggi può essere utile consultato per la dizione di norme dietetiche e sanitarie fornite dal suo autore, espertissimo medico e poligrafatore.

Vittorio Presicci

Zuber C.: «L'arca di Noè» (Ed. Rusconi, Milano - Pag. 293 - Lire 7500).

Picciotti A.: «Viaggio a spiedi» (Ed. Bompiani, Milano - Pag. 142, lire 3000).

Bonaventura Terracini: «E' segni, la storia» (Guida Editrice, Napoli 1976).

Colonna «Stigma/Saggi» (pag. 494, lire 5500).

Tracce recenti pubblicazioni Guida Editrice: la prima, «Infanzia emarginata», esamina gli aspetti psicologici e sociali del sottoproletariato napoletano e di essa è autore Vincenzo Carotenuto il quale in questo suo saggio, se ha presente le ricerche condotte negli anni '60 e '70 degli psicologi napoletani, tuttavia cerca di approntare una nozione di «affiliazione» riferendosi più da vicino alla matrice storica e alla precarietà economica e produttiva di quel sottoproletariato, pervenendo così a mettere in luce aspetti nuovi e salienti del fenomeno descritto. Il contenuto del libro è suddiviso in due parti, «Modalità di socializzazione primaria e rapporti interpersonali nel sottoproletariato napoletano» e «Un'esperienza di socializzazione all'attività espressiva in gruppi di bambini di differente livello sociale», ed è una valida esemplificazione di come si possa lavorare nell'ambito della psicologia scientifica senza indulgere agli artefatti spirituali e senza perdere d'occhio la stretta interdipendenza tra individuo e ambiente, tra il soggetto e la sua storia personale e sociale, tra fenomeni psicologici e strutture economiche.

Salvatore F. Di Zeno e Pietro Pelosi hanno scritto «Metodologia e tecnica letteraria», una testuale che ha lo scopo di chiarire «la dinamica interna delle varie tecniche critiche contemporanee, di darne una ragionata assegnazione dei pregi e dei limiti più o meno visibili, trattazione compressa in due parti: l'«ambito letterario» e l'«ambito letterario» dove attraverso vari capitoli

UN UNIVERSO GRAFICO DI PERSONAGGI DI UN'ANTICA INFANZIA

La matita «trentina» che disegnò Salgari

Franco Chiletto il creatore delle strisce del tenebroso Corsaro Nero ha ispirato la troupe televisiva di Sergio Sollima - Le molte metamorfosi di Mandrake

Il marzo prossimo Franco Chiletto avrebbe festeggiato a Torreggione Valsugana nel Trentino, borgo con meno di mille abitanti situato a ottocento metri scarsi sul livello del mare, l'ottantesimo compleanno. Se n'è andato invece in silenzio nei primi giorni dello scorso settembre. Appena in tempo per sapere che in qualche modo Sergio Sollima s'era ispirato al Salgari nel dare vita al funerario vendicatore di Ventimiglia, fagotti, nel Mar del Carabi, chiamato Corsaro Nero, per il film ancora in lavorazione interpretato da Kabir

Bedi, tenendo d'occhio però — anche — il «ciao» Corsaro Nero, disegnato nell'immediato dopoguerra, con assoluta fedeltà al romanzo, per le pagine d'un giornale che si chiamava appunto «Salgari».

Non ha fatto in tempo, invece, Chiletto, a sfogliarsi il volume che in stampata veste con inchiestrazione a più colori (le pagine in bianco e nero s'alternano a quelle in cianotipo e ad altre in quadricromia) l'editore Mursia ha pubblicato in questi giorni in cui col «Corsaro Nero» è raccolto il seguito — sempre nella riduzione grafica e ancora dovuta alla matita di Franco Chiletto — di quella coloratissima vicenda funerario-romantica: «La regina dei Caraibi».

Ne sarebbe di certo stato contento, perché il suo segno ne esce rispettato e in qualche modo valorizzato.

Nato il 31 marzo 1897, Franco Chiletto fece il falegname prima di spostarsi a Milano dove frequentò la scuola serale d'arte di Brera. Un autodidatta, dunque, che volle affinare la sua istintiva predisposizione per il disegno imparando i segreti d'una tecnica che egli piegò presto, nell'illustrazione di libri per ragazzi, nella pittura, nel fumetto (fin dai primi anni Trenta), guadagnandosi un bel nome nel settore della così chiamata narrativa grafica. Nell'anteguerra Chiletto aveva già disegnato dei «Salgari», insieme a Guido Moroni-Celsi, a Edgardo Dell'Acqua, a Rino Albertarelli.

Albertarelli fu anzi il primo a fornire in sequenza disegnata una riduzione del «Corsaro Nero», qualcuno scrisse — giustamente — parzialmente interessando — perché il personaggio ebbe un profilo tenebroso, tormentato, a modo suo inquietante. Sbaglia però l'estensione di quella nota quando dice che il Corsaro Nero di Chiletto appare di converso come un'avventuriero senza scrupoli,

senza sfumature, privo di sentimenti, che uccide spesso senza un moto di pietà. Non è vero. Semmai bisogna dire che il disegnatore trentino diede del Corsaro Nero un'interpretazione più realistica rispetto al pensiero salgariano, sfondandolo di quel cascami visionari che nel romanzo sfiorano il delirio.

I fatti vi sono tutti, nel loro fitto intreccio, convoglianti nella decisa vendetta dell'eroe contro il bieco fiammingo Van Guld che gli ha assassinato i fratelli (Corsaro Rosso e Corsaro Verde), quindi l'amore del personaggio proprio per la figlia del suo nemico: Honora. Negli ultimi anni Chiletto s'era ritirato in Valsugana. Affascinato dalle chiese, dipingeva quadri, viveva un tramonto sereno tuttavia angustiato da difficoltà economiche.

Il volume Mursia è di n. 1 d'una collana che s'intitola «Capolavori a fumetti». In esso non si dice nulla di Chiletto. Vi è registrato soltanto il nome. E' una lacuna. Al lettore andava spiegato il perché di questo binomio Salgari-Chiletto. Il giovane lettore si sarebbe meglio predisposto — è sicuro! — a capire le ragioni che hanno portato alla trasposizione della pagina scritta alla pagina sezionata in quadretti disegnati.

Altra trasposizione da un classico letterario per ragazzi, edita in italiano sempre da Mursia, è — in più vistoso formato e con una inchiestrazione che tende al seppia — «Ventimiglia leghe sotto il mare» di Jules Verne, eseguita da Franco Truchard coi disegni di Gerard Gasquet tendenti alla forte caratterizzazione del tratto e sommità. Anche in questo caso non si tratta della prima operazione del genere, tuttavia è parecchio interessante. Con un Capitano Nero dal profilo grifagno, duro e con la luce negli occhi della follia. Diverso, cioè, da come personalmente lo ricordavamo dalle



Francoforte — I piccoli cantori della comunità americana di Francoforte, hanno formato un melodioso albero di Natale: canzone d'obbligo «Stille Nacht».

Telefoto Upi

La rassegna dei libri

si pone l'accento su diversi problemi e aspetti che investono la poesia, il romanzo, la letteratura, il metodo, la tecnica narrativa, semantica, la psicoanalisi, la sociologia della letteratura. Gli autori sono direttamente coinvolti con la materia trattata, essendo anch'essi impegnati in attività di ricerca e di insegnamento all'Università di Salerno (in particolare Di Zeno insegna al Magistero ed ha scritto diversi saggi su Verga, la Deledda, Frantoni).

Indice di Benvenuto Terracini (uno dei più illustri rappresentanti dello storicismo italiano) ed è, la storia prima dei due volumi (il secondo sarà pubblicato prossimamente) nel quale Gian Luigi Boccia ha raccolto alcuni scritti di Terracini sparsi in riviste, in atti di convegni e miscelanea varie. Nel prezioso saggio, alla lunga ed acuta introduzione dove il Boccia esamina la natura di profondo studioso, di storico e di linguista di Terracini, seguono capitoli che rimandano il lettore a esperienze in campi diversi: semantica, teoria linguistica, storia della lingua, filologia, dialettologia, analisi stilistica, critica letteraria, nelle quali il personaggio è uno solo: il protagonista che è il parlatore e che esprime la sua esperienza di attività linguistica come processo di creazione formale.

In conclusione, letture queste di lucido e stimolante interesse, che tuttavia richiedono al lettore una preparazione culturale unita ad una particolare sensibilità grazie a cui sarà dato di cogliere l'intima ricchezza e alcune più sottili sfumature psicologiche nelle quali i singoli contenuti di questi saggi trovano una loro completa rispondenza.

G. P.

Simionetta A. M.: «Natura e caccia».

Del. Olimpia - Firenze 1976 (pag. 259 - Lire 8000).

Queste pagine sono nate da notizie,

riflessione, divagazioni sulla Natura e la caccia, senza un piano preciso e collegato solo dal tentativo di seguire approssimativamente i suggerimenti che nascevano spontanei dalla considerazione del volgere delle stagioni.

Cacciatori forse non si nasce (è un problema ancora insoluto per gli psicologi più seri), ma certo lo si diventa per educazione e quel «tal», e purtroppo non sono pochi, che un bel mattino decidono di comprarsi un fucile e prendere la licenza per sfogare in mano un'arma e non ha mai visto un cane in ferma.

I massacratori storici che hanno portato all'estinzione certe specie e che di altro hanno lasciato solo qualche rimasuglio, magari salvato all'ultimo momento, non sono stati il risultato della caccia come sport, ma di un'irrazionale uso commerciale di risorse giudicate inesauribili o addirittura atti politici, quali in alcuni casi il massacro dei bisonti negli Stati Uniti per obbligare i Pellerossa ad abbandonare certi territori. Neppure con questo che la caccia come sport abbia anch'essa in non pochi casi causato vuoti trofici gravi in certe popolazioni non si può, ma il cacciatore ha desiderato la distruzione degli animali, anzi, per lui essi non sono mai abbastanza numerosi.

Francesco De Bartolomeis: «La professionalità sociale dell'insegnante. Formazione aggiornata ambiente di lavoro» (Feltrinelli Editore, Milano, pag. 390, lire 3000).

Daniele Marchesini: «La scuola dei gerarchi. Mistica fascista: storia, problemi, istituzioni» (Feltrinelli Editore, Milano, pag. 213, lire 2800).

Queste pagine sono nate da notizie,

si pone l'accento su diversi problemi e aspetti che investono la poesia, il romanzo, la letteratura, il metodo, la tecnica narrativa, semantica, la psicoanalisi, la sociologia della letteratura. Gli autori sono direttamente coinvolti con la materia trattata, essendo anch'essi impegnati in attività di ricerca e di insegnamento all'Università di Salerno (in particolare Di Zeno insegna al Magistero ed ha scritto diversi saggi su Verga, la Deledda, Frantoni).

Indice di Benvenuto Terracini (uno dei più illustri rappresentanti dello storicismo italiano) ed è, la storia prima dei due volumi (il secondo sarà pubblicato prossimamente) nel quale Gian Luigi Boccia ha raccolto alcuni scritti di Terracini sparsi in riviste, in atti di convegni e miscelanea varie. Nel prezioso saggio, alla lunga ed acuta introduzione dove il Boccia esamina la natura di profondo studioso, di storico e di linguista di Terracini, seguono capitoli che rimandano il lettore a esperienze in campi diversi: semantica, teoria linguistica, storia della lingua, filologia, dialettologia, analisi stilistica, critica letteraria, nelle quali il personaggio è uno solo: il protagonista che è il parlatore e che esprime la sua esperienza di attività linguistica come processo di creazione formale.

In conclusione, letture queste di lucido e stimolante interesse, che tuttavia richiedono al lettore una preparazione culturale unita ad una particolare sensibilità grazie a cui sarà dato di cogliere l'intima ricchezza e alcune più sottili sfumature psicologiche nelle quali i singoli contenuti di questi saggi trovano una loro completa rispondenza.

G. P.

Simionetta A. M.: «Natura e caccia».

Del. Olimpia - Firenze 1976 (pag. 259 - Lire 8000).

Queste pagine sono nate da notizie,

riflessione, divagazioni sulla Natura e la caccia, senza un piano preciso e collegato solo dal tentativo di seguire approssimativamente i

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON LO SCAMBIO DI NOTE

A distanza il dialogo fra i partiti

La DC respinge le accuse ma ripropone le soluzioni bocciate già nell'estate

Le accuse d'immobilismo rivolte dai socialisti e dai comunisti alla DC per come gestisce — o non gestisce — attraverso i monocolori minoritari, la Provincia e il Comune, sono state ora rovesciate dalla DC sugli stessi partiti: «Purtroppo», rileva una nota della direzione provinciale della DC — le proposte della DC e di altre forze democratiche per continuare e intensificare un permanente e costruttivo confronto con le forze politiche costituzionali a tutti i livelli e per ricercare e stabilire convergenze programmatiche sui problemi di fondo di Trieste e sulle situazioni indilazionabili delle amministrazioni elettive si sono dovuti scontrare con la non volontà degli organismi locali non elettivi, non hanno trovato finora risposte soddisfacenti e risolutive in particolare da parte del PCI e del PSI».

«Questa — secondo la DC — è la vera "alternanza politica" che si è determinata: essa riguarda quindi, essenzialmente, il PSI e il PCI e scaturisce dalla pretesa d'imporre a ogni costo, richiamandosi a schemi che non trovano situazione nemmeno a livello nazionale, la soluzione delle maggioranze e delle Giunte di emergenza che comporta con tutta evidenza un'alleanza politica con il PCI, ritenuta impossibile non solo dalla DC ma anche dal PSDI, dal PRI e dall'Unione slovena. Da parte della DC viene ribadita invece l'immediata disponibilità a sostituire le Giunte monocolori alla Provincia e al Comune, che a suo tempo sono state subite e che oggi sono pronte a cedere il passo a Giunte di collaborazione democratica e viene altresì espresso l'auspicio che il PSI, superando le attuali posizioni in vista dei superiori interessi della cittadinanza, riesami la possibilità di assumere responsabilità giunta insieme ad altre forze democratiche».

Dopo il tentativo del PSI di esaminare col PCI, col PSDI e col PRI l'ipotesi di una Giunta di sinistra alla Provincia, è la DC a riassumere ora l'iniziativa di «prendere i contatti con le forze costituzionali, al fine di puntualizzare gli impegni programmatici che richiedono la pronta attuazione nonché gli aspetti possibili alla Provincia ed al Comune, tenuto conto delle posizioni assunte dai vari partiti».

La Messa di Natale a Sant'Antonio nuovo

Questa sera, vigilia di Natale, la Messa della nascita del Redentore avrà inizio nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alle ore 23.30 con il canto dell'inno: «Gloria in excelsis deo» e del Matutino in gregoriano ed interceduti da alcuni Responsori polifonici del Cantorato. Alla Messa seguirà il rosario e la lettura delle Scritture, a cura dell'organo, di Alexandre Grechani. Seguirà il «Puer Natus» per soli, coro ed organo di Carlo Tomè.

Mare — OGGI, alta alle 10.40 con cm 38 sopra il l.m., bassa alle 17.30 con cm 67 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.21 con cm 37 sopra il l.m., bassa alle 6 con cm 9 sotto il l.m.

SI PREPARANO GIÀ I PIANI AFFERMA L'U.S.

I segreti della Zfic denunciati da sloveni

L'Unione slovena ha diffuso il seguente comunicato stampa: «Si è avuta notizia che i piani di costruzione della zona industriale del Carso siano già in corso di elaborazione. Per la parte italiana i piani vengono preparati dall'IZT, che ha già previsto la ripartizione della zona in due settori: uno di sviluppo iniziale, e uno di riserva per insediamenti futuri. Anche da parte jugoslava i piani vengono preparati testatamente per la propria parte della zona. Tutto ciò avviene nel clima di segretezza più assoluta, senza la minima consultazione delle amministrazioni locali, della popolazione residente sul territorio, delle organizzazioni professionali ed economiche slovene. L'Unione slovena è dell'avviso che in questo modo venga tenuta in disprezzo l'opinione della parte slovena della popolazione, che non viene chiamata a consultazione».

Dispiace soprattutto che nelle commissioni decisionali nominate dall'IZT, non vi sia nessun tecnico o rappresentante sloveno, sebbene sia noto che nella direzione dell'IZT siano presenti i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale. Dobbiamo affermare ancora una volta, che l'attività di tali organi non ha toccato il parere della popolazione più reticentemente colpita, sebbene i partiti di sinistra abbiano affermato a un'assemblea pubblica che si è svolta a Opicina il 20 dicembre, che i problemi riguardanti la zona verranno risolti in favore e con la parte

L'AUGURIO DI MONS. COCOLIN AI DIOCESANI

Messaggio natalizio dell'Arcivescovo

L'Arcivescovo mons. Cocolin rivolge questo messaggio di Natale ai fedeli delle diocesi di Trieste e di Gorizia affidate alla sua guida spirituale:

«Fratelli, il santo Natale ritorna richiamandoci al senso della speranza, ma anche invitandoci a riflettere sulla situazione in cui viviamo, sebbene sia difficile descrivere i diversi aspetti di questo momento e mi sembra facile individuare nel nostro tempo una diffusa carenza di fiducia e di serenità. La pesantezza di una dura prova grava ancora sul nostro popolo. Viviamo un altro Natale di tensione, di preoccupazioni e di incertezza. E' in gioco la nostra stessa convivenza se non possiamo uscire da una crisi che ulteriormente compromette la distensione degli animi e la comune intesa per la ripresa di una vita e di un'attività capace di creare un domani migliore».

Anche sul piano sociale i disagi non sono lievi, molti lavoratori non vedono ancora risolti i problemi della loro occupazione, incerto è l'avvenire del posto del loro lavoro. Gli stessi progetti di aprire per Trieste e per Gorizia prospettive di soluzione economica, rischiose ma aperte, non trovano fiducia in parte della popolazione della nostra terra».

Il Natale ci propone di sentire Dio provvido e buono, e presente ed operante nella nostra storia. Attraverso «la misteriosa e alle volte attraverso momenti di dolorosa prova il Dio con noi ci prepara un domani migliore. La nostra fede in questo mistero d'amore è guida sicura della nostra vita e condizione indispensabile per aprirci e una nuova vita dell'umanità. In concreto

la proposta del Natale, derivante dalla nostra fede nel Dio fattosi uomo, ci richiama ad una più profonda intesa fra gli uomini, che nella ricerca di modi concreti e storici, si impegnano a liberarsi da visioni anguste e personalistiche ed interessate ed egoistiche, per creare un domani alla luce della Parola di Dio e del segno dei tempi».

La Chiesa, per ciò che le è di essenziale, cioè la comunione, la fraternità, l'accettazione reciproca, la condivisione delle diverse situazioni umane, deve diventare germoglio di una nuova realtà storica.

Vogliate gradire, fratelli delle diocesi di Trieste e di Gorizia, questa mia riflessione natalizia, e facciamo nostri questi propositi. Non si turbino i nostri animi per le difficoltà che incontriamo, e specialmente non diamo spazio a interpretazioni puramente umane delle situazioni in cui viviamo.

Facciamoci tutti portatori di speranza e diventiamo operatori di pace. E' questo l'augurio che rivolgo ai miei sacerdoti, alle autorità e alle persone che portano il peso di particolari responsabilità, ai genitori ed agli educatori.

La luce del Natale infine raggiunga i nostri fratelli bisognosi di quella solidarietà e carità cristiana che può generare in tutti una maggiore fiducia nel nostro avvenire. Buon Natale e felice anno nuovo a voi tutti miei fratelli assicurandovi il mio ricordo nella preghiera e la mia partecipazione ai vostri problemi che assieme dobbiamo quotidianamente affrontare. E un affettuoso augurio anche ai fratelli triestini, colpiti dal terremoto, perché questo Natale sia l'inizio di una ripresa di vita nei centri sinistrati ed abbandonati».

TEMATICHE GENERALI E LOCALI

Il momento economico nell'analisi della Cisl

Un ordine del giorno sul problema di più pressante attualità è stato votato (un contrario e un astenuto) dal consiglio generale dell'Unione sindacale provinciale Cisl. L'approvazione è avvenuta al termine di un ampio dibattito svolto a seguito della relazione del segretario generale Bruno Degrossi (i lavori sono stati presieduti dal segretario regionale Angelo Marinello).

Nel documento è detto anzitutto che le decisioni governative e le posizioni imprenditoriali pregiudicano ulteriormente le condizioni economiche e le conquiste realizzate dai lavoratori in questi ultimi anni, mentre il sindacato si impegna a combattere l'inflazione, anche attraverso la riforma dell'apparato distributivo e con un'azione calmieristica dei prezzi dei generi di prima necessità. Si riafferma inoltre la necessità di battere in difesa dell'economia locale, gravemente minacciata nei livelli occupazionali (Bloch, Dreher, Sirt, settore delle costruzioni) e per le scelte prioritarie di potenziamento del porto, lo sviluppo dei traffici marittimi e della cantieristica.

Viene pure sottolineata la necessità di ricercare le soluzioni, già espresse in parte nei documenti degli ultimi comitati direttivi Cgil-Cisl-Uil per una diversa politica fiscale, indirizzata al prelievo diretto e per i problemi relativi alle trattative in corso tra sindacato e Confindustria sui grossi problemi del lavoro.

Infine nel documento della Cisl è detto di ritenere la recente ratifica dell'accordo di Osimo «valido contributo per la collaborazione e la pace tra i popoli confinanti», e si auspica il concretamento, in tempi brevi, delle infrastrutture per i collegamenti con il porto e i valichi confinari, della grande viabilità, dell'autostrada Udine-Tarvisio.

UN'ORA MARTEDI' Sciopero di protesta per i tagli all'Inam

Uno sciopero generale di un'ora è stato proclamato dalla federazione sindacale Cgil, Cisl, Cgil-Uil — congiuntamente con la federazione di Gorizia — per martedì prossimo. Esso interessa tutte le categorie del settore privato che fruiscono dell'assistenza Inam (industria, commercio, credito e assicurazioni, servizi) e sarà attuato a conclusione di ogni turno di lavoro. Lo sciopero è stato proclamato in segno di protesta contro il provvedimento illegittimo, di estrema gravità, del ministero del lavoro, che ha dato disposizioni alla direzione generale dell'Inam affinché le prestazioni, da sempre erogate dall'istituto stesso nelle province di Trieste e Gorizia, vengano soppresse e uniformate a quelle erogate nel resto del Paese».

SINGOLARE FENOMENO DELLE FESTIVITÀ

Fanno l'esaurito le vacanze più costose

Corsa (per chi può spendere) ai grandi viaggi mentre segna il passo il turismo di massa

Quali sono le preferenze dei triestini in fatto di vacanze natalizie? Come reagisce il mercato turistico, da un anno all'altro, di fronte alla stretta economica? La situazione, alla vigilia dell'esodo di fine d'anno, può essere così sintetizzata: i fortunati che hanno denaro da spendere continuano a far vacanze, magari sempre più costose, mentre è il turismo di massa, specie quello diretto verso le montagne innevate, a segnare lievemente il passo.

E' un fatto che la grossa contrazione si è già avuta due anni fa, e da allora — in linea generale — il livello del turismo natalizio è rimasto stabilizzato, quantificatamente e qualitativamente, sotto il 20 per cento delle vecchie medie. La novità di quest'anno è proprio quest'inversione di tendenza: che i grandi viaggi, i più costosi, sono preferiti alle escursioni di più breve gita.

Tutti esauriti, infatti, i soggiorni offerti dalle agenzie locali in Medio Oriente (dopo la «caduta della Tunisia si assiste ora al rilancio d'Egitto e Mar Rosso»), nonché in Africa, in particolare il Kenia — e in Estremo Oriente, soprattutto Bangkok in Thailandia; presi-

addirittura d'assalto i viaggi in Messico e in Brasile, mentre continuano a «tenere» bene le offerte per i Caraibi, le Isole Mauritius, le Galapagos, le Canarie. Coperti invece appena al 70-80 per cento, rispetto la norma, i tradizionali viaggi natalizi nelle varie capitali europee; nell'ordine Londra, Vienna, Parigi, Budapest, Praga, Mosca.

Hanno ripreso vigore, nonostante gli aumenti delle tariffe fra il 15 e il 20 per cento — anche i viaggi natalizi in Italia, sia pure come un ripiego (e spiegheremo perché) soprattutto la Sicilia e la Sardegna, ma anche Napoli - Capri - Sorrento e la Riviera ligure. Quest'aumentata preferenza non sarebbe però determinata da un desiderio di risparmio, rispetto ai più costosi viaggi all'estero, bensì da una scelta obbligata per quanti hanno già intrapreso viaggi all'estero estivi ed hanno così esaurito, quasi, il limite delle 500 mila annue che i cittadini italiani sono autorizzati a spendere all'estero.

Ma per la massa dei cittadini Natale e Capodanno sono sinonimi di vacanze sulla neve; ed è qui che si registra quest'anno la maggiore flessione, vuoi per l'assenza di neve (quella poca precipitata all'inizio del mese, si è sciolta) vuoi per gli aumenti di prezzo, fra il 20 e il 30 per cento: le tariffe alberghiere sono salite alle stelle nei grossi centri (da un minimo di 12 mila lire giornaliere, a persona di San Candido, Moso, Sesto, Sappada a un massimo di 55 mila lire a Cortina, senza contare i rincari degli impianti di risalita).

La richiesta è stata notevole — senza però sfiorare toni febbrili neanche all'ultimo momento — per la Val Badia e la Val Fusteria, che sono le classiche mete invernali dei triestini; ma l'arco delle offerte è stato esteso quest'anno — per soddisfare la domanda di soggiorni meno costosi — a tutto il Trentino. Hanno preso quota negli ultimi giorni anche i centri sciistici più vicini (Pianavallo, Tarvisio, Ravascletto, Forni di Sopra) ma — contrariamente al solito — molti posti erano disponibili ancora ieri.

Esercizi pubblici aperti di notte nelle festività

Il Questore ha autorizzato i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e provincia a tenere aperti i locali durante tutta la notte in occasione delle prossime festività di Natale e Capodanno e precisamente nelle notti del 24 al 26, dal 26 al 28, dal 31 dicembre al 1.º gennaio.

PROTESTA A S. ANNA DEGLI UTENTI DELLA 33

«Sit in» per l'autobus



(italfoto)

Il traffico in via dell'Isola è stato bloccato ieri pomeriggio da una manifestazione di protesta dei cittadini del rione di Sant'Anna, che invase la strada da mesi il prolungamento della linea d'autobus «33» fino al popolare borgo dell'Isola. Costretti a percorrere a piedi circa duecento metri per raggiungere il capolinea (una passeggiata poco piacevole, specie per i bambini e le persone anziane, per i rigori invernali), i cittadini hanno infine deciso di bloccare ieri la strada del rione, e infine sono scesi in via dell'Isola mobilitandosi all'altezza del ponte che collega via Sontini con via della Pace; qui hanno preso ad attraversare, su e giù, lentamente, la carreggiata sulle strisce pedonali, bloccando in pratica la circolazione. Lasciando transire a singhiozzo poche macchine alla volta e dando così luogo a un ingorgo durato ore e nel quale sono rimasti coinvolti anche i mezzi pubblici, i cittadini di Sant'Anna hanno inteso così protestare per il mancato accoglimento della loro richiesta. Già una decina di

giorni fa essi avevano infatti ricevuto l'assicurazione dal Comune che all'Azienda consortile trasporti era stato fatto pervenire il necessario nullaosta; ma da allora il presidente dell'Azienda, Rosi, sembra non abbia neppure convalidato la commissione per l'adozione del provvedimento. Da qui l'esplosione della protesta degli abitanti di Sant'Anna.

Nello scendere da un'autobus della linea «33», l'impiegata Emma Gerli, milanese, di 58 anni, abitante in via Rossetti 72, è incappata a causa del maleducato scendere ed è caduta al suolo riportando la frattura della gamba destra. Trasportata all'Ospedale maggiore è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

STATO CIVILE

MORTI: De Faveri ved. Mirna Faustina, 74, Demetrio Elisa, 69; M. Giovanni Quintile, 79; Alessio in Coslovich Virginia, 66; Del Savio Emilio, 61; Zinno in Chermas Foca, 66; Bonnes Claudio, 61; Nencini Filippo, 80; Boschini Bruno, 50; Pruselli Giuseppe, 74; Dolinar ved. Sotnik Giussepina, 83.

Posizione assicurativa dei profughi giuliani

La Camera dei deputati ha approvato, con il voto in sede legislativa della Commissione lavoro, la proposta di legge dell'on. Belci sulla regolarizzazione delle posizioni assicurative dei profughi giuliani provenienti dalle Zone B dell'ex Territorio libero di Trieste per i periodi di lavoro posteriori al 1.º maggio 1945.

La proposta, per la quale era relatore l'on. Maria Luisa Buro, prevede che a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge i tenuti di cui all'art. 3 della legge 30 marzo 1965, n. 226, siano riaperti per 6 mesi. Se, alle riprese dei lavori parlamentari, il Senato farà seguire la sua approvazione, la proposta Belci diventerà legge e i profughi interessati potranno regolare le proprie pensioni assicurative entro 6 mesi dal giorno di entrata in vigore della legge stessa.

Servendosi di elchi false, ignoti ladri sono penetrati durante la notte nella chiusura meridiana (dalle 12.30 alle 15.30), negli uffici dell'Alleanza Siciliana Esperia, in piazza Goidoni 5, impossessandosi di circa 40 mila lire, in biglietti da mille.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Delino — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.26; la luna nasce alle 10.21 e cala alle 21.49.

Ieri: temperatura massima 3.4, minima 4.7; pressione mm. 1018.2 in diminuzione; umidità 94 per cento. Farmacie in servizio diurne (dalle 18 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 780488; Vietri, piazza della Borsa 46, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Bisolotto, via Roma 35, tel. 31996; Davanzo, via Bernini 4, tel. 780489; Al Castoreo, via Cavazza 11, tel. 784329; Spontza, via Montorsino 9, tel. 414304. Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 782327. Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri servizi telefonare al 782333.

STUDENTE SUDAMERICANO SFORTUNATO

«Cinquantamila» falsi in cambio dei dollari

Cento dollari americani per due banconote da cinquantamila lire false: questo «affare» fatto in Romania nel racconto di una studentessa sudamericana iscritta all'Università di Bucarest ed in viaggio di studio in Italia. Il giovane, Gustavo Fernando Carasco Pena, di vent'anni, residente a Quito nell'Ecuador, si è accorto che il denaro era falso quando ha voluto cambiare una delle due banconote all'hotel Peru, dove era sceso. La proprietaria dell'albergo, Noemi Beltram, ha accompagnato il giovane in una vicina banca, dove il cassiere ha notato subito la contraffazione ed ha informato il direttore e poi la polizia. Sul posto è accorsa subito una pattuglia della Volante con il maresciallo Steff, l'appuntato Della Valle e la guardia Marchitelli.

Il giovane sudamericano, che era in compagnia di un altro studente, il costaricano Esna Rachid, di 26 anni, iscritto alla facoltà di chimica all'università romana, ha detto agli agenti di aver avuto le banconote a Bucarest da uno studente siriano, reduce da un viaggio in Italia.

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

Buon Natale!

CIVIDIN - SERPO

Trieste - via Canalpiccolo, 2
Telefono 31047 - 31048

LA GONNA SOLO DA boutique

TRIESTE - Via Battisti, 3

LA PUOI TROVARE DI PROPRIA PRODUZIONE CON DISEGNI ESCLUSIVI. TUTTI I COLORI

— Taglie dal 40 al 48 —

Documenti - Visti

Plazza Unita tel. 62821

Staz. Centrale tel. 41827

Viaggi - Cambio Valute

Staz. Autolinee tel. 61006

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE

UMAGO - CITTA'NOVA

gior. malena ore 8.15, 14.45.

MILANO gior. malena ore 8.15, 14.45.

PORTOROSE - PIRANO gior. malena ore 8.10, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

a cura della

PK

dopo aver donato ai suoi acquirenti

2 VIAGGI

1 A PARIGI

1 A MOSCA

UNA

FORD

ESCORT

GRATIS

ENTRO

31

DICEMBRE

Via Caboto 24

Via S. Francesco 11

Sistiana - SS. 14

Piazza Libertà 4

Trieste

DAL CASTELLO DI DUINO

RAIMONDO DELLA TORRE E TASSO

invia ad Autorità, Amici e ai Cittadini tutti fervidi

auguri di buon Natale e di un felice Anno Nuovo

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

EREI IN UN PATRIMONIO ITALIENABILE

La Società Speleologica Italiana a cui fanno capo gli specialisti e gli enti ad associazioni del settore nonché la sua commissione protezione grotte e carsismo, richiamandosi all'art. 9 della Costituzione e alla legge 16.1971, n. 442 nel manifestare la sua più netta opposizione all'insediamento della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo ha invitato il Capo dello Stato, le autorità di Governo e tutte le forze sindacali, imprenditoriali, sociali, scientifiche e culturali del Paese ad opporsi a tale scelta ecologicamente nefasta per l'ambiente e per il patrimonio speleologico nazionale. Questa è la memoria che esse ha inviato alla presidenza della Camera dei deputati.

Nel 1975 i governi italiano e jugoslavo hanno firmato un accordo noto col nome di trattato di Osimo, per la definizione dei confini tra i due Paesi nonché per la soluzione di altri problemi comuni. Detto trattato prevede anche la creazione di una zona franca industriale a NE di Trieste presso il confine, per un'estensione di circa 13 kmq in territorio italiano e altrettanti in territorio slovo.

La Società speleologica italiana, anche a mezzo della propria commissione protezione grotte e carsismo facente capo ad "analogo organismo" dell'Unione internazionale di speleologia, desidera richiamare l'attenzione di tutte le autorità e gli enti competenti sui stessi argomenti che l'eventuale utilizzazione sul Carso triestino di una zona franca industriale determinerebbe sulle manifestazioni carsiche di superficie e di profondità, nonché sull'inevitabile inquinamento delle falde idriche sotterranee che alimentano la città di Trieste.

Il Carso triestino attualmente compreso nei confini nazionali (Zona A dell'ex Territorio libero di Trieste secondo il Trattato di pace e il Memorandum di Londra) rappresenta una parte ricchissima della regione istriana e dalmata appartenuta all'Italia fino all'ultimo conflitto bellico. Esso costituisce quindi una parte di quella regione che per le sue peculiari caratteristiche geologiche, morfologiche e idrografiche, rappresenta la più classica e tipica espressione di quel fenomeno di superficie e di profondità noto appunto col nome di "carsismo". Caratteristica peculiare del Carso triestino e istriano, come ogni altra area carsica, è la quasi assoluta mancanza di un'idrografia superficiale, in quanto le acque vengono presto assorbite dalle fessure nella roccia calcarea o inghiottite dalle cavità presenti nel terreno, per convogliarsi attraverso vie sotterranee in profondità e spersonare alla luce attraverso risorgenti poste in prossimità del livello di base. All'esterno si presentano quindi solitamente rocce nude cariate e modellate dall'azione delle acque meteoriche, nonché avvallamenti imbutiformi, le doline, dovute a crolli di cavità sottostanti, mentre qua e là si aprono gli ingressi di quelle grotte e sbocchi che sono la corrispondenza profonda delle manifestazioni di superficie.

L'area destinata ad ospitare la zona franca industriale del Carso in territorio italiano ha un'estensione di circa 12,8 chilometri quadrati, un'altitudine compresa tra i 270 e i 476 metri sul livello del mare ed è racchiusa tra il confine di Stato, la ferrovia Sesana-Poggiorale nel tratto tra il confine e la SS 58 della Carniola, la SS 58 fino all'abitato di Poggiorale del Carso (Ostria), la strada provinciale Poggiorale - Trebiciano - Padriciano - Basovizza, la SS 14 da Basovizza al confine. La corrispondente area in territorio jugoslavo ha anch'essa un'estensione di circa 12,8 kmq, un'altitudine compresa tra i 299 e i 410 m s.l.m. ed è racchiusa tra il confine di Stato, la ferrovia Poggiorale - Sesana tra il confine e Sesana, nonché la strada (ex SS 14) Sesana - Equile - Lippizzano - confine.

«Ogni contributo verrà studiato e se ne terrà conto; ma non vi è dubbio giuridico — come avviene per gli strumenti urbanistici comunali (piano regolatore generale, piano particolareggiato, piano di zona per l'edilizia economica) di controbattere alle eventuali opposizioni. Il progetto ora pubblicato è nato dopo anni di studio e di confronto; si ricordano i contributi del Consiglio regionale, del C.R.E.S., del Comitato urbanistico regionale, di organizzazioni sindacali, di enti diversi. Pianificare l'assetto del territorio è un processo continuo di formulazione di ipotesi, di loro perfezionamento, di verifica, di nuove ipotesi, attraverso un dibattito serrato con tutte le componenti sociali, finalizzato però all'obiettivo di interesse generale dell'ordinato sviluppo territoriale. Quindi ben vengano le osservazioni, da parte di chiunque. Ma non occorre che siano in carta bollata (di tratta infatti di contributi collaborativi), né che giungano entro il mese di gennaio. Il progetto sarà esposto ancora per alcuni mesi, almeno cinque, e in questo tempo non mancheranno le occasioni per incontrarsi e collaborare alla gestione del territorio.

«Ringrazio per il risalto che si vorrà dare a queste precisazioni onde evitare malintesi o ingenerose delle aspettative di diritto non sorrette da un disposto legislativo.

Andare avanti con decisione e coraggio

«Egregio direttore, ho partecipato al raduno di piazza Unità e mi sono ritirato dal successo di Trieste quando ho sentito i primi "bolla chi molla", "allarmi, allarmi...", "Istria libera".

«La manifestazione era stata per me una maniera di dimostrare la mia opposizione al progetto di distruzione di una delle parti finora più integre e interessanti del Carso triestino e alle conseguenze ecologiche, sociali, economiche e culturali chiaramente negative per Trieste e il Carso stesso.

«Da questa esperienza ho tratto queste amare conclusioni: coloro che si oppongono solo ed esclusivamente alla distruzione dell'ecosistema carsico-triestino sono stati strumentalizzati dall'estrema destra. Le 65.000 firme non equivalgono affatto a "65.000 NO" alle industrie sul Carso ma sono l'effetto di sentimenti contrastanti: in gran parte appartengono a coloro che comprendono gli irreversibili danni ecologici e sociali che una simile zona industriale apporterebbe, ma migliaia di firme sono determinate dalle giuste ma inutili amarezze dei profughi istriani, altre da massale assillato dall'aumento dei prezzi, altre da sentimenti nazionalistico-patriottici, altre ancora sono di nostalgici del passato regime.

«Molti cittadini triestini di origine istriana purtroppo non hanno ancora capito che nessuna azione ad evento storico potranno mai, dico mai, rendere a noi e all'Italia le terre in cui sono nati o vissuti (per di più non vogliono arrendersi all'evidenza che ci sarà sempre chi sfrutterà i loro sentimenti per i fini più vari).

«La maggioranza dei triestini e degli abitanti della provincia non si rende ancora conto di quanto enormi siano i pericoli conseguenti a una manomissione di una grossa fetta del nostro esiguo territorio (la maggioranza, è inutile negarlo, non sa neppure cosa sia l'ecologia e quanto importante sia l'ambiente in cui si vive). Ne consegue che ci si preoccupa più di un aumento del costo della vita o di un mancato aumento salariale ma non delle condizioni di vita future nostre e dei nostri figli (in questo clima si inserisce la disaffezione di troppi uomini politici privi di ogni base culturale e scientifica e che non vedono mai oltre il loro naso).

«Il catasto delle grotte, istituito e gestito dalle associazioni speleologiche locali secondo quanto previsto dalla legge regionale 1.8.1968 n. 27, che prevede in detta zona 227 cavità naturali di varie dimensioni, con una densità di quasi 18 cavità per kmq, rappresenta una tra le più alte registrabili in Italia e nel mondo. In particolare una ventina di esse presentano importanti aspetti scientifici per la somma delle loro caratteristiche: un patrimonio inalienabile. Analiche condizioni geologiche, geomorfologiche e speleologiche presenta la corrispondente area in territorio jugoslavo, anche se per le cavità le nostre conoscenze si fermano al periodo prebellico.

«Ma l'aspetto forse più importante della zona è costituito dalla sua idrologia sotterranea, anche per le sue dirette connessioni con l'approvvigionamento idrico dell'intera provincia di Trieste, che tende a tipo di sintetizzare brevemente. L'acquedotto di Trieste attinge per le proprie necessità alle risorgenti di Sardo, Aurisina e Timavo a NNW della città. Il

«La proposta della zona franca integrale è un'ottima alternativa alla zona franca integrale di Trieste e garantisce la continuità in linea con la sua tradizione mercantile e di centro portuale di smistamento per l'Europa Centrale e Orientale ma purtroppo non è uno strumento per impedire l'installazione di industrie sul Carso.

«Da questa situazione si comprende che la più importante battaglia che si può e si deve combattere (anche dopo la completa approvazione parlamentare degli "Accordi di Osimo") è quella per la salvaguardia ecologica-ambientale del Carso triestino e di Trieste. Ma questa battaglia deve essere nettamente dissociata da qualsiasi tipo di revisionismo nazionalista e da qualsiasi legame con l'estrema destra pena la sconfitta "a priori".

«E' necessaria la formazione di un comitato politico che formuli e attui un programma ben preciso di opposizione a ogni insediamento industriale sull'altopiano carsico con il fine di spostare quantomeno la localizzazione in un'area, come quella goriziana, più lontana dal centro urbano. Questo comitato, che dovrebbe poter usufruire delle strutture organizzative di enti scientifici-naturalistici (CAI, WWF, Italia Nostra, ecc.); dovrebbe attuare metodi di opposizione civili, incruenti, costruttivi (scioperi della fame in piazza, "sit-in", discesa nelle cavità ipogee prima di eventuali interventi di ruspe e affini conferenze scientifiche, ecc.) e raccogliere l'adesione nominale del maggior numero di cittadini (non solo triestini) e costituire un "fondo d'intervento" mediante sottoscrizione libera con il fine di diffondere e spiegare con semplicità e concretezza i suoi obiettivi non solo nella provincia ma in tutto il resto del Paese.

«Questa è la cosa più importante che si può e si deve fare per salvare l'equilibrio ambientale e sociale del Carso. Ma bisogna fare presto e bene, il tempo stringe!

«Quindi, coraggio Ercolani, Fennella, Tassinari, ecc.; gente del CAI, triestini consil del pericolo che grava sul nostro giornale, studenti, studenti che sanno ragionare con la propria testa (fortunatamente sono ancora la grande maggioranza), genitori ansiosi dell'avvenire dei vostri figli Franco Radovich».

in diretta relazione acque di diversa provenienza. Tale condizione è anche provata da altri metodi di indagine (analisi chimiche, rilevamento delle temperature, tempi di fuoriuscita, ecc.).

«L'insediamento della zona franca industriale nell'area sopra indicata verrebbe a produrre, a nostro avviso, le seguenti alterazioni: «1) Distruzione del carsismo superficiale. La zona in oggetto è un falso altipiano caratterizzato da continui squilibri allometrici positivi (colline) e negativi (doline), con un dislivello di oltre 200 metri. Per un insediamento industriale si renderebbe pertanto indispensabile una colossale e costosa opera di livellamento, con conseguente distruzione di ogni manifestazione carsica di superficie (rocce cariate, campi solcati, doline, ecc.).

«2) Distruzione o interrimento delle cavità naturali. Lo spianamento di cui sopra comporta anche la distruzione, l'occlusione o l'interrimento di pressoché tutte le 227 grotte naturali al momento registrate nella zona. Per l'importanza scientifica di alcune di esse rimandiamo all'unità allegata. In questa sede ci basti sottolineare l'importanza della grotta di Trebiciano, indispensabile per lo studio, il controllo e la misurazione delle acque della falda carsica, le stesse acque che alimentano le risorgenti alle quali attinge — e attingerà di più in futuro — l'acquedotto triestino. Diminanzi a un così ingente lavoro di sbiancamento non vediamo infatti come sia possibile mantenere aperte le cavità naturali anche mediante lunghi tubi di cemento, come fatto ad esempio per alcune grotte presenti nella contigua area dove è sorto l'autoparco di Ferneti.

«3) Instabilità del terreno. Le peculiarità del terreno carsico possono rendere precaria la

menti nel contesto socio-culturale.

«Desideriamo ricordare come al confine Nord dell'area prescelta per la zona franca industriale sia già stato inferto di recente un grave colpo all'ambiente naturale e al patrimonio speleologico con la creazione dell'autoparco di Ferneti che, con un'estensione di circa un chilometro quadrato, ha già portato alla distruzione di ogni manifestazione del carsismo e sterminio nonché di 32 cavità naturali, tra cui alcune di rilevante interesse come la grotta Battellini o l'abisso Furlani.

«Sorprende inoltre che una parte consistente (circa un terzo) dell'area destinata ad ospitare la zona franca industriale rientri, a riprova della sua importanza scientifica e naturalistica, tra le zone sottoposte a regime vincolistico in quanto facente parte delle riserve naturali del Carso triestino secondo quanto previsto dalla legge 1.6.1971 n. 442 (legge Belc), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 10.7.1971. Ma sappiamo purtroppo come detta legge sia già stata più volte disattesa, non ultimo nel caso dell'autoparco di Ferneti, edificato in parte proprio su zona protetta. Ciò che sorprende al massimo in questo caso è che sia proprio lo Stato a disattendere una propria precedente legge. Il patrimonio speleologico del Carso triestino dovrebbe invece essere tutelato dalla legge regionale 1.9 settembre 1966 n. 27 e successivamente rinnovata, per il cui studio e conoscenza la Regione ha anche sempre concesso anche contributi finanziari.

«La Società speleologica italiana nell'esprimere, per i motivi susposti, parere decisamente e totalmente contrario all'ubicazione della zona franca industriale nell'area del Carso Opicina - Trebiciano - Padriciano - Basovizza, si dichiara per contro più favorevole alle due seguenti alternative indicate in sede locale:

a) Zona franca industriale nell'intera provincia di Trieste, che permetterebbe l'ubicazione degli insediamenti industriali nelle aree a ciò predisposte e che limiterebbe comunque notevolmente i danni all'ambiente e all'immensa patrimonio speleologico del Carso.

b) Zona franca industriale a Sud di Trieste, nella zona delle Norghe. Tale zona, con l'eventuale estensione fino all'entroterra di Capodistria, offre infatti il vantaggio di essere pressoché priva di manifestazioni carsiche».

Intollerabile distorsione

«Il Comitato degli studenti dell'Istituto Nautico, organo rappresentativo degli studenti della scuola, denuncia come intollerabile la distorsione che le federazioni giovanili DC, PCI, PSI, PRI, PDIP, ACLI hanno fatto alla mozione assembleare votata il 10 dicembre, in un velenoso ore, riproponendo la mozione con degli omissis, accennando al nostro favore

Il verde è tu: Difendilo!

nei confronti della parte politica del trattato di Osimo, omettendo totalmente però la nostra condanna alla zona franca integrale e la valutazione negativa che gli studenti del Petrarca hanno fatto della zona franca industriale per i gravi problemi di natura ecologica, politica e sociale che la sua costituzione comporterebbe».

Il «no» degli studenti dell'Istituto Nautico

«Noi studenti del Nautico con la raccolta di firme all'interno della scuola, vogliamo esprimere il nostro appoggio alla lotta contro il Trattato di Osimo, per l'istituzione della Zona Franca Integrale in quanto interessata da vicino alla rinascita della città. Per ridare a Trieste la funzione di principale scalo marittimo dell'Adriatico, per fermare l'esodo verso altre città di giovani triestini disoccupati e per arginare la balanzamento della città». Seguono 167 firme.

Cari clienti,

SIETE TALMENTE TANTI CHE NON POSSIAMO FARVI GLI AUGURI PERSONALMENTE; PER CUI ...

Buon Natale a tutti!

MOBIL MARKET

VIA LIMITANEA, 4 - TRIESTE — MOBILI PER VIVERCI

Una pelle tutta diversa

«Egregio direttore, sono da anni residente a Torino e, come tutti i triestini miei concittadini, abitanti in questa città, sto vivendo un vero e proprio dramma alla luce del progetto della zona franca integrale carsica.

«In un periodo in cui si sono avute innumerevoli dimostrazioni di danni e disastri provocati da insediamenti industriali sconsiderati, ne è stato dunque deciso uno nuovo che probabilmente supererà tutti gli altri per assurdità e per la gravità delle sue conseguenze. Credo che qualsiasi persona di buon senso che conosca il Carso triestino non possa non essere in grado di accettare l'errore se chi porterà loro qualche cosa in tasca, direttamente o indirettamente. Naturalmente tanto più sarà loro facile abbattere alla ragione natu-

ralistica per sposare la causa economica, se vivono lontano da Trieste, a Roma, per esempio, o nel triangolo industriale, probabile causa di tale decisione.

«Ma cosa più indecente è che gli stessi politici triestini del più degli importanti partiti (uniti in uno dei loro primi atti di tacito compromesso storico), lungi dall'opporsi tenacemente al mostruoso progetto, lo abbiano approvato, pur sapendo quale danno verrà arrecato alla zona di maggior interesse naturale del loro conlandino. Evidentemente rende molto facile il partito importante e non conviene essere dissenzienti. Qualsiasi pugnalata, data ad incassata, può ben essere giustificata e rispettivamente sopportata, perché tale sarà il politico triestino (triestini in testa) avranno fatto a Trieste con "l'allegato economico" del trattato di Osimo: Cordiali saluti, Bruno Velleggia».

«E' necessario innanzitutto rilevare come le norme urbanistiche comunali (D.R. 9 aprile 1968, n. 23, e la sua modifica operata con la L.R. 17 luglio 1972, n. 30) prevedono solo la esposizione al pubblico, con il deposito presso gli uffici regionali, del progetto di piano, ciò è avvenuto il giorno 1.0 dicembre, e ne è stata data la dovuta, ampia, pubblicità. Non è invece prevista la presentazione di osservazioni al progetto; tale possibilità, ammessa dalla legge n. 29, venne abrogata con la legge n. 30. Con ciò non si intende certamente dire che non si accoglieranno quei contributi collaborativi che gli enti locali in primo luogo, ma pure le organizzazioni politiche e sociali, le componenti economiche e culturali e tutti i cittadini vorranno dare per migliorare il progetto.

SEGNALAZIONI

Contributi al piano urbanistico regionale

L'assessore regionale alla pianificazione ed al bilancio, Fabio Mauro, ci scrive:

«La lettera dell'arch. Mario Dotoli, pubblicata nelle "Segnalazioni" n. 23 dicembre, richiede delle opportune precisazioni per riportare chiarezza a proposte che contribuiscono al perfezionamento del progetto di piano urbanistico regionale generale.

«E' necessario innanzitutto rilevare come le norme urbanistiche comunali (D.R. 9 aprile 1968, n. 23, e la sua modifica operata con la L.R. 17 luglio 1972, n. 30) prevedono solo la esposizione al pubblico, con il deposito presso gli uffici regionali, del progetto di piano, ciò è avvenuto il giorno 1.0 dicembre, e ne è stata data la dovuta, ampia, pubblicità. Non è invece prevista la presentazione di osservazioni al progetto; tale possibilità, ammessa dalla legge n. 29, venne abrogata con la legge n. 30. Con ciò non si intende certamente dire che non si accoglieranno quei contributi collaborativi che gli enti locali in primo luogo, ma pure le organizzazioni politiche e sociali, le componenti economiche e culturali e tutti i cittadini vorranno dare per migliorare il progetto.

Regali di
NATALE
Monti
via S. Spiridione 5

Esempi sconcertanti

«Care "Segnalazioni!", sono uno studente della Venezia Giulia presso un'Università dell'Italia centro-settentrionale. Ci sono studenti di tutte le nazionalità. La maggioranza (tra la minoranza) degli italiani proviene dal Sud. Fatta qualche sponda amichevole si sono premurati di chiedermi (non per cattiveria ma per estrema ignoranza) che documenti ho dovuto fare per venire in Italia o se mi è bastato il passaporto. Approfondendo il discorso volutamente per sondare il loro "scio" esprimevano la loro convinzione che da Venezia a Oriente sono tutti di nazionalità slava compreso il buon friulano. Sarebbe doveroso a questo punto introdurre nei testi scolastici del melandino qualche una breve nota che accenni alla storia della popolazione veneto-istriana della Venezia Giulia e di quella friulana.

«Di questi esempi ne ho raccolti molti; vi ho raccontato solo per farvi capire cosa pensano di noi i nostri amici, perché credetemi non ho il coraggio di chiamarli fratelli». F. S.

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

L'attività continua

«Il Comitato della Zona Franca Integrale per Trieste e la sua provincia, nel porgere al firmatario della proposta di legge feriale, fa sapere di un anno migliore che sia di autentica rinascita economica e democratica di Trieste, comunica che sta proseguendo il lavoro di sviluppo dell'iniziativa popolare da un anno nazionale che in campo internazionale.

«Sarà compito del comitato di fornire in prosieguo di tempo — per mezzo di comunicati stampa — i necessari informazioni alla cittadinanza ed in particolare ai cittadini che hanno firmato sui risultati conseguiti».

LA PIU' PREZIOSA STRENA TRIESTINA DELL'ANNO UN FOTOLIBRO di qualità per rivisitare in immagine inedita una Trieste d'eccezione

CLAUDIO SACCARI TRIESTE una città così

208 splendide fotografie in edizione di gran pregio LIRE 9000

EDIZIONI «ITALO-SVEVO»

VENDITA TOTALE fino al 31 dicembre

SCONTI 20 — 40 — 50 %

sugli articoli di: bigiotteria, soprammobili, articoli da regalo in genere

Al Bazar Via Cavana, 14a — Tel. 31013 —

OGGI VENERDI' 24 DICEMBRE

gli uffici pubblicità de «IL PICCOLO» in Galleria Tergesteo 11 saranno aperti dalle 8.30 alle 12.30

ABBIAMO DIPINTO LA TUA SETTIMANA BIANCA DI ROSSO GIALLO E BLU I COLORI DI PIANCAVALLO

Per farla diversa: ha la garanzia della neve su misura con «snow making» l'unico impianto di innevamento esistente in Italia

comincia quando vuoi a partire dal 10 gennaio 1977 ogni giorno, da lunedì a domenica, è buono

ha i prezzi controllati 62 mila lire (posto letto in appartamento da 4 letti) 96 mila pensione completa (al Rifugio del CAI) 100 mila pensione completa negli alberghi Bonass, Pra de Plana, Amarcord 110 mila pensione completa negli alberghi Regina, Edelweis 120 mila pensione completa al Park Hotel Monte Cavallo

comprende «la matta» il Pass agli impianti di risalita, alla piscina, alla sauna, al pattinaggio, alla fiaccolata notturna. A disposizione i corsi dello Sci Club di Piancavallo e l'Alta scuola affidata a Helmut-Schmalz, il baby club, le discoteche, i night club, cinema e sala congressi, le gallerie d'arte, ristoranti, pizzerie, pasticcerie, il midi market, il posteggio roulettes.

Prenotazioni: PIANCAVALLO CLUB Piancavallo 0434 - 655173 C.I.T. Ufficio Centrale Viaggi Trieste - Tel. 62621

PIANCAVALLO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN SVIZZERA PRESSO LOSANNA

ROSSELLA FALK
SI SPOSA E «LASCIA»Dopo il matrimonio con l'industriale
Gualtiero Giori si ritirerà dalle scene

Roma, 23. Rossella Falk si è sposata. La cerimonia è avvenuta in forma di tutto privato in una località della Svizzera francese, presso Losanna.

L'industriale Gualtiero Giori è il secondo marito della Falk, e per lui, come sembra, la più sofisticata delle attrici di prosa italiana — che ha saputo rinunciare alle glorie di Hollywood dopo averla conquistata, è che paragonata a Grete Garbo afferisce con ironia nel corso di un'intervista di ritenere che un solo particolare c'era in comune fra lei e la diva: «una donna, cioè la misura delle scarpe» — probabilmente lascerà definitivamente il palcoscenico.

Le ultime sue apparizioni sulla scena, nel corso delle due stagioni precedenti all'attuale, l'hanno vista interpretare applaudita — anche a Trieste — di «Trovatore» di Giuseppe Verdi e della «Signora delle camelie» di Alexandre Dumas figlio. La vita di questa «primadonna» del teatro è sempre stata, al di là della scena, un po' misteriosa. Anche quando era sposata con il primo marito — Nicola Tufari — un borgesiano professionista di 18 anni più anziano di lei, con il quale viveva in un attico affacciato sulle Terme di Caracalla, non concedeva molto alla curiosità del pubblico e dei giornalisti. Nello stesso modo ha tenuto segreto il fidanzamento con Gual-

tiero Giori fino all'anno scorso, e nel frattempo ha saputo proteggere la sua intimità rifugiandosi nella sua casa di campagna a Zagarolo. Eppure, Rossella (il cui vero cognome è Falzacappa ed è nata a Roma nel 1928) è tutt'altro che una donna scostante: racconta, discorre senza paura di essere tralasciata, sicura ogni volta che l'interlocutore abbia capito che dietro tutto lo «chic» apparente è nascosta una signora gentile, elegante, che ama le belle cose e alla quale la natura ha regalato un certo fascino, ma che lascia intatto nel suo parlare l'accento romanesco, senza disdegnare le parole un po' forti, ma con pungente ironia.

Gualtiero Giori ha 64 anni ed è presidente di una società industriale, con sede a Losanna, che si occupa di diverse attività, non esclusi gli orologi.

Bergman girerà
in Norvegia

Oslo, 23. Il celebre regista svedese Ingmar Bergman prepara un suo nuovo film che intende girare in Norvegia nel prossimo autunno con due attrici famose: la sua ex-moglie norvegese Liv Ullmann e la sua compatriota Ingrid Bergman.

Il quotidiano «Aftenposten», di Oslo, che ha pubblicato la notizia, aggiunge che l'azione del film sarà concentrata sulle relazioni difficili fra una madre — la Bergman — e sua figlia, che sarà interpretata dalla Ullmann.

Ingmar Bergman avrebbe già firmato il contratto per il film con la società produttrice norvegese Norsk Film. Probabile protagonista maschile sarebbe l'attore norvegese Espen Skjønberg.

Sparito il regista
Roberto Vacca

Parigi, 23. Il regista e giornalista argentino Roberto Vacca è scomparso nella notte del 5 dicembre scorso, ed è stato probabilmente arrestato: lo afferma, in un comunicato pubblicato ieri a Parigi, la sezione francese di «Amnesty International».

Oggi all'AURORA

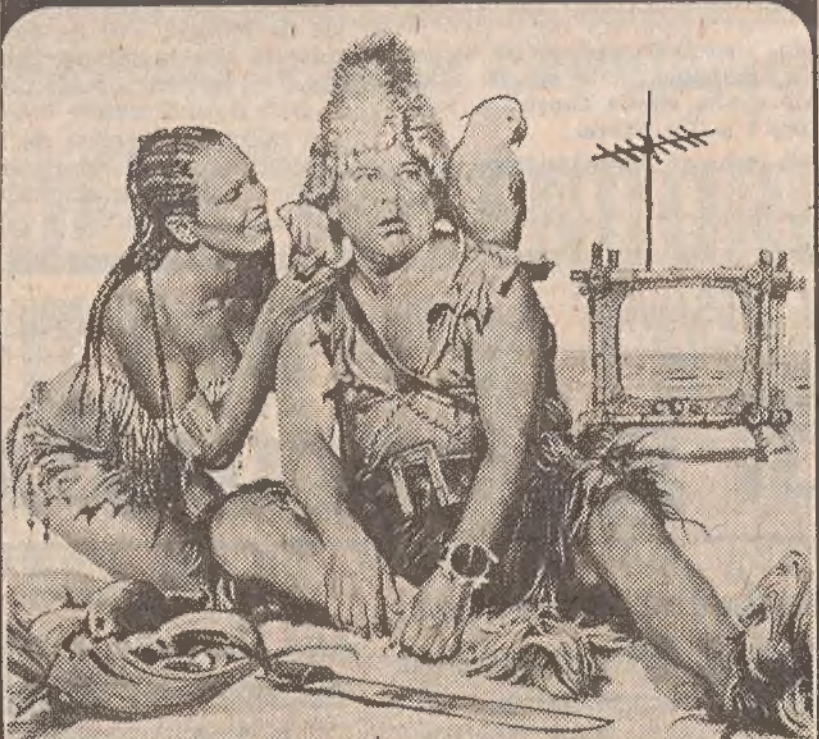
L'ULTIMA FOLLIA
di MEL BROOKS
Orario festivi: 15 — Ultima 22

Oggi al CAPITOL

MISSOURI
con J. NICHOLSON e M. BRANDO
Orario festivi: 15 — Ultima 22

OGGI, DOMANI E S. STEFANO

AL RITZ

E' TRAGICAMENTE COSTATATO CHE QUESTO E' IL
FILM DI NATALE, CAPODANNO, EPIFANIA, FERRA-
GOSTO E 2 NOVEMBRE — firmato Paolo VillaggioFRANCO CRISTALDI
presentaPAOLO VILLAGGIO
ZEUDI ARAYAin un film di
SERGIO CORBUCCIIl signor
ROBINSON

mostruosa storia d'amore e d'avventure

ANNA NOGARA PERCY HOGAN

Un film VHS distribuito dalla United Artists Europa Inc.

TECHNICOLOR®

Orario spettacoli: 24/12 Inizio 16 - ult. 20
25-26/12 Inizio 14.30 - ult. 22.15

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE
DEL PRINCE DI VENEZIA GIULIAPOLITEAMA
ROSSETTI

dal 28 dicembre al 2 gennaio

COMPAGNIA «IL CERCHIO»

LA GATTA
CENERENTOLA

di Roberto De Simone

con la partecipazione della
NUOVA COMPAGNIA
DI CANTO POPOLAREPrenotazioni Biglietteria Centrale
Sconti agli abbonatiTEATRO COMUNALE GIUSEPPE
VERDI
In preparazione «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giulio Chassallet.TEATRO STABILE POLITEAMA
ROSSETTI — Dal 28 dicembre la Compagnia «Il Cerchio» presenta: «La Gatta Cenerentola», favola musicale in tre atti di R. De Simone con la «Nuova Compagnia di canto popolare». Prezzi da lire 1500 a lire 5000, sconti agli abbonati del 30 e 20%. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Cenerentola.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 16 Francak Rudolf: «L'isola di nebbia», dramma in due atti. Turno di abbonamento «L». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19.15, 21.30. Il deserto dei tartari di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo di Dino Buzzati. Technicolor con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, J. L. Zampieri, Max von Sydow. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30.

EDEN. 16.30, ult. 20. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 20. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema miglioreIL
DESERTO
DEI
TARTARI

GRATTACIELO

GEORGE SEGAL

la pietra
che scottaROBERT
REDFORD

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L'histoire d'O» Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

ALBAZAN. Chiuso. Domani e domenica 15.30, 18.30, 21.30. «L

I programmi RAI-TV

OGGI

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 I; 7.30: Lavoro Easy; 7.30: Stanotte stamane; 8: GR1 II; 8.40: Stanotte stamane; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 III Controvoce; 10.30: Voi ed io punto e a capo; 11: Confronto con: 11.30: L'altro suono; 12: GR1 IV; 12.10: Come amavamo; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 V; 13.30: Identikit (14: GR1 VI); 14.30: Romeo Giulietta e le tenebre; 15: GR1 VII; 15.05: Prima; 15.35: Primo Nip; 16: GR1 VIII; 17: GR1 Sera IX; 17.30: Primo Nip; 18.30: Atmosphere 2000; 19: GR1 X; 19.10: Ascolta al fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento con Radiouno; 19.30: Fine settimana; 21: GR1 XI; 21.05: Concerto sinfonico; 23: Pastori e cornamuse per la Notte di Natale; 23.30: Messa di Natale celebrata da Paolo VI; al termine chiusura.

RADIO DUE

6: Un altro giorno; 6.30: GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2: Radiomattino - Buon Viaggio; 7.55: Conversazione; 8.10: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Film Jockey; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il signor Vincenzo; 10: Speciale GR2; 10.15: La mattina del giorno dopo; 11.30: GR2 Notizie; 11.35: I pensieri sul Natale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiomattino; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Film paradi; 13.30: GR2 Radiomattino; 13.35: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radio (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big Music (18.30: GR2 Notizie); 18.35: Natale con i tuoi; 19.30: GR2 Radiomattino; 19.50: Superconcerto; 21.30: Radiomattino; 21.35: GR2 Radiomattino - Bollettino del mare; 23.30: Chiusura.

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre; 6.45: Giornale Radiotre; 7.45: Giornale Radiotre; 7.55: Conversazione; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 11.10: Operistica; 11.40: Rosa da Salsomaggiore; 12: Radiotre - La voce del mare; 12.30: Radiotre musicale; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: Disco club; 15.30: Radiotre Tre; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio Tre; 17.45: Musica di danza e di scena; 18.15: Jazz giovani; 18.45: Giornale Radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: La voce del mare; 20.45: Giornale Radiotre; 21: La contessa Miti; 22: Incontri

SABATO

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7.35: Culto evangelico; 8: GR1 I; 8.40: Stanotte stamane; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 II; 10.45: La messa di Natale; 11: La messa di Natale; 12: Messaggio natalizio e benedizione «Urbi et orbi»; 12.15: GR1 III; 12.30: La rivista rivisitata; 13: GR1 IV; 13.30: La corista; 14.30: GR1 V; 14.30: Identikit; 15: La radio ieri e domani; 16: La melancolia; 17: GR1 Sera VI; 17.30: Entriamo nella commedia; 18.30: Jazz giovani; 19: GR1 VII; 19.10: Ascolta al fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Radiografici di un personaggio; 20: Dove c'è amore c'è Dio; 20.50: GR1 VIII; 20.55: La fanciulla del West; 21.15: GR1 ult.; 21.30: Buonotte della dama di cuori - Al termine chiusa.

RADIO DUE

6: Un altro giorno Natale (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino; Bollettino del mare; 7.30: GR2 Radiomattino; 7.55: Un altro giorno Natale; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Quale famiglia?; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Cosa bolle in perla; 10.15: Canzoni italiane; 11.30: GR2; 11.35: Il coro della Sat; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Radiomattino (13.30: GR2); 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Profilo d'autore; 16.30: Operetta ieri e oggi; 17.35: Sabato musica; 17.55: Spazio giovani (18.30: GR2 Notizie di Radiotre); 19.30: GR2 Radiomattino; 19.50: Vogliate scusare l'interruzione; 22.30: GR2 Radiomattino - Bollettino del mare; 22.45: Musica al night; 23.30: Chiusura.

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre (6.45: Giornale Radiotre; 7.45: Giornale Radiotre; 7.55: Conversazione; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 11.10: Operistica; 11.40: Rosa da Salsomaggiore; 12: Radiotre - La voce del mare; 12.30: Radiotre musicale; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: Disco club; 15.30: Radiotre Tre; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio Tre; 17.45: Musica di danza e di scena; 18.15: Jazz giovani; 18.45: Giornale Radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: La voce del mare; 20.45: Giornale Radiotre; 21: La contessa Miti; 22: Incontri

DOMENICA

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: La Melancolia; 7.35: Culto evangelico; 8: GR1 (I); 8.40: La vostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.10: GR1 (II); 10.20: Preghiera dopo i leti; 11.30: Cabaret ovunque; 12: Dischi caldi; 13: GR1 (III); 13.30: Viva l'Italia; 14.50: Prima fila; 15.20: Jardin d'amour; 16.30: Mille bolle blu; 17: GR1 - Sera (IV); 17.30: Mille bolle blu (IV); 18.05: Radiouno per tutti; 18.30: Rigorossissimo; 19: GR1 (V); 19.15: Ascolta al fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.25: Radiouno per domani; 19.30: Concerto; 19.55: H e baci; 20.25: In nella musica; 21: GR1 (VI); 21.10: Lettera anonima a un cardinale; prosa; 22: La galleria, racconto; 22.25: Soft music; 23: GR1 (ultima); 23.05: Buonotte della dama di cuori.

RADIO DUE

6.30: Da un anno all'altro; 17.45: Canzoni di serie A; 18.15: Disco azione (18.30: GR2 Notizie di Ra-

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv educativa degli altri: Usa».
13.00 Incontri musicali: «Nini Rosso - Johnny Saxy».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.02 Corso di lingua tedesca.
16.00 Bielmonte - Sci: Sialoni parallelo azzurro.
16.55 «Domani è ancora Natale», a cura di D. Fabbri.
18.00 Argomenti: «La tv educativa degli altri: Usa».
18.30 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
18.45 «Incontro con Dione Warwick».
19.20 «Io e i miei tre figli: Ritorno alla realtà».
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.45 «Una notte a Casablanca», film coi fratelli Marx.
21.15 TGI Reporter, a cura di Annalisa Vasta.
22.00 «Scena contro scena», spettacolo d'oggi.
23.50 Meditazione sul Natale.
23.55 Santa Messa di Natale celebrata da S.S. Paolo VI.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «M. Majani».
13.30 TV2 RAGAZZI
16.40 «Semurp», fiaba russa (a colori).
18.00 Politecnico: «Ritratto di città».
18.25 Rubriche del TG2: Sportera.
18.45 Crisis: «Il generale Camello», telefilm.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «I tre moschettieri», 2.a puntata.
21.00 «Festival internazionale del circo».
21.50 «Nijinsky», vita di un grande danzatore (colori).

musicali; 22.40: Come gli altri la pensano; 23.10: Giornale Radiotre - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 10.30: «Controcanto» - Settimanale di vita musicale nella Regione; 12.30: Il Gazzettino; 13.30: Promio, chi canta?; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discoteca - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio e TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edizioni Kralj; 10.30: Notiziario; 10.35: Intervista musicale; 10.45: Yanna, un'amica, tante amiche; 11.05: Il complesso Barney Kessel; 11.30: Gialucci; 11.45: Fabian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica; 12.30: L'ora di musica; 12.40: L'ora di musica; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Musica; 14.50: Notiziario; 15: I nostri figli e noi; 15.30: Intervista; 15.35: Ciak si suona; 15.45: La vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10

TV RETE 1

11.00 Santa Messa.
11.55 Messaggio natalizio e Benedizione «Urbi et orbi».
12.30 Oggi le comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Il matrimonio di Figaro», di A.C. Beaumarchais.
16.00 «Il circo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei».
17.00 «Il signor Rossi cerca la felicità» (a colori).
18.00 «I quattro coniugi fu stia».
19.20 «Io e i miei tre figli», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.45 «Due ragazzi incorreggibili», spettacolo musicale.
21.45 «Spicchio segreto», di Naxos.
22.00 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.50 Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Sartoria di lusso», telefilm di Shirley McLaine.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Buon Natale bambina», cartoni animati.
14.30 «Il sottomarinio giallo» (a colori).
15.40 «Gala Midem '76», programma musicale.
16.35 «Il giorno della tartaruga», con Renzo Roscel.
18.00 «Il naso», di Nicolai Gogol.
18.30 Nero Wolfe: «Per la fama di Cesare» (1.a puntata).
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «I tre moschettieri», 3.a puntata.
21.00 Nero Wolfe: «Per la fama di Cesare» (2.a puntata).
22.10 «L'ultima volta», film di Elio Silverstein.
23.50 TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

8.40: Il Gazzettino; 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto, seguita, fino alle 12, da una «Festa musicale»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Dialoghi sulla musica»; 16.40: Incontri dello spirito; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Promio, chi canta?» di Lorenzo Pilot.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio e TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edizioni Kralj; 10.30: Notiziario; 10.35: Intervista musicale; 10.45: Yanna, un'amica, tante amiche; 11.05: Il complesso Barney Kessel; 11.30: Gialucci; 11.45: Fabian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e so per le contrade; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 14.50: Borghesi; 15.15: Il Complesso musicale; 15.30: Edizioni Sonore; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19

TV Capodistria (a colori)

18: Telesport - Pallacanestro: campionato jugoslavo; 19.30: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telegiornale della serie «I sentieri del West»; 21.25: Documentario del ciclo «I grandi esploratori»; 22.15: «La Terra», film.

TV Lubiana

10, 11.05 e 12.05: TV Scuola; 16.20: Telesport - Pallacanestro; 17.50: Film; 18.05: Orizzonti; 18.25: Cartoni animati; 18.35: «L'occhio del ciclone»; 19: «Ritorno alla corte»; 19.45: Cartoni animati; 19.50: Telegiornale; 20.05: Commento settimanale di politica estera; 20: «Susanna e Geremia», film; 21.35: «Un mazzo di sette rose»; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma didattico; 16.30: Telegiornale; 17.50: «La fattoria del cannetto piscola», romanzo sceneggiato; 18.45: «Il matrimonio», ottavo episodio; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.35: Trasmissione musicale; 22.45: Telegiornale.

La DIVAL spa primaria società operante nei settori mobiliare ed immobiliare, ha predisposto, previo colloquio selettivo, del «CORSI GRATUITI DI CONSULENZA ECONOMICO-FINANZIARIA», rivolti a diplomati e/o laureati, età 25-45 anni. I migliori saranno assunti. Zone di operatività rispettivi luoghi di residenza. Retribuzione iniziale garantita — Inviare curriculum vitae alla ns. Sede regionale: DIVAL S.p.A. - Gall. Ezzelino 5 - 35100 PADOVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergeste 11, tel. 753555. Orario 8.30-12.30, 15-18, al sabato 8-12.30, 15-19.45. - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. - **MONTFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72977. - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 293924. - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8396. - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658955. - **GENOVA:** via E. Verza 23, tel. 592500. - **BOLOGNA:** via Rizzoli 35, tel. 228226. - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. - **BOLZANO:** via Portici 30/4, tel. 23325. - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000. - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315. - **BRESSANONE:** via Bassano 2, tel. 23333. - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23381. - **SAVOIA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. - **FIRENZE:** via Ghiberti 47, tel. 83366. - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE traduttore interprete tedesco (madre lingua) pratico ufficio commercio pensionato auto propria cerca occupazione adeguata scrivere a Publikompass casella n. 6-F 34100 Trieste.

DIPENDENTE statale libero pomeriggio offresi lavoro part-time anche part-time. Scrivere a cassetta Publikompass n. 19 F 34100 Trieste.

GIUVANE laureato lettere militante offresi lavoro part-time anche part-time. Scrivere a cassetta Publikompass n. 19 F 34100 Trieste.

GIUVANE multilingue bella presenza conoscenza francese tedesco offresi pubblico impiego Trieste - dimoranti. Telefonare ore 10-13 - 15.30-18.30. Telefono 769838.

LAUREATA pedagogia conoscenza lingua italiana, francese diplomata psicologia, agraria, ecologia, musica consulente del lavoro, cerca qualsiasi lavoro senza retribuzione. 24279 C 41062

PROCURATORE doganale offresi. Tel. 717585 ore 9-12. 24269 C

SIGNORINA offresi come apprendista impiegata o commessa, tedesco, primo impiego purché decoroso. Tel. 422655.

STATALE diplomato pomeriggio libero per attività adeguata offresi telefonare dalle 12 alle 15.30 e dopo le 20 al 769400. 24230 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefonare 82088.

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 82088.

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 82088.

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 71122.

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti mobili elettrodomestici. Telefonare n. 725597.

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo, cantine, soffitte appartamenti, elettrodomestici. Telefonare 725597.

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli, tetti, fognature, Armatura propria, tel. 795275.

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi offresi polenzano. Servizio elettricità 827606. 24306 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. KOSCOIT Italia Kosmetici all'olio di visone abbisogna signore signorino studentesse per programmazione propri quadri. Remunerazione interessante. Presentarsi lunedì ore 9.30-12.30 15-19 Canova 14. 24301 D

TV RETE 1

11.00 Santa Messa e «Domenica ore 12».
12.25 «Città del pinguino», documentario.
13.00 «TG l'una», quasi un rotocalco della domenica.
13.30 TGI Notizie.
14.00 «Domenica in...», condotta da Corrado con Crocchi e avvenimenti sportivi a cura di P. Valentini.
15.20 Racconti del mistero: «Pranzo ufficiale».
16.05 Avvenimenti sportivi.
17.00 «Chi?», giallo-cine presentato da Pippo Baudo.
18.20 «Cocchi sotto l'albero», da Cortina d'Ampezzo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.45 «Le cinque stagioni», originale tv (a colori).
21.45 La domenica sportiva.
22.45 «Prossimamente», programmi per sette sere.

TV RETE 2

12.30 «Presepi nel mondo», di F. Rossif.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 «L'altra domenica» con M. Barendson, R. Arbore.
15.00 Roma - Topica: Gran Premio Tordavalle.
16.00 Torre Pellice - Hockey su ghiaccio.
17.00 Concerto di musica leggera.
18.35 «Prossimamente», programmi per sette sere.
18.55 Spazio 1999: «Il cervello spaziale», 4.o episodio.
19.50 TG2 - Studio aperto.
20.00 «Domenica sprint», fatti della giornata sportiva.
21.00 «I tre moschettieri», 4.a puntata.
21.45 «Omnia libera», programma comico-musicale.
22.45 TG2 - Stanotte.
23.20 «Humphrey Bogart», di Marshall Flaun.
23.10 «Protestantismo».

AUGURI

Silvio Bacchelli, titolare dell'Universaltecnica, e Fulvio Bacchelli, concessionario dell'Universaltecnica, anche a nome di tutti i collaboratori, porgono a clienti, amici, colleghi, un fervido augurio di sereno Natale.

UNIVERSALTECNICA

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

ASSOCIAZIONE fonetica italiana. Corsi di pronuncia italiana francese spagnola. Via Ginnastica 21 tel. 762186.

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso: 2, telefono 30235. 6-12 G

IMPARTISKO lezioni francesi offresi. Tel. 769400 ore past. 24290 G

OGGETTI SMARTITI

H Lire 150 per parola

MANCIA a chi da notizia Mini MK3 targata 123253 colore rosso marrone tetto bianco. Tel. 92123.

PENSIONATO ha smarrito portafogli contenente pensione e 13.00 tratto via Broletto 5, prego onesto rinventore telefonare 771147. Mancia. 24315 H

SMARTITI occhiali vista alla fermata della fionia in via Marenzi. Pregasi gentilmente all'onesto rinventore telefonare al n. 747955 oppure telefonare al n. 24300 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 130 per parola

UFFICI - studi zona Tribunale libero per attività adeguata offresi telefonare dalle 12 alle 15.30 e dopo le 20 al 769400. 24230 C

LARET

E' utile a tutti. Una organizzazione di vendita che vi può aiutare nel lavoro e nella vita familiare.

RICAMBI PER

ELETTRODOMESTICI

TRIESTE - Via Giulia 84/A
Telefono 040 - 794453

VENDESI mobili cucina telef. mattina 43363. 4242 NN
VENDESI arredamento usato e mobili ufficio. Negozio plastica. via Carducci 18, telefono 723324. 4214 NN

COMMERCIALI

O Lire 150 per parola

CONTROFINESTRE con sanza-riera verande brevettate in alluminio. Cima Campoformido. Tel. 69937. 800 O
ORO-ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 22897 O

Continua in 16.a pagina.

COMUNE DI GRADO

Avviso di gara d'appalto per la costruzione dell'impianto depurazione fognatura - apparecchiature elettromeccaniche - in Grado.

IL SINDACO

rende noto che il Comune di Grado procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto depurazione fognatura - apparecchiature elettromeccaniche - in Grado.

L'importo presunto dell'appalto ammonta a L. 139.000.000. La licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 700 ed indirizzarla al Comune di Grado entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione alla ammissione alla licitazione. Grado, il 20 dicembre 1976

IL SINDACO

dott. Giovanni Vio

COMUNE DI GRADO

Avviso di gara d'appalto per la costruzione dell'impianto depurazione fognatura - opere civili - in Grado.

IL SINDACO

rende noto che il Comune di Grado procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto depurazione fognatura - opere civili - in Grado.

L'importo a base d'appalto ammonta a L. 170.000.000.

La licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 700 ed indirizzarla al Comune di Grado entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione alla ammissione alla licitazione. Grado, il 20 dicembre 1976

LA BRIGATA «VITTORIO VENETO» A PROSENICCO

UNA FIGLIA DI LAVORO PER LA «FOLGORE» IN FIULI

Centosessanta soldati devono rendere abitabili un gruppo di prefabbricati - Tutto pronto verso la fine di gennaio

Udine, 23. Un albero di Natale all'entrata del cantiere n. 4 della «Folgor» di Prosenicco, a 19 chilometri da Attimis, in una zona scossa dal terremoto, che sembra dimenticata da Dio e dagli uomini e che ha raggiunto anche ancora più tetra. Non l'hanno dimenticata però i soldati della «Folgor» che dalla metà di novembre sono lì al lavoro per montare i prefabbricati giunti dal Canada. Lavorano, sotto la pioggia (che ogni due-tre giorni si presenta per lunghe ore) e nel fango, a due chilometri dal paese, dove dovrebbe risorgere il nuovo Prosenicco per accogliere i 200 abitanti di questa frazione, per lo più anziani ritornati quasi magri dopo anni di vita emigrante. E gente dura. Più della metà si è trasferita a Lignano o a Grado, ma tutti vogliono ritornare.

Vi si arriva dopo un viaggio difficile: da Attimis a Prosenicco vi sono 19 chilometri di strada stretta segnata da innumerevoli tornanti. I soldati della «Folgor» la percorrono due volte al giorno con gli autocarri e per loro significa più di due ore di viaggio. Per noi, qualcosa di meno. Oggi quasi tutta la zona del comune di Tappana è stata visitata dal nuovo comandante della «Folgor», il gen. Lanfemini, che accompagna dal col. Bettin, vicecomandante della Brigata Vittorio Veneto, ha voluto portare gli auguri di Natale ai suoi uomini. Li ha trovati inaspettati ma con lo spirito dei loro vent'anni e impegnati in un lavoro eseguito con tanta fatica.

A Prosenicco in particolare agisce un distacco della Brigata Vittorio Veneto (che ha sede a Trieste e fa capo al gen. Bartolomeis) che è diretto dal cap. Biagio Bruno, comandante della compagnia Genio-pionieri. Sono 160 soldati che devono montare e rendere abitabili 40 prefabbricati canadesi e 8 «caravan» olandesi. Sinora è stata fatta più della metà del lavoro. Inizialmente sono state seguite le opere di smantellamento, poi il livellamento per costruire le piazzole e quindi i basamenti in calcestruzzo. Dopo, la posa in opera dei prefabbricati. Venticinque sono già stati eretti. Sono abitabili molto confortevoli fatte in due strati di legno compensato, con all'interno lana di vetro e all'esterno lamiera laccata.

I prefabbricati possono tranquillamente assorbire alle esigenze di un nucleo familiare di quattro persone. Sono composti di due camere da letto, una cucina-soggiorno e un bagno dotato di tutti i servizi. Ci sono l'apparecchiatura per l'acqua calda e un congegno per il riscaldamento elettrico: il tutto esteso su una superficie di 36 metri quadrati. La logica di lavoro è notevole. Nel cantiere ci sono autocarri e motocarri ribaltabili, autogradi, betoniere, rulli compattatori, una pala meccanica e squadre scelti, praticamente autonome e in grado di assolvere a qualsiasi compito. I genieri, gli artigiani e i cavalieri della brigata sono stati quasi selezionati, nel senso che sono presenti tutti le forze lavorative necessarie: dalla manovalanza, ai muratori, agli elettricisti, agli idraulici, ai falegnami.

Quando tutti i prefabbricati saranno montati, i soldati della «Folgor» dovranno provvedere agli allacciamenti dell'acquedotto, il cui tracciato è già stato predisposto, e dell'energia elettrica i cui trasformatori dovrebbero essere collocati in un'area non molto lontana. In pratica tutto potrebbe essere funzionante per la fine di gennaio. Allora Prosenicco avrà effettivamente un volto nuovo, molto più freddo di quello attuale, perché fatto con costruzioni sì funzionali e sicure ma certamente provvisorie e che non potranno soddisfare a lungo questa gente abituata a quelle loro durezze, alla comodità ma di tanti ricordi e calore umano.

La gente di Prosenicco, quelle 70-80 persone che ci sono rimaste, apprezzano i soldati della «Folgor» che da novembre li avvicinano e magari ci scappa qualche boccione di grappa (il più delle volte offerto dai soldati). Ma vogliono ritornare alla loro vita, alle loro case, alle loro bestie e anche alle loro case, quelle vecchie, dalle quali forse non riusciranno mai a staccarsi. Ora è Natale, il primo diverso da tanti altri, sia per i pochi abitanti di Prosenicco sia per i soldati, per coloro che vi rimarranno (a turno logico) anche per tutto il periodo delle festività. L'allegria degli altri anni — ci diceva una vecchia del paese — non c'è. Gli altri anni avevano qui i figli, i nipoti, ora siamo soli con questi soldati e che Dio li benedica.

Gianfranco Bernes

SVEDESE CONDANNATA PER VILIPENDIO ALL'ITALIA

Sassari, 23. «In Italia si compra tutto, dalle patenti a tutto il resto: questa frase, pronunciata in un momento d'ira, è costata una condanna a 8 mesi di reclusione e l'espulsione dallo stato italiano di una giovane interprete svedese. La sentenza a carico della signora Monica Thedin Gunnor di 38 anni, da Vaesters, è stata emessa dalla Corte d'assise di Sassari. La donna non ha concesso all'imputata, che non era presente in aula, la condizionale. La donna è stata riconosciuta colpevole di aver vilipeso la nazione italiana nel corso di una discussione avuta 4 anni fa con una guardia di

finanza nell'aeroporto di Alghero-Fertilia. Il 4 settembre del 1972 Monica Thedin Gunnor, che svolgeva l'attività di interprete presso un'agenzia turistica, si trovava nel piazzale di sosta degli aerei senza il regolare permesso di accesso in quella zona dell'aeroporto. L'appuntato della guardia di finanza Antonio Collu chiese spiegazioni e la donna, nel qualificarsi, aveva precisato di essere in possesso del permesso e di avere poco prima avuto un'autorizzazione orale per l'ingresso nel piazzale di sosta. Qualche minuto dopo Monica Thedin Gunnor cercò di salire a bordo dell'aereo in sosta ma l'appuntato Collu si oppose facendole presente che senza il permesso non avrebbe potuto salire sull'aereo. L'interprete svedese, infastidita per il contrattacco, secondo l'accusa, rivolta al Collu, pronunciò la frase incriminata.

IN LIBERTÀ L'AUTORE degli incendi ai vagoni

Roma, 23. Renato Gianni, il giovane di 20 anni, arrestato l'8 novembre scorso in seguito alla sua identificazione quale autore degli incendi ai vagoni ferroviari in sosta al parco Prenestino, ha ottenuto oggi la libertà provvisoria. Nel corso degli interrogatori cui era stato sottoposto subito dopo l'arresto, era emerso che il ragazzo aveva compiuto gli attentati come gesto di reazione contro la società che lo aveva emarginato.

(Italia)

UN «FOGOLAR» CHE RINASCE



Con la posa del tetto, è un'altra casa che rinasce. I ragazzi della brigata «Vittorio Veneto» non hanno risparmiato a costruirvi in momenti come questo, che segnano il lento ritorno alla vita dell'antico paese di Prosenicco, sconvolto dalle tremende scosse di terremoto

LO SCOLARO TEDESCO RAPITO LUNEDÌ

Ucciso da un maniaco il piccolo Eustachius

L'assassino è un arredatore trentaduenne Ritrovato il corpo in un bosco di Augusta

Augusta, 23. Eustachius Hell, un bambino di sei anni rapito lunedì scorso mentre stava rientrando a casa da scuola è stato ritrovato ucciso nelle prime ore di oggi in una zona boscosa a Nord di Augusta. La polizia è stata condotta sul luogo del rinvenimento dall'uomo che ha ammesso di essere l'autore del crimine. Si tratta di un arredatore di 22 anni, Karl Heinz Kraemer, lo stesso che aveva chiesto telefonicamente il riscatto alla famiglia dopo aver ucciso il bambino.

Il padre di Eustachius, che lavora come camionista e possiede una piccola tenuta agricola, si era pubblicamente dichiarato pronto a versare la somma, corrispondente a circa 10 milioni di lire. Nessuno, però, si era più messo in contatto con la famiglia Hell, inducendo la polizia a lanciare una vasta operazione di ricerca.

Appendeva gli alunni fuori dalla finestra

Matsumoto, 23. Le autorità scolastiche giapponesi hanno aperto un'inchiesta su un insegnante, le cui generalità non vengono fornite, accusato di avere appeso 14 suoi alunni per i piedi fuori dalla finestra per insegnare loro la disciplina e punirli di lievi mancanze. L'insegnante usava legare per i piedi i bambini alle persiane, ordinandogli quindi di sporgersi nel vuoto per una decina di secondi. Le autorità hanno aperto l'inchiesta non appena hanno ricevuto le lamentele da parte dei genitori dei ragazzini puniti.

(Ap)

CHIESTO IN MOLISE l'insegnamento del croato

Campobasso, 23. Con un documento inviato al presidente della regione Molise, al presidente del consiglio e all'assessore regionale alla pubblica istruzione, il comitato regionale del movimento femminista della Democrazia cristiana ha chiesto che vengano adottate iniziative per ottenere che nelle scuole medie dei comuni di Acquaviva Collecroce, Monticellone e San Felice del Molise, di origine croata, venga autorizzato l'insegnamento della lingua slava. L'intervento del movimento femminile giunge a sostegno della richiesta formulata dai comuni interessati e tiene conto della necessità di salvaguardare un patrimonio culturale e di tradizioni assai ricco e di indubbio interesse.

(Ansa)

VIA SATELLITE IL SOLENNE RITO NATALIZIO

Il mondo seguirà la messa da S. Pietro

In diretta e a colori la benedizione del Papa a quasi novecento milioni di telespettatori

Roma, 23. La messa di Natale che il Papa celebrerà la notte di Natale sarà trasmessa a colori in via satellite dalla stazione del Fucino «Piero Fanti» della Telespazio (gruppo Iri-Stet) in Africa, Medio ed Estremo Oriente, Nord-Centro e Sud America.

I segnali TV originati dalla telecamera Rai-TV nella basilica di S. Pietro, saranno inviati alla stazione del Fucino, a 120 chilometri da Roma. Tramite l'antenna operante con i satelliti Intelsat in orbita sull'Oceano Indiano, il segnale sarà inviato in Zambia, Filippine e Giappone. Tramite l'antenna collegata con i satelliti Intelsat in orbita sull'Oceano Atlantico, il segnale sarà trasmesso in Giordania, Usa (a via terra in Canada), Messico, Ecuador, Colombia, Argentina, Cile, Venezuela.

(Italia)

Brasile, Panama, Nicaragua (e via terra in Guatemala, El Salvador, Honduras, Costa Rica). Inoltre via Stati Uniti il segnale con un doppio salto via satellite raggiungerà anche Haiti e la Repubblica di S. Domingo. Per questa trasmissione saranno impiegati contemporaneamente tre satelliti con quattro canali televisivi e si calcola che tra eurovisione e mondovisione circa 800.000 milioni di spettatori assisteranno alla S. Messa.

(Italia)

PRETE «FILOMARXISTA» sospeso dall'insegnamento

Sassari, 23. Don Giuseppe Murineddu, un giovane sacerdote che era stato incarcerato e successivamente espulso dal regime di Pinochet, con improvvisa decisione dell'investigatore monsignor Carlo, è stato esonerato dall'incarico di insegnante di religione al liceo scientifico «Numero Uno». Sulla decisione adottata dall'autorità ecclesiastica mantengono il più stretto riserbo. Si è soltanto appreso che il provvedimento scaturisce da un articolo del concordato secondo cui l'insegnamento della religione nelle scuole di stato è lasciato al controllo assoluto della Chiesa.

Secondo alcune indiscrezioni, don Giuseppe Murineddu è stato segnalato all'arcivescovo dai genitori di alcuni alunni per le sue idee «filomarxiste». Sull'episodio, che ha suscitato a Sassari una vasta eco, ha preso posizione il collettivo studentesco del liceo. In un comunicato presiede che la decisione critica di don Murineddu nei confronti di una Chiesa completamente staccata dalla massa dei fedeli ed indifferente ai più urgenti problemi sociali fa di lui un prete veramente scomodo.

(Italia)

Venezia: motocisterna contro le rive del Lido

Venezia, 23. Una motocisterna iscritta al compartimento di Roma, la «Monte Berico» di 3.500 tonnellate di stazza, è andata a finire schiantata poco dopo le 10 contro una riva dell'isola del Lido, a Venezia. La «Monte Berico», che è di proprietà dell'armatore Salaria di Roma, era appena uscita da un porto del centro storico dove erano stati fatti normali lavori di pulizia della carena — e stava manovrando per dirigersi verso il bacino di San Marco e, quindi, Porto Marghera.

Improvvisamente, a poche ore, la nave ha attraversato la rotta e la nave è stata sospinta dalla corrente verso il Lido. La motocisterna è andata ad «appoggiarsi» contro la riva, all'altezza dell'imbarcazione della motonave per Punta Sabbioni.

(Ansa)

MUORE GIOCANDO alla roulette russa

Napoli, 23. Un agente di commercio, di maggiore dei paracadutisti, Nicola Marciano, di 49 anni, è morto giocando alla roulette russa. È accaduto a Socca, una frazione di Napoli, nell'abitazione di un'amica di Marciano, Anna Migliacolo, durante una riunione per festeggiare il Natale, alla quale erano presenti anche altri due giovani.

Le prime indagini, Nicola Marciano ha mostrato una pistola a tamburo, affermando la propria perizia nelle armi e aggiungendo che a titolo di prova, avrebbe giocato alla «roulette russa». Marciano ha lasciato un solo colpo nella pistola, puntandola alla tempia. Al primo colpo, il proiettile è esploso uccidendolo. La polizia ha fatto eseguire un'autopsia e ha trovato nel cranio del povero un proiettile di parafina su tutti i presenti: la prova ha dato esito negativo.

(Ansa)

CEDONO I NERVI DEL PRESUNTO FINANZIATORE DEL «RAMO NORD» DELLA BANDA

CASO MAZZO: CROLLA SOTTO TORCHIO L'ALIBI DEL MACELLAIO ALBERTO MENZAGHI

Novara, 23

Cinque ore di interrogatorio per dimostrare la propria estraneità nel sequestro e nell'uccisione di Cristina Mazzoni, sono valsi a nulla: Alberto Menzaghi, accusato di essere il finanziatore del ramo Nord della banda, proprio in chiusura della sua deposizione, è incorso in un «fortunato» clamoroso errore che potrebbe costargli l'ergastolo. L'atmosfera in aula in quel momento era distesa. Ormai il presidente Caracciolo, i giudici popolari, gli avvocati sembravano paghi di quanto era emerso nel corso del dibattimento. Menzaghi, un macellaio, ex contrabbandiere di Buguggiate (Varese), aveva tenuto su tutta la linea: nessuna ammissione, dichiarazioni di completa estraneità, nessun appiglio per l'accusa.

(Ap)

«Ma, signor presidente, io non sono stato il finanziatore della banda», diceva Menzaghi. «Ma, signor presidente, io non sono stato il finanziatore della banda», diceva Menzaghi. «Ma, signor presidente, io non sono stato il finanziatore della banda», diceva Menzaghi. «Ma, signor presidente, io non sono stato il finanziatore della banda», diceva Menzaghi.

(Ansa)

Presepe di carta straccia



Roma — Ragazzini di Grottaferrata osservano un presepe fatto di carta straccia esposto in una mostra a Villa Borghese

FERITO A PISTOLETTATE IL SEGRETARIO DELL'E.B.U.

Pini (fed. europea boxe): «Adinolfi mi ha sparato»

Secondo l'esplosiva accusa il noto campione europeo voleva vendicarsi per essere stato escluso da un torneo

Il mondo della boxe italiana è a rumore per un attentato compiuto contro il segretario della federazione europea Piero Pini. Quest'ultimo che è stato colpito con due colpi di pistola alle gambe, accusa il noto pugile campione europeo Domenico Adinolfi di averlo attaccato alla festa a bordo della quale si trovava un'altra persona in sosta in via Topino.

(Italia)

Allo grida d'aiuto del Pini accorrevano il portiere dello stabile e altri vicini. Il segretario della federazione europea di boxe veniva accompagnato al policlinico dove i sanitari lo giudicavano guaribile in pochi giorni. Interpellato dal servizio di servizio presso il posto di polizia ospedaliero, Piero Pini rendeva a questo

punto la sua esplosiva denuncia: dichiarava infatti che ad attentare alla sua vita era stato il campione europeo Domenico Adinolfi. E i motivi? L'esclusione di Adinolfi dalla lista dei campioni europei, lista elaborata dalla federazione che indica una rosa di nomi quali sfidanti al titolo europeo.

Domenico Adinolfi è nato nel 1946 a Ceccano dove gestisce attualmente un distributore di benzina. E' stato due volte campione italiano del medio-massimi e campione europeo della stessa categoria. Nel luglio scorso ha perso il titolo nel corso di un drammatico incontro con il pugile jugoslavo Mate Parlov. Il verdetto (Adinolfi perse ai punti) fu molto discusso e contestato dal campione europeo sconfitto.

Domenico Adinolfi si è reso protagonista anni or sono di un fatto di cronaca nera: prese a pugni (fuori dal ring naturalmente) un altro pugile suo concittadino, Domenico Tiberia che lo denunciò per lesioni aggravate. Di recente è stato protagonista di un altro episodio rimasto oscuro. Venne alle mani e fu gravemente ferito da alcuni automobilisti sull'autostrada del Sole nei pressi dello svincolo di Ceccano. In quell'occasione interrogato dalla polizia si rifiutò di dare spiegazioni sull'episodio.

(Italia)

MUORE UNA BIMBA in un crollo in Sicilia

Siracusa, 23. Una bambina di due anni e mezzo, Rosaria Rala, ha perduto la vita nel crollo di sei piccole costruzioni edificate l'una accanto all'altra, nella via Adis Abeba, a Francofonte, un centro della provincia di Siracusa. Nel crollo è rimasto ferito anche un vecchio pensionato, Giovanni Messina, di 88 anni. La scagione è avvenuta stanotte, ma non ancora accertata e sulle quali stanno svolgendo perizie i tecnici dei vigili del fuoco e dell'ufficio tecnico del comune di Francofonte.

(Italia)

ACCOLTELLA

LA FIGLIA CHE LO RIFIUTA

Roma, 23. Una giovanetta di tredici anni, Maddalena Scarpa, è stata gravemente ferita a coltellate dal padre Nicola, arrabbiatissimo perché la figlia aveva resistito ad un tentativo di violenza carnale. Il fatto è avvenuto nella tarda serata in una abitazione in via Trebonio, nel quartiere Appio. Secondo quanto ricostruito sinora dalla Squadra mobile, Nicola Scarpa, di 36 anni, manovale, è ritornato a casa, dove si trovava la figlia. La fanciulla ha detto poi ad un ufficiale della polizia, prima che venisse portata in camera operatoria, che il padre ha tentato di usarle violenza, ma al suo netto rifiuto si è infuriato, ha estratto di tasca un coltello a serramanico e l'ha colpita otto volte. Pensando di averla uccisa, il manovale è fuggito.

Maddalena è stata soccorsa da un vicino di casa il quale, a bordo della propria auto, l'ha accompagnata all'ospedale San Giovanni dove i medici hanno riservato la prognosi. Maddalena, la quale è in uno stato di «choc» profondo, ha cinque ferite alla schiena di cui una molto grave, due alla spalla e una al volto. Queste ultime coltellate le hanno provocato una paresi facciale. Secondo gli investigatori della Squadra mobile, la fanciulla negli ultimi tempi avrebbe ricevuto dal padre molte percosse. I medici infatti hanno notato sul suo corpo alcuni lividi, uno dei quali molto evidente sul collo.

Nicola Scarpa è stato arrestato nella tarda mattinata a Foggia, dove era giunto — a quanto si è appreso — con un treno sul quale era salito subito dopo aver aggredito la figlia Scarpa, che è originaria di Spinazzola (Bari), sembra avesse prima deciso di raggiungere alcuni conoscenti al suo paese; giunto a Foggia, però, si era fermato in città. L'uomo è stato trovato in possesso del coltello — ancora insanguinato — con il quale aveva colpito la figlia. Il padre è stato arrestato e di alcuni proiettili. Agli agenti che lo hanno fermato non ha opposto alcuna resistenza o ha dato, invece, l'impressione di volersi costituire.

Anche se non confermato, sembra che egli avesse già tentato altre volte di usare violenza alla figlia, ma i tentativi non avevano mai avuto epilogo così drammatico. L'uomo viene ora interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Apperti. Verrà poi rinchiuso nelle carceri foggiane, a disposizione per eventuali decisioni della magistratura romana.

(Ansa)

BANCONOTE PERUVIANE stampate in Italia

Roma, 23. Il poligrafico dello stato ha conseguito, a seguito di una gara internazionale indetta dal Banco central de reservas del Perú, una commessa per la stampa di carta moneta da cinquecento e da cento soles. La commessa è definita importante negli ambienti del poligrafico, non solo per la sua entità, ma anche come riconoscimento della qualità della produzione dell'istituto italiano. Già accreditato nel mondo per la pregevole produzione di banconote (l'istituto ha stampato molti dei francobolli emessi anche in paesi africani e del Sud America) il poligrafico italiano si sta decisamente affermando come fornitore di carta monetaria, a disposizione per le eventuali decisioni della magistratura romana.

(Ansa)

UCCIDE LA MOGLIE e si toglie la vita

Aosta, 23. Un'anziana donna, Rosina Francesca Marqueritaz, di 73 anni, di Aosta, è stata uccisa nella sua abitazione dal marito, Luigi Giuseppe Carrel, di 72 anni, pensionato, che si è poi tolto la vita. Il delitto-suicidio, che secondo i primi rilievi medico-legali sarebbe avvenuto ieri sera, è stato scoperto oggi da una nipote della coppia, Dolmina Pession, che si era recata dagli zii per far loro gli auguri di Natale.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

SI E' CHIUSO NEL PEGGIORE DEI MODI IL 1976 PER IL CALCIO AZZURRO

L'Italia ha dilapidato e metà quanto guadagnato con gli inglesi

Naufragio in tutti i settori - Forse solo Zoff e Scirea si sono salvati - Manovra statica



Lisbona — Scirea in azione durante il match con i portoghesi, e dal diavolaccio Chiala, astro nascente della nazionale lusitana

Lisbona, 23

Il 1976 azzurro si chiude con una sconfitta: due a uno per il Portogallo. E' la terza volta quella subita negli S.U. da Inghilterra e Brasile ed è forse più netta di quanto non dica il risultato, resa meno amara da una rete che Bettge ha potuto segnare sullo zero a due con la difesa portoghese ferma per il sospetto di un fuorigioco. Le prime battute della partita hanno subito posto seri interrogativi: ma valeva la pena di venire qui a rischiare una magra? Di sciupare il ricordo della bella vittoria dell'Inghilterra? Non era meglio campare ancora di rendita sul risultato dell'Olimpico? A questi interrogativi, però, Carraro aveva già risposto prima del fischio di inizio, sostenendo che bisogna giocare il più possibile. Allora anche questa mezza magra, questa grigia serata, umida di pioggia e di risentimenti, va ritenuta utile: se non altro sarà valsa a dimostrare come non si deve giocare, forse a dare a Bearzot la spinta necessaria per accantonare certi temporeggiamenti, per accelerare lo sveciamento.

E' pur vero che l'Italia non ha seguito gli incitamenti di Bearzot a giocare per i due punti e che quindi bisogna essere cauti nelle critiche. Certo, gli azzurri non hanno mai abbandonato l'idea che stessero giocando una inutile amichevole, un impegno che la federazione italiana si è sentita in dovere di rispettare soprattutto per accelerare lo sveciamento.

Credibilità dell'impegno, a parte, l'Italia di ieri sera è stata l'ombra di quella che piego l'Inghilterra. Il centrocampo è stato immediatamente consegnato agli avversari: Capello, troppo arretrato e statico, non è mai entrato in partita; così come Antognoni e Causio che si sono mossi di più ma senza genio e risultati apprezzabili; Benetti, meno peggiore degli altri due (soprattutto grazie a un certo impegno nel secondo tempo), non è riuscito a fare il filtro necessario.

Questi tre uomini sono stati spesso salvati e addirittura ricollocati dai veloci manovrieri centrocampisti portoghesi che erano Alves (i piedi molto buoni, le mani guantate), il regista della squadra e senz'altro il migliore in campo, da Chiala (il ragazzo che ha confermato tutto il bene che di lui si diceva), Tal dalla spinta continua e possente, e pure da Nenè, il goleador dalla mobilità straordinaria.

Dalla pochezza del centrocampo ovviamente sono scaturiti guai per la difesa, apparsa particolarmente debole in quelle che avrebbe dovuto marcare Nenè, Cucureddu (che, quasi sempre fuori posizione, ha ignorato completamente il giovane Chiala), e Tardelli (che non è riuscito a seguire e neutralizzare l'insidioso Alberto). Insomma dietro non ha deluso soltanto Scirea, oltre naturalmente Zoff che ha saputo salvare la rete in tre occasioni, mentre in almeno altre quattro hanno pensato gli avanti portoghesi a sciupare. E dalla pochezza del centrocampo, ovviamente, anche scarsi palloni per le due punte, Graziani e Bettge: entrambi generosi, ma privi di lucidità specie lo juventino che ha mancato l'occasione migliore per mettere a segno un gol sullo zero a uno.

Graziani può perlopiù a-

vanzare la giustificazione delle non perfette condizioni fisiche. Pochi attimi di speranza sono balenati qui e là al quarto d'ora del secondo tempo, Sala e Zaccarelli (sostituiti a Capello e Antognoni) hanno raggiunto in campo l'altro sostituto torinese, ed esordiente azzurro, Danova (entrato al 46' per Cucureddu). Sala ha dato immediatamente un'altra spinta alla manovra azzurra, trascinandosi anche Benetti e Causio, ma quasi subito è giunto il raddoppio di Nenè che ha sbarrato i precoci entusiasmi ed impedito così che si potesse fare un serio raffronto fra i due discussi blocchi calcistici torinesi.

Nonostante la rete della bandiera segnata da Bettge, forse in fuorigioco, la partita era ormai compromessa, la brutta figura consolidata, anche se è perso che gli azzurri avrebbero potuto ancora sfruttare la stanchezza e il nervosismo dei lusitani. E' già tempo di pensare al prossimo impegno dell'Italia;

il 26 gennaio con il Belgio in amichevole. Si spera che una notte piovosa di Lisbona e il lungo periodo che manca al prossimo impegno portino migliori consigli a Bearzot.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha avuto la mano pesante questa settimana. Complessivamente sono stati squalificati cinquantadue giocatori ai quali sono state inflitte globalmente ottantatré giornate.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Devetti e Giannini (Marino), Bonadio (Ariello), Macan (Brugnera), Poccio (Pontanareda), Beltrame (Sangiorgina), Truant (Maniaco), Grimaldi (Friede), Celestino (Zoppola), Solgiti (Paese), Moro (Pro S. Martino), Ferrara (Maranesse), Miklus (Audax Gorizia), Tonut (Maciano), Toppa (Gardese), Buatti (Azzurra Premisacco), Della Bella (Cordenonese), Marchio (S. Gio-

vanni), Borin (Sedilese), Fabris (Basiliano), Visintin e Bernardis (Corno), Bisak e Donda (F. Gorizia), Rumi (Maniago), Cesarato (V.Ba.Te.), Moras (Pasanese Pord.), Filippucci e Biasutto (Valvasone), Gasparotto (Zoppola), Miotto (Fondovalle), Tasso (Ciseris), Venturini (Lib. Variano), Mossente (Campanoformido), Petric (Paese), Tessari (Torriana), Paludetto (Pro S. Martino), Brunisso (Pozzuolo), Calligaris (Monaro).

Squalifica 2 giornate: Costantini (Corno Rosso), Erizzo (Tale), Battistutta (Brugnera), Demeio (Ronchi), Maran (Galliese), Robba (Torriana), Pianosi e Fantuzzi (Pro S. Martino), Cadenasso (Breg.), Patruno (Gardese), Faron (Gardese).

Squalifica 4 giornate: Galli (Bertoglio), Vidi (Mereto).

Il giudice sportivo ha inoltre sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Vendrame della

Torriana. Due grosse ammannite sono state comminate al Pro Aviano e al Pro S. Martino che sono state multate di 100 mila lire ciascuna a seguito delle interpellanze dei propri tifosi nei confronti dei direttori di gara.

CALCIO. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato a tutto il 30 giugno 1976 l'allenatore della squadra Giovanissimi della Pro Gorizia Duilio Nardoni. La motivazione è da ricercarsi nel fatto che Nardoni ha fatto scendere in campo un giocatore squalificato sotto altro nominativo. Per lo stesso motivo è stato inibito a coprire cariche federali e sociali di dirigenti e accompagnatore Giovanni Cuiot.

ARCHIVIATA LA DIFFICILE E AVVENTUROSA TRASFERITA DI MILANO COL CINZANO

Basket: in arrivo a Trieste l'Emerson squadra rivelazione

Com'era prevedibile, quella di Milano è stata per la Pallacanestro Trieste una trasferta impossibile ma va sottolineato il fatto che la differenza tra la squadra di Rubini e Faina e quella di Lombardi non è stata abbastanza grande da far pensare che la squadra di Rubini non sia stata abbastanza impegnata i fortissimi milanesi cedendo soltanto verso la metà del secondo tempo. Senza Pirovano, senza Oeser dopo un viaggio avventuroso (i biancorossi sono stati costretti a cambiarsi durante il viaggio), Moro (Pro S. Martino), Ferrara (Maranesse), Miklus (Audax Gorizia), Tonut (Maciano), Toppa (Gardese), Buatti (Azzurra Premisacco), Della Bella (Cordenonese), Marchio (S. Gio-

vanni), Borin (Sedilese), Fabris (Basiliano), Visintin e Bernardis (Corno), Bisak e Donda (F. Gorizia), Rumi (Maniago), Cesarato (V.Ba.Te.), Moras (Pasanese Pord.), Filippucci e Biasutto (Valvasone), Gasparotto (Zoppola), Miotto (Fondovalle), Tasso (Ciseris), Venturini (Lib. Variano), Mossente (Campanoformido), Petric (Paese), Tessari (Torriana), Paludetto (Pro S. Martino), Brunisso (Pozzuolo), Calligaris (Monaro).

Squalifica 2 giornate: Costantini (Corno Rosso), Erizzo (Tale), Battistutta (Brugnera), Demeio (Ronchi), Maran (Galliese), Robba (Torriana), Pianosi e Fantuzzi (Pro S. Martino), Cadenasso (Breg.), Patruno (Gardese), Faron (Gardese).

Squalifica 4 giornate: Galli (Bertoglio), Vidi (Mereto).

Il giudice sportivo ha inoltre sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Vendrame della

so degli avversari per buona parte della gara.

E c'è da tener conto che De Vries non ha dato l'appoggio normale ma una prova la possono fare tutti e non si possono certo chiedere i milanesi al travisismo Ron il punteggio finale potrebbe essere il più dispiaciuto. Poco male, insomma, e il nostro yankee-triestino avrà modo di rifarsi già domenica. Il nostro Ron — dice Lombardi — ha sofferto più degli altri per le note vicende del viaggio, lui che ha più bisogno degli altri quanto a concentrazione. A De Vries dobbiamo molto e non faremo certo un problema per una gara così così. Ho giocato per vent'anni e in certe giornate va tutto a rovescio: i giocatori sono

uomini non supermen. Baigera e Forza, comunque, sono stati eccezionali e hanno messo a difficoltà i grossi calibri del Cinzano.

Nemmeno il tempo di mettere in archivio il Cinzano ed ecco che domenica arriva l'Emerson, seconda in classifica, alla pari dei lombardi e lantidissimo verso la poule scudetto.

«Se mi è permesso — continua «Dado» — prima dell'Emerson arriva il Natale e vorrei cogliere l'occasione per fare gli «augurissimi» più sinceri al nostro appassionato pubblico, ai dirigenti e alla stampa (che ricambia, n.d.r.) e a tutte le società triestine con la speranza che in un futuro assai prossimo si possa accentuare ogni tipo di collaborazione». Fatta questa necessaria parentesi che testimonia la sensibilità dell'emerson biancorosso bisogna per forza ritornare alla gara di domenica. «Sarà durissima — dichiara Lombardi — contro questa Emerson che si può giocare due punti decisivi proprio a Trieste e che indubbiamente si ricorderà del dispiacere che abbiamo dato a Genova. Il nostro compito è di più difficile ma lo accettiamo con la certezza di poter fornire ai nostri tifosi il massimo impegno possibile anche se saremo ancora privi di Pirovano».

Nelle file della Pall. Trieste rientrerà sicuramente Oeser e l'escluso sarà con ogni probabilità Avon Parlare dell'Emerson è facile: ha il morale a mille, ha superato anche gli squadroni ed è l'unica squadra che sia riuscita a battere il Fernet Tonio. Lo straniero è Marquino, un brasiliano notissimo che ultimamente segna 40 punti a partita, ma non vanno dimenticati i giovani ex Gligi mandati a Genova per fare esperienza, cioè Guacò, Salvaneschi, Carrara. Altre facce note rispondono ai nomi di Rusconi e Natali (ex snaiiderino dal tiro micidiale). Come si può notare una formazione agguerritissima: i biancorossi però sono stati capaci spesso di sovvertire ogni pronostico e anche questa volta tenderanno altrettanto.

Snaiidero: se giocasse sempre così...

Udine, 23

Se avesse sempre giocato così... se si potesse sperare che continuasse così... Sono le frasi che sulla bocca degli sportivi commentano la prestazione di Snaiidero contro la Mobilgirg; una gara persa ma comunque una prova di grande soddisfazione per tutti, per la squadra e per il pubblico. Al «se avesse sempre giocato così» non occorre aggiungere altro commento che risulterebbe troppo sterile e improduttivo; ma non è possibile fare a meno di riflettere sul fatto che Snaiidero non è la prima volta che la Snaiidero risponde ad alto livello agli impegni importanti, ma non ha mai dimostrato di riuscire a scalarsi altrettanto o quasi contro le squadre con le quali dovrebbe essere in corsa per la poule finale. Un traguardo che appaiva e appare tuttora alla portata della forza di questa squadra, ma il cui possibile raggiungimento si fa sempre più difficile, dal momento che risulta ancora molto distante il fatto di mentalità vincente sempre e a tutti i costi.

E poiché d'altronde non è pensabile che si possa mantenere lo stesso ritmo e lo stesso rendimento di quello offerto ai campioni d'Europa, è chiaro che la squadra si trova in grosse difficoltà quando si tratta di un gioco più ragionato, più calmo e più studiato, dal momento che la Snaiidero non può valersi in pratica di nessun giocatore che risulti un vero specialista nel ruolo che è chiamato a occupare.

Non è che da una prestazione come quella di mercoledì sera possano derivare note meno che piacevoli, come potrebbe sembrare invece dalle considerazioni che abbiamo fin qui fatto; ma l'esperienza del passato insegna ad andare cauti con gli osanna, che finora hanno sempre finito per venire ammantati anche clamorosamente dopo pochi giorni. Se davvero la Snaiidero che ha tenuto tanto bramente testa ai campioni d'Europa dovesse riuscire a giocare una positiva realtà, e non un fuoco di paglia, allora il futuro potrebbe davvero risultare ricco di soddisfazioni: non sarà da restare necessariamente molto per fare questa verifica.

Il campionato cammina e già i prossimi due impegni saranno decisivi oltre che importanti.

Giorgio Verbi

ora attende lui dal campionato, ma si ha l'impressione che la sua sia già decisa a dare una ulteriore emana di granata alla sua nazionale.

La domanda che la spazientire Enzo Bearzot è quella sull'impiego di Graziani, definito «forzato», considerata la prova del giocatore e le sue condizioni. Il tecnico ha reagito prontamente. «Non gli ho imposto di scendere in campo. Lo ha voluto anche lui. Il mio compito è di essere il migliore del Torino nelle ultime due partite di campionato. Mi si potrà dire che non valgo niente come tecnico, ma come uomo non merito critiche. Preferisco perdere cento partite che rovinare un giocatore».

Dopo questo sfogo, Bearzot accende la centesima sigaretta e non gli è difficile ritrasmettere gli ultimi attacchi, invece poco pericolosi. Il tecnico

riempire il vuoto che divide quell'amichevole dalla partita del 15 giugno con la Finlandia, la fase finale eliminatória della Coppa del mondo.

La domanda che la spazientire Enzo Bearzot è quella sull'impiego di Graziani, definito «forzato», considerata la prova del giocatore e le sue condizioni. Il tecnico ha reagito prontamente. «Non gli ho imposto di scendere in campo. Lo ha voluto anche lui. Il mio compito è di essere il migliore del Torino nelle ultime due partite di campionato. Mi si potrà dire che non valgo niente come tecnico, ma come uomo non merito critiche. Preferisco perdere cento partite che rovinare un giocatore».

Dopo questo sfogo, Bearzot accende la centesima sigaretta e non gli è difficile ritrasmettere gli ultimi attacchi, invece poco pericolosi. Il tecnico

riempire il vuoto che divide quell'amichevole dalla partita del 15 giugno con la Finlandia, la fase finale eliminatória della Coppa del mondo.

La domanda che la spazientire Enzo Bearzot è quella sull'impiego di Graziani, definito «forzato», considerata la prova del giocatore e le sue condizioni. Il tecnico ha reagito prontamente. «Non gli ho imposto di scendere in campo. Lo ha voluto anche lui. Il mio compito è di essere il migliore del Torino nelle ultime due partite di campionato. Mi si potrà dire che non valgo niente come tecnico, ma come uomo non merito critiche. Preferisco perdere cento partite che rovinare un giocatore».

Scheda Totip	
(Trotto R O M A)	1.0 arrivato: 11
(Trotto B O I O G N A I)	1.0 arrivato: 1 x
(Trotto F I R E N Z E)	2.0 arrivato: 1 x 2
(Trotto P A L E R M O)	2.0 arrivato: 2 x
(Trotto T R I E S T E)	1.0 arrivato: 12
(Trotto P A L E R M O)	2.0 arrivato: 2 x
(Trotto P A L E R M O)	1.0 arrivato: 12
(Trotto P A L E R M O)	2.0 arrivato: 2 x

DOPO L'AMICHEVOLE CON IL CATANZARO

TAGLIAVINI DA REGGIO:

«SONO PROPRIO CONTENTO»

«Natale con i tuoi...» — dice un vecchio adagio — e gli albarbardi, appena il «mister» ha ordinato mercoledì sera il rompete le righe sono saliti in macchina per raggiungere la loro città d'origine. La breve vacanza si esaurirà lunedì alle ore 18 quando dovranno ritrovarsi tutti in sede. Il giorno successivo tirolini e rinaldi riprenderanno la preparazione in vista della trasferta di domenica 2 gennaio sul campo dell'Albese.

Anche Tagliavini ha approfittato della sosta del campionato per fare una scappata a Reggio Emilia, da dove, per pomeriggio ci ha telefonato in redazione. «Tanto per cambiare — dice — sono venuto a fare un po' di... straordinari! Qui in macelleria di mio papà in questi giorni c'è tanto bisogno di braccia! Almeno dei capponi che sono la fine del mondo e finalmente quest'anno riuscirò a gustarne almeno uno!».

L'allenatore albarbardo, che alla Triestina non può non

pensare per più di... cinque minuti, ha voluto... introdurre un paio di gettoni per parlare della squadra «Primaavera». «Cavè visto — ha detto — di cosa sono capaci i nostri giovani? Sono tutti degli ottimi elementi, dei ragazzi veramente in gamba e il merito, sia chiaro, è tutto di Fulvio Varglien. Con alle spalle dei giocatori così dotati, la Triestina ha un avvenire assicurato, non potrà insomma non risalire nella graduatoria dei valori nazionali, parola di Tagliavini! E' questa la strada da battere, la pista giusta da seguire per assicurare alla società un avvenire sicuro. Alcuni di questi giocatori hanno già respirato l'aria della prima squadra. Alludo ai vari Furlan, Clemente, Marcatto e Rossi».

Il segnale che i gettoni stanno per esaurirsi interrompe per un attimo la comunicazione: «Tanti auguri di buon Natale a tutti e agli sportivi albarbardi in particolare — conclude Tagliavini — e arrivederci a lunedì».

RISTORANTI E RITROVI

Il cantante Armando Savini al «Paradiso»

Natale con l'orchestra «La Vera Romagna Folk» del maestro Ivan Novaga, con il cantante ARMANDO SAVINI, dalle 21 all'una.

NATALE AL PARADISO

Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812091. Al pomeriggio tutto giovane con la complessa CONTATTO e gli ultimi successi discografici.

MARCELLA AL DANCING PARADISO

Domenica 26 dicembre al pomeriggio e sera la cantante che piace a tutti.

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»

Trieste, via Costalunga 113, tel. 812203. Questa sera dalle ore 21 grande veglia di Natale con l'orchestra YOYO COMBO. In anteprima per Trieste: Ferruccio De Walestein presenta il Grande «Philippe il Mimo». Cucina casalinga, specialità griglia. Sono gradite le prenotazioni.

«BELLA TRIESTE» SERVOLA

Cucina casalinga specialità pesce - carne. Prenotazioni cenone di S. Silvestro. Telefono 815263.

FUNNY CLUB DISCOTEQUE

Via Canalicolo 2/B, tel. 62535. Prenotazioni veglione S. Silvestro dalle 17 alle 19.

«AI FIORI» — PIAZZA HORTIS 7

Tel. 64542. Cucina casalinga: selvaggina, pesce, carne. Prenotazioni per Natale e cenone di S. Silvestro.

BIG BEN CLUB

E' soccata l'ora anche per Trieste! Big Ben. Discoteca americana. Apertura giorno 24 corrente. Tel. 421453. Prenotazioni per San Silvestro.

PUNTA SOTTILE

Il ristorante dello stabilimento balneare è aperto tutto l'anno. Varie specialità pesce. Prenotazioni cenone fine d'anno. Natale, cenone, ma trionfo, feste. Telefono 371192. Ampio parcheggio macchine. Ambiente riscaldato.

PIZZERIA GRETTA

Via Carmelitani n. 10, Tel. 410056. Si accettano prenotazioni per la sera di fine anno. Costo L. 10.000.

TRATTORIA «AL GAMBERO» — MONFALCONE

Si accettano prenotazioni per il cenone di fine anno. Suonerà l'adunata Fostin e il suo complesso. Via Cave di S. Silvestro. Tel. 773394.

OSTERIA RITROVO DEGLI ARTISTI

Strada di Guardella 19 (S. Giovanni). Strepitoso successo della Mostra collettiva natalizia.

OSTERIA AL TRAM

Via della Guardia 20. Specialità carne, pesce. Per la vostra tavola telefonate al 76443.

TRATTORIA PORDENONE

Via Nordio, 30. Tel. 750264. Si accettano prenotazioni per il cenone di S. Silvestro.

BLUE MOON

Ristorante.

BLUE MOON

Discoteca.

BLUE MOON

Piano Bar.

BLUE MOON

Prenotazioni veglione fine anno. Tel. 225453.

BOWLING DUINO

Vi invita a prenotare per il veglione di Capodanno. Tel. 208362.

MOTELAGIP DUINO — Tel. 208273

Si accettano prenotazioni veglione fine anno. Suonerà il complesso «CARDINALI».

DISCOTECA KOALA

Prenotazioni per il veglione fine anno di Capodanno. Tel. 208362.

LUCKY CLUB — Ronchi dei Legionari

Sabato sera, 25 dicembre, Gran Gala con la partecipazione di Pippo Baudo.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Gorizia - Hotel ACI. Apertura venerdì 24.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Tutte le sere dalle 21 alle 2.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Tutte le domeniche e festivi che danzano dalle 15 alle 19.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Prenotazioni Gran Gala di S. Silvestro con cenone. Tel. 5596-5752.

TRATTORIA DA LIDIA — MONFALCONE

Tutti i giorni cucina casalinga. Prenotazioni per il pranzo natalizio e pranzo Capodanno. Via Bagli 107, tel. 41561.

AL TROVATORE DI PERTEOLE

Tel. (0431) 69070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Fajeta». Prenotazioni in tempo per i veglioni di Natale e San Silvestro.

DISCO CLUB RISTORANTE «SAGITTARIO»

Muzanna del Turghano. Prenotazioni per il cenone di San Silvestro, telefonando al (0431) 69147.

DISCO CLUB RISTORANTE «SAGITTARIO»

Muzanna del Turghano sulle SS 353 per Udine. Sabato, 25 dicembre, Veglia danzante con la partecipazione del prestigioso illustratore Luis, Prenotazioni, tel. (0431) 69147.

DISCOTECA «HACIENDA» TURRIACO

Prenotazioni Veglione di San Silvestro. Telefono 76451.

GRADO

RISTORANTE-BAR «AI CASONI» di Primiero

Nuova gestione. Specialità gastronomiche nostrane. Ambiente riscaldato. Tel. (0431) 81555.

DISCOTECA «SNOOPY 7» — Grado Punta Spin

Tel. (0431) 81455. Aperto prefestivi dalle 21 alle 2, festivi 15-19 e 21-2. Per prenotazioni Veglione S. Silvestro, tutte le sere dalle 20 alle 21.30.

RISTORANTE «GALEONE PIRATA»

Cenone di San Silvestro. Prenotazioni: tel. (0431) 81364, dopo le 19.

PALLAVOLO: QUELLA CHE DOVEVA ESSERE UNA STAGIONE DI RILANCIO E' ORA MOTIVO DI AMARE RIFLESSIONI

LA NOVALINEA CUCINE AI «RAGGI X»: CAUSE DI UN MANCATO OBIETTIVO

In questa seconda fase è d'obbligo classificarsi ai primi due posti del girone per non retrocedere nella serie cadetta

La caccia agli otto posti della «puole» scudetto del campionato di pallavolo di serie A si è conclusa sabato scorso. Promosse nella categoria «élite» dalla quale sortirà la squadra campione 1976-77 sono risultate Rimini, Casadio, Dermatrophine, Edilco, Fedentazio, IFE Parma, Klippan e Paolotti di Catania. Del gruppo delle otto manca purtroppo la Novalineacucine, partita con sogni ambiziosi ma smarritasi malamente nella fase risolutiva. In proposito alludiamo ai quattro incontri che hanno visto i triestini di fronte alla Federazio e alla Dermatrophine di Padova. Puntualmente in casa che in trasferta per i biancoverdi locali sono maturate quattro sconfitte; l'ultima della serie nel turno di sabato giocato a Trieste. In quell'occasione per mano della Federazio impostasi per 3 a 1.

La Novalineacucine ha finito così la prima parte dell'anno, al terzo posto del girone e quindi a partire dalla metà di gennaio dovrà vedersela con altre sette formazioni del Nord, fra cui con molta probabilità il Gorizia di Milano e l'Edilmar di Cesenatico. Se la prima fase di qualificazione era importante in quanto alle due prime di ogni girone si assicurava il passaggio nella «puole» scudetto, altrettanto importante è ora questa seconda fase poiché soltanto le prime due classificate dei due gironi, nel prossimo anno faranno parte della massima serie di pallavolo nazionale. Pertanto per la Novalineacucine a metà gennaio s'aprirà una nuova fase cruciale, una fase in cui è indispensabile piazzarsi al primo o al secondo posto se non si vuol rischiare di retrocedere in serie cadetta.

Per parlare delle effettive possibilità della Novalineacucine di mantenersi in Serie A comunque abbiamo abbastanza tempo davanti. Ora è piuttosto il caso di passare in rassegna i mali che hanno afflitto la massima squadra triestina nella «prima parte» del campionato e che conseguentemente le hanno fatto mancare l'obiettivo della «puole» scudetto.

Per puntare al passaggio la Novalineacucine ben si sa, si è assicurata l'opera di Vladimir Jankovic, grandissimo giocatore anche se ha superato i trentacinque anni. Lo jugoslavo è stato ingaggiato pensando di poterlo utilizzare soltanto come allenatore. Poi invece, dato il parco atleti piuttosto scarno della Novalineacucine, è stato costretto a scendere in campo in ogni turno. Il suo apporto nel complesso è stato soddisfacente; purtroppo ha avuto a fianco degli elementi che hanno fornito prestazioni di livello alto e che talvolta non sono per nulla apparsi all'altezza delle esigenze di un campionato di serie A.

Coretti, grandissimo nelle prime partite, si è spento gradualmente, per riprendersi appena nelle ultimissime partite. Sardos che avrebbe dovuto essere l'«artefice» principe della formazione ha fornito in mostra in maniera evidente tutti i suoi limiti. Maurizio Braida è andato discretamente e così pure Claudio Vellak mentre Gianni Sardi, grandissimo per due stagioni e da Ferruccio Gortan, direttore tecnico della compagine, definito a suo tempo come l'erede di Mario Mattioli, a un certo punto è stato dirottato verso le riserve, meglio è stato scaricato nel dimenticatoio.

Alla base di questo accantonamento sta un effettivo scollamento di forma non tale da giustificare il suo «pensionamento» e purtroppo una serie di incomprensioni confermate dal resto da alcuni suoi colleghi di squadra fra cui Jankovic. Che ne ha beneficiato è stato Giorgio Manzin che dopo un breve impiego nel ruolo in cui la Novalineacucine è veramente carente, quello di schiacciatore, è rimesso in cabina di regia a fianco di Jankovic. Infine va segnalata la scoperta tardiva del talento di Massimo Ciocchi utilizzato appena negli ultimi turni. Come si vede nella conduzione della Novalineacucine, improntata più che altro all'improvvisazione si è sbagliato molto, anzi moltissimo.

Ora, conclusa questa prima parte una sola cosa emerge evidente. La Novalineacucine ha fame di schiacciatori potenti, capaci di concludere evitando i «murri» avversari. E allora che fare? Costringiamo, meglio conviniamo Manzin a ridiventare «martello» poiché con la sua classe può moltiplicare, nessuno può contrariarlo, il compito di «regista» che veriamo Sardi che tutto sommato rimane sempre un vero talento, vittima della situazione.

Un anticipo in Serie D. Il Tolmezzo va a Legnago. Interessante anticipo, domenica, per il campionato di serie D di calcio. L'Udinese Pro Tolmezzo si appresta a rendere visita al Legnago. Si tratta di uno scontro diretto fra squadre che stanno dibattendosi nella zona di fondo classifica, una partita insomma la cui posta in palio assume un doppio valore. I carichi, bloccati domenica dal maltempo, hanno svolto una accurata preparazione per presentarsi a questo appuntamento nelle migliori condizioni fisiche e di forma. L'allenatore Ciozza dovrebbe poter contare su tutti i migliori effettivi. L'obiettivo del Tolmezzo è naturalmente il passaggio in serie C, che almeno sulla carta dovrebbe essere alla portata dei tolmezzini.

Canottieri-canoisti in assemblea. Nella sede del C.C. Saturnia di Barcola si sono riuniti i rappresentanti della V Zona per dar vita a un'assemblea straordinaria. Nel corso della stessa sono state approvate delle modifiche allo statuto e quindi sono stati eletti i componenti del Comitato regionale della FIC e del Comitato della OIC. Nel primo è stato riconfermato a presidente Emilio Felluga che avrà quali collaboratori: Giorgio (SCT) Boco (Nettuno), Vascotto (Pulino) e Deganello (Adria); in quello della OIC, di nuovissima istituzione, è stato eletto Paolo Colocci, segretario uscente del Comitato regionale della FIC che potrà avvalersi della collaborazione di Ene (Trieste), Sivil (Saturina),

JUDO: PRESTIGIOSO RISULTATO DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO

PER IL TRIESTINO FOR UNAT UN «BRONZO» AGLI ASSOLUTI

Si è classificato secondo al Trofeo «Nagaoka» assieme a Zanni

Ancora risultati prestigiosi per gli judoka triestini. Fabio Fortunat ha conquistato la medaglia di bronzo di campioni assoluti d'Italia per la categoria degli 80 kg. E' la soddisfazione maggiore che sia arrivata alla nostra città in questa disciplina sportiva. Il nostro judo viene praticato a Trieste. A Treviso hanno infatti gareggiato i migliori atleti del momento, compresa la medaglia di bronzo di Montvati Mariani, e piazzarsi ai primi tre posti di ogni categoria non era certamente un'impresa facile. Fortunat tuttavia è riuscito a spuntarla e la sua prestazione è stata magistrale. Vale a dire che si è classificato secondo al Trofeo «Nagaoka» dove il triestino si è classificato secondo nella sua categoria battendo quattro contendenti e perdendo in finale con un polacco. Proprio a Lubiana, in questo stesso torneo, l'atleta si era infortunato e Fortunat si è preso così una bella rivincita con questo risultato. Al «Nagaoka» hanno preso parte squadre jugoslave, polacche, cecoslovacche e delle Tre Venezie. Da sottolineare anche il buon risultato di Mauro Zanni, triestino pure lui, che si è classificato secondo nel 60 kg.



Il ritorno alle gare è avvenuto circa dieci giorni fa a Lubiana nel «Trofeo internazionale Nagaoka» dove il triestino si è classificato secondo nella sua categoria battendo quattro contendenti e perdendo in finale con un polacco. Proprio a Lubiana, in questo stesso torneo, l'atleta si era infortunato e Fortunat si è preso così una bella rivincita con questo risultato. Al «Nagaoka» hanno preso parte squadre jugoslave, polacche, cecoslovacche e delle Tre Venezie. Da sottolineare anche il buon risultato di Mauro Zanni, triestino pure lui, che si è classificato secondo nel 60 kg.

Fortunat è ormai una bella realtà in campo nazionale. Ha vent'anni, è cintura marrone e ha già ottenuto risultati di grosso prestigio. Mauro Zanni ha invece diciott'anni, cintura verde, e gareggia come il suo

Terza a Cervignano la Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina si è classificata terza al «Trofeo Bruniera», gara di judo a carattere regionale svoltasi a Cervignano. Al primo posto è risultato lo Judo Club Pordenone. Da sottolineare fra i biancoverdi le prestazioni di Gianni Falman, un buon secondo posto, e i piazzamenti di Paolo Farina, zanni Paolo Rosin e Mauro Stocovaz.

Da sinistra Fabio Fortunat e Mauro Zanni, i due atleti del Dopolavoro Ferroviario che si sono distinti nelle ultime gare

compagno per i colori del Dopolavoro Ferroviario. Si allenano sotto la guida di Domenico Angelini, campione assoluto d'Italia nel 1969 e tre volte nazionale che è riuscito a tramandare ai suoi allievi molta della sua esperienza.

Peccato che questi giovani non abbiano impianti sportivi per poter svolgere in modo più continuo gli allenamenti perché allora i risultati sarebbero ancora maggiori. Per adesso, quanto fanno è veramente al di sopra delle aspettative.

Fabio Cescutti
Canottieri Adria
Nuovo consiglio direttivo
Ha avuto luogo giovedì 16 dicembre l'assemblea annuale del consiglio direttivo della Canottieri Adria, il presidente uscente ing. Romano ha svolto la relazione morale

SOLTANTO LA GINNASTICA È GIÀ SICURA

BASKET FEMMINILE BAGARRE PER LA POULE

Dei campionati minori la sola serie femminile è stata «scagistata» dalla Federbasket e quindi domenica verrà disputata la terza giornata del girone di ritorno. Staremo a vedere se qualche squadra avrà fatto male il panettone. Come regalo natalizio la Ginnastica Triestina si vedrà costretta a sobbarcarsi un viaggio fino ad Albino dove affronterà l'Edelweiss.

La squadra bergamasca non sembra attraversare un periodo felice e quindi le «muove» di Gineti non dovrebbero avere molte difficoltà a imporsi, a meno che non prendano sottogamba le avversarie e giochino senza la necessaria concentrazione. «Vogliamo vincere» — esordisce Gineti — «perché abbiamo l'intenzione di rifare nella seconda fase una trasferta così lunga. Con un'ulteriore sconfitta, infatti, l'Edelweiss potrebbe compromettere il suo ingresso nella poule. Ad Albino sarà presente naturalmente la Apostoli il cui caso è rientrato per i buoni uffici di Guido Fietich e Piero Poduje, dirigenti del Don Bosco, sodalizio che tra breve potrebbe allacciare con la Ginnastica una collaborazione destinata a possibili sviluppi positivi».

La SASSA incontrerà il Sagrado e si tratta indubbiamente di un grosso match dove sono in palio dei punti molto importanti. A questo punto del torneo, a parte la Ginnastica, tutte le squadre hanno la possibilità di accedere alla fase successiva per cui è immaginabile quale sarà l'impiego delle due squadre. «Si tratta» — dichiara l'allenatore Mari — «di una gara difficile e determinante: per la nostra squadra la vittoria è d'obbligo per poter competere un altro passo verso la poule. Dovremmo ripetere la partita di domenica credo che ce la possiamo fare».

In effetti la SASSA è migliorata parecchio e dimostra di avere le possibilità di spuntarla anche se sembra ancora un po' debole nel reparto di guardia (ma un difetto, questo, dovuto all'inesperienza).

Basket minore
Nel campionato cadetti la Pallacanestro triestina continua a macinare ogni squadra. Nell'ultima giornata i ragazzi di Federica hanno sommerso il Ferrovia rio sotto una valanga di canestri (96-33). Nelle file dei biancoverdi, che hanno concesso il primo canestro agli avversari appena a metà del primo tempo, sempre in evidenza Bordari, autore di 26 punti, e il solito Di Saverio. L'Infer 1904, finalmente al completo, ha avuto ragione della Bor per 89-59. Sono state rinviate Flaminio-Italsider e Don Bosco-Servolano.

DAL 10 GENNAIO Corso sub a Trieste

A partire dal 10 gennaio 1977 la Scuola federale Sub di Trieste, organizza un corso per sommozzatori sportivi e due corsi per apneisti. L'ammissione ai corsi è subordinata all'esito favorevole della visita medica e di un esame pratico effettuato al corso. I corsi sono di 30 ore per i corsi apneisti, con frequenza di 3 ore settimanali nelle giornate di mercoledì e venerdì.

Tutte le informazioni ed iscrizioni presso la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee in P.le S. Maria, ogni giorno dalle ore 15 alle 20, sabato escluso.

● CALOIO. Il Santo Stefano calcistico ha in programma, fra le varie altre manifestazioni, due incontri del quarto di finale della «Coppa Regione» per squadre dilettanti di Seconda e Terza categoria. Le due gare vedranno opposte Brian-Aurisina e Trivignano-Doria.

LA «PROMOZIONE» DI CALCIO CHIUDE L'ANNO CON TRE RECUPERI

Severo collaudo a Sacile dell'ambizioso C.M.M. San Michele

Più facile il compito dei cervignanesi con il Corno - Tra Ponziana e Gradese pronostico apertissimo

Ora, conclusa questa prima parte una sola cosa emerge evidente. La Novalineacucine ha fame di schiacciatori potenti, capaci di concludere evitando i «murri» avversari. E allora che fare? Costringiamo, meglio conviniamo Manzin a ridiventare «martello» poiché con la sua classe può moltiplicare, nessuno può contrariarlo, il compito di «regista» che veriamo Sardi che tutto sommato rimane sempre un vero talento, vittima della situazione.

Un anticipo in Serie D. Il Tolmezzo va a Legnago. Interessante anticipo, domenica, per il campionato di serie D di calcio. L'Udinese Pro Tolmezzo si appresta a rendere visita al Legnago. Si tratta di uno scontro diretto fra squadre che stanno dibattendosi nella zona di fondo classifica, una partita insomma la cui posta in palio assume un doppio valore. I carichi, bloccati domenica dal maltempo, hanno svolto una accurata preparazione per presentarsi a questo appuntamento nelle migliori condizioni fisiche e di forma. L'allenatore Ciozza dovrebbe poter contare su tutti i migliori effettivi. L'obiettivo del Tolmezzo è naturalmente il passaggio in serie C, che almeno sulla carta dovrebbe essere alla portata dei tolmezzini.

Canottieri-canoisti in assemblea. Nella sede del C.C. Saturnia di Barcola si sono riuniti i rappresentanti della V Zona per dar vita a un'assemblea straordinaria. Nel corso della stessa sono state approvate delle modifiche allo statuto e quindi sono stati eletti i componenti del Comitato regionale della FIC e del Comitato della OIC. Nel primo è stato riconfermato a presidente Emilio Felluga che avrà quali collaboratori: Giorgio (SCT) Boco (Nettuno), Vascotto (Pulino) e Deganello (Adria); in quello della OIC, di nuovissima istituzione, è stato eletto Paolo Colocci, segretario uscente del Comitato regionale della FIC che potrà avvalersi della collaborazione di Ene (Trieste), Sivil (Saturina),

FONDA (CMM) e Soranzio (T.M.M.)

Circa la futura attività della canoa per la quale il neo-presidente Colocci ha assicurato un ulteriore sviluppo va segnalata l'affiliazione al comitato regionale del Gruppo Canoa «Valbellina» di Claut per cui le società che praticano la specialità della canoa nella prossima stagione raggiungeranno le sette unità.

Inoltre, sempre da Colocci è stato preannunciato che nel prossimo mese di agosto, per la precisione il 21, sulle acque del Libert di Montebelluna si svolgerà una riunione nazionale.

● CALOIO. La Lega nazionale dilettanti del Federcalcio ha stabilito l'edizione 1978 del «Torneo delle Regioni» riservato ai dilettanti. Il campionato verrà svolto il prossimo anno nelle Marche.

La foto coglie il gol alabardato nell'amichevole di mercoledì al «Grezar» contro il Catanzaro.

Il pallone calcato da Marini (visibile sulla destra con il numero 8 sulla schiena) ha appena superato la linea bianca e Marini esultante si appresta a ricevere l'abbraccio di Goffi

ta, tanta fiducia — afferma — nella salvezza del Ponziana, a quota 25 (10 all'andata e 15 al ritorno) si rimane in Promozione. Certo che già contro la Gradese, la quale è entrata in forma da poco, sarà difficile, ma, lungo e sollecitante, è sufficiente terminare la prima parte del torneo con 10 punti. Non mendico scuse ma c'è da tener presente che non possiamo svolgere un allenamento degno di tal nome dalla fine di ottobre».

Per quanto riguarda la formazione è possibile qualche mutamento nei ruoli: Cattarini giocherà «libero», Cocciolacci stopper e Bembo terzino. Molinari conta poi sul recupero di Melacchi e Maranina.

Nel girone B di Prima categoria si giocherà Palazzolo-Aquileia.

CALCIO C.S.I.

Il Trofeo «Giraldi»
Il trofeo «Giraldi», torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano, si appresta a osservare un breve periodo di vacanza in occasione delle prossime festività. Queste le classifiche dei due gironi eliminatori dopo i recuperi disputati domenica.

GIRONE A: Roianese A p. 14; Barcola 11; Stock 10; Esperia Plo XII B 7; San Nazario 6; Grotti 5; Santa Croce B e Opicina B.

GIRONE B: Virtus p. 12; Esperia Plo XII A e C.G.S. 8; Union 7; Catat e Opicina A 4; Roianese B 3; Blue Star 2 C.G.S. e Opicina A una partita in meno; Blue Star due gare in meno.

RUGBY

Ronchi-Wigwam Paese recupero di serie C
Il girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby, che domenica ha completato la terza giornata di ritorno, osserverà ora due settimane di riposo. Non tutte le squadre comunque rinunceranno inattive. La Federrugby infatti approfitterà della sosta per aggiornare la classifica con la disputa di alcuni recuperi.

Domenica a Vermigliano il Ronchi incontrerà il Wigwam Paese. La partita, che si annuncia molto difficile per la squadra di Ronchi, avrà inizio alle ore 14.30. I veneti, che puntano alle prime posizioni, costituiscono infatti un quindici degno del massimo campionato.

● CALOIO. Il Santo Stefano calcistico ha in programma, fra le varie altre manifestazioni, due incontri del quarto di finale della «Coppa Regione» per squadre dilettanti di Seconda e Terza categoria. Le due gare vedranno opposte Brian-Aurisina e Trivignano-Doria.

Seiko Quartz.
La più vasta gamma di orologi al quarzo con una caratteristica in comune: la precisione Seiko Quartz.

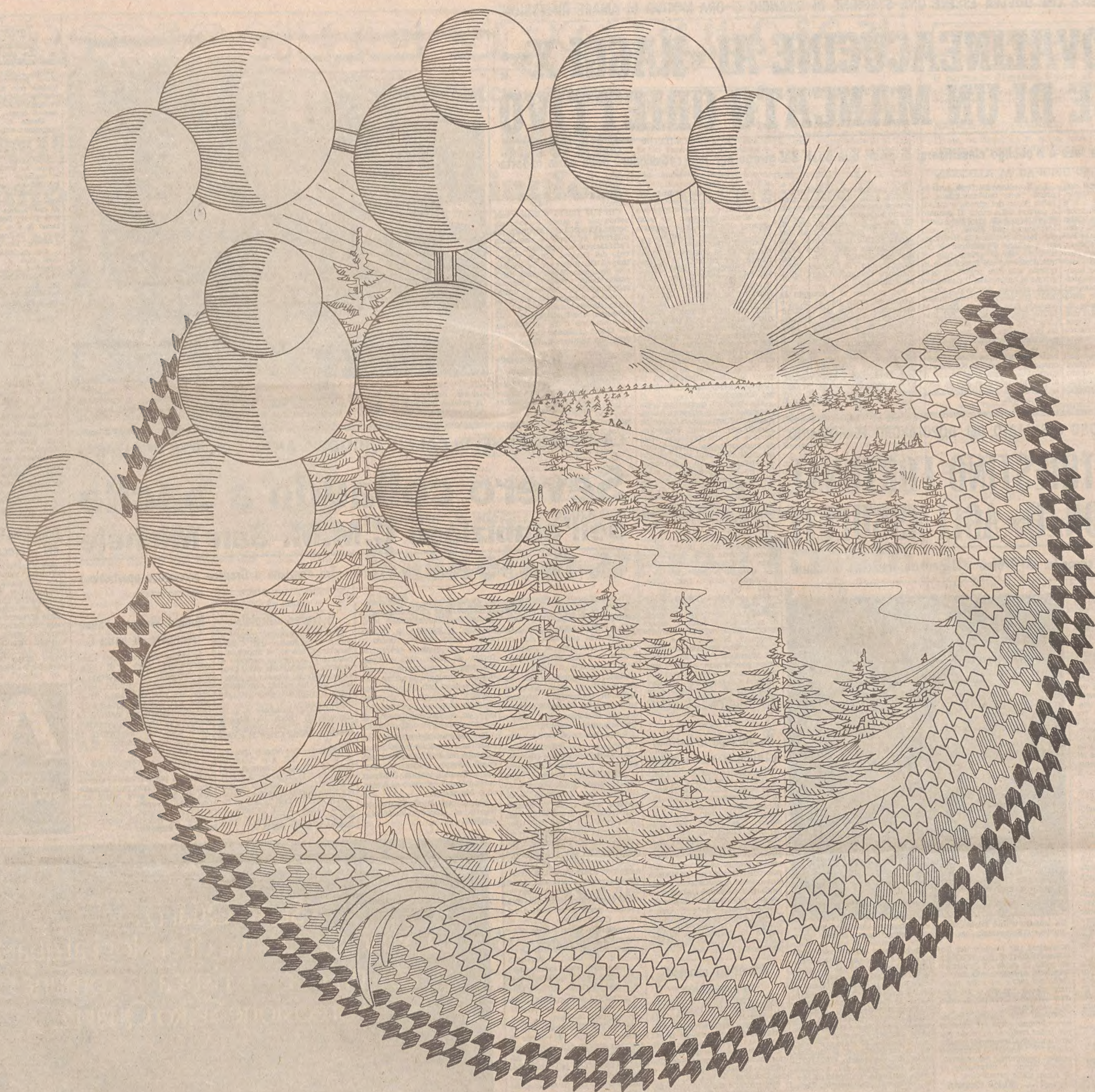


Gli orologi Seiko Quartz hanno in comune una caratteristica fondamentale: la precisione. Una precisione che si misura in termini di pochissimi secondi al mese e che per alcuni modelli sfiora l'assoluto. Nella vasta gamma Seiko Quartz potete scegliere fra centinaia di modelli: con giorno e data, splendidi coordinati ultrapiatti

uomo/donna, digitali a cristalli liquidi con giorno, data, ore, minuti, secondi, e il prestigioso cronografo digitale al decimo di secondo. Questo potete aspettarvelo solo dalla Seiko, la più grande casa al mondo di orologi al quarzo e di orologi a rubini di alta precisione. Seiko Quartz.

Un giorno tutti gli orologi saranno fatti in questo modo.

Importazione e distribuzione in esclusiva per l'Italia: ITALWATCH S.p.A. - Via Fogliensì 2 - 16129 Genova.



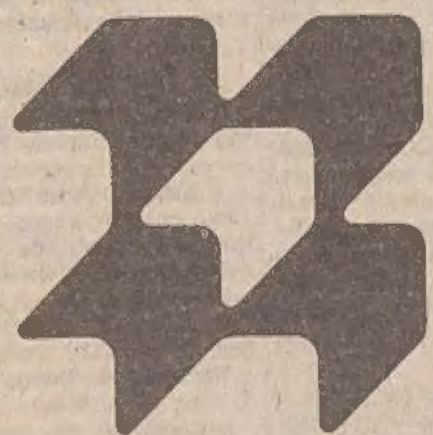
chimica è nuove materie

Chimica è materie plastiche: nuove materie che salvano la natura e ne preservano le risorse. Le materie plastiche sostituiscono - tra l'altro - il legno: senza di esse la Terra sarebbe già oggi un pianeta senza alberi. 100 tonnellate di polipropilene - per fare un esempio - possono voler dire un grande bosco ancora in piedi.

Ma la chimica va oltre: supera la natura con nuove materie che rendono più efficiente la tecnologia, più produttive ed economiche l'industria, l'agricoltura e l'edilizia, che migliorano la vita dell'uomo.

La Montedison ha in Italia un ruolo primario nella produzione di queste nuove materie ed ha sviluppato prodotti e brevetti di importanza mondiale.

(*) Esempio di struttura polimerica



GRUPPO
MONTEDISON

dalla scienza la vita dell'uomo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE PROSPETTIVE ECONOMICHE PER IL 1977

Ripresa in Occidente
(meno che in Italia)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La crescita economica nel mondo industrializzato non comunista l'anno venturo dipenderà, quasi del tutto, da una ripresa discreta e localizzata delle economie di Stati Uniti, Germania e Giappone. Questo è il succo del rapporto dell'Ocse sulle prospettive per il 1977. Comunque non vi dovrebbe essere una recessione.

Il prodotto nazionale lordo dei 24 paesi dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) aumenterà, salvo imprevisti, del 3,7 per cento in termini reali, contro il 5 per cento del 1976. Questa previsione implica una ripresa discreta e localizzata in Usa, Giappone e Germania nei prossimi mesi, seguita — se le politiche restano invariate — da un certo rallentamento nel secondo semestre.

Queste le previsioni Ocse per l'aumento del prodotto nazionale lordo in alcuni paesi: Italia — 0,5 per cento (+4,5 nel 1976), Inghilterra — 1,0 (+1,1 nel 1976), Francia — 3,0 (+3,5), Usa — 4,5 (+4,5), Giappone — 6,0 (+6,0). Germania — 3,5 (+3,5), Canada — 2,5 (+2,5).

Quindi, alla peggior recessione del dopo guerra seguirà la più lenta delle riprese. La disoccupazione alla fine del '77 sarà più alta che nell'ottobre 1975. Ecco le previsioni relative alla disoccupazione, con raffronto con l'anno precedente: nei 24 paesi dell'Ocse 5,25 per cento del 1976, contro 5,0 per cento del 1975. Usa 7,5 per cento (7,0 nel 1975), Giappone 5,8 (5,4 nel 1975) e in tutta Europa 4,75 (4,25).

La domanda sarà debole ovunque in Europa, tranne che in Germania. Gli investimenti privati danno segni di ripresa. Le bilance dei pagamenti dei paesi Ocse sono venute nel complesso peggiorate nel primo semestre 1976. Dal paraggio si è passati a un deficit di 30 miliardi di dollari annui nel secondo semestre 1976. Ma probabilmente scenderà a 10 miliardi nel secondo semestre 1977.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, gli esperti dell'Ocse prevedono una progressiva riduzione della domanda interna che dovrebbe condurre ad una netta decelerazione delle pressioni inflazionistiche (dal 24 al 15 per cento su base annua) durante il 1977. Tuttavia, avvertono ancora che le esportazioni sembrano dover costituire l'anno prossimo il solo elemento di sostegno all'attività produttiva. Il prodotto interno lordo dovrebbe registrare una leggera diminuzione in volume.

Premesso che è difficile valutare esattamente l'incidenza di un programma di austerità ancora in discussione, ma tenuto conto delle ripercussioni dei provvedimenti varati in ottobre dal governo Andreotti, gli autori del rapporto non fanno che avvertire che la capacità produttiva inutilizzata, la mediocrità delle prospettive concernenti la domanda e il forte rialzo dei tassi di interesse bloccano i consumi. Il leggero movimento di ripresa della formazione lorda di capitale fisso registrata nel primo semestre del 1976, tuttavia, in un regresso strutturale, non è sufficiente a compensare la caduta di volume. Il bilancio delle prospettive, in termini reali, è la considerevole decelerazione dell'aumento del prodotto interno lordo (nell'ipotesi, di carattere tecnico, di una stabilità del tasso di cambio della lira) do-

vrebbero permettere un rallentamento progressivo del rialzo dei prezzi.

La lotta contro l'inflazione, proseguono gli esperti dell'Ocse, potrebbe essere ostacolata dal tentativo dei salariati di recuperare le perdite di potere d'acquisto provocate dal blocco parziale della contingenza: l'evoluzione della spirale prezzi-salari dipenderà molto dunque, dal testo dei negoziati in corso sul sistema di indicizzazione dei salari. E' detto infine nel rapporto che l'incremento delle importazioni dovrebbe restare molto inferiore a quello delle esportazioni ma che, anche nell'ipotesi di una moderazione del rialzo dei prezzi d'esportazione, è da prevedersi — se il tasso di cambio della lira rimane stabile — una stabilizzazione dei termini dell'interscambio dovuta al fatto che il margine di competitività dei prodotti italiani è legato al deprezzamento della lira dovrebbe risultare ormai in gran parte assorbito dall'aumento dei costi.

A. I.

NEL TENTATIVO DI FAR RISALIRE IL PAESE DALL'ABISSO

CHIEDE POTERI SPECIALI
IL NEO-PREMIER LIBANESE

Formale impegno a salvare la democrazia - «Grazie» ai siriani



Beirut — Due bimbi si aggirano tra i giocattoli esposti all'aperto in una strada della città

IL PRESIDENTE ELETTO COMPLETA IL GOVERNO

Schlesinger e Sorensen
tra gli uomini di Carter

Il primo sarà assistente per la politica energetica l'altro direttore della «Cia» - Lo schema del gabinetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 23. Il presidente eletto Jimmy Carter ha nominato l'ideologo americano Joseph Schlesinger, ex collaboratore di Lyndon Johnson, segretario per la sanità, ministro della istruzione e ambasciatore in Cina, a capo del gabinetto. In tal modo la formazione del gabinetto federale che entrerà in carica il 20 gennaio.

Carter ha inoltre nominato al posto di direttore della Cia Theodore Sorensen, un intimo consigliere della famiglia Kennedy, e a quello di assistente per la politica energetica James Schlesinger, ex capo del Pentagono.

RECIPROCHE ACCUSE TRA LE DUE GERMANIE

«CASI» GIORNALISTICI
A BONN E BERLINO EST

Berlino, 23

Il ministero degli esteri della Repubblica democratica tedesca ha risposto la notte di protesta inoltrata dalla rappresentanza diplomatica a Berlino Est della Repubblica federale tedesca contro l'espulsione, avvenuta ieri sera, del giornalista Lothar Loewe, corrispondente della prima rete della televisione tedesca.

Una nota dell'agenzia di stampa «ADN» precisa intanto che i corrispondenti accreditati nella RDT, mentre possono esercitare liberamente il diritto di critica, non possono diffondere «gravi calunnie contro il popolo ed il governo» come avrebbe fatto Lothar Loewe. In particolare, la nota cita un recente servizio di Loewe in cui egli afferma che la polizia di frontiera della RDT ha ricevuto in questi giorni «precisi ordini di sparare a vista sia su uomini sia su animali...».

D'altra parte, dalla stampa tedesca occidentale si è appreso che anche la protesta inoltrata dalla Germania Est per lo scandalo trattamento cui era stato assoggettato un inviato della «Berliner Zeitung» (di Berlino Est) non ha avuto seguito a Bonn.

A Berlino Est, però, non si vuole che l'accaduto — il fermo durante tutta la notte del giornalista Karl-Heinz Kohlmeyer, prelevato dal treno su cui stava rientrando a Berlino da agenti tedeschi, che l'hanno poi assoggettato anche ad umilianti quanto minuziose perquisizioni personali — possa essere semplicemente archiviato e dimenticato.

Sorensen ha 48 anni ed è anch'egli un avvocato. Agli inizi degli anni Sessanta svolse alla Casa Bianca compiti assai complessi, da consigliere personale a scrittore ombra del presidente Kennedy.

Schlesinger è il personaggio più controverso del tre. Ha 45 anni e l'ultimo posto coperto nella pubblica amministrazione fu quello di segretario alla Difesa. Venne elogiato dal presidente Ford l'anno scorso per essersi impegnato nella richiesta di maggiori spese per il Pentagono.

«Bestia nera» dell'Unione Sovietica, inviso a molti per il suo atteggiamento arrogante, brillante analista di fatti politici, era stato raccomandato dai settori conservatori e dai sindacati al posto di capo della Difesa o di capo della Cia.

Ecco dunque il nuovo schema del gabinetto federale: Cyrus Vance segretario di Stato; Harold Brown segretario alla Difesa; Michael Blumenthal segretario al Tesoro; Griffith Bell ministro della Giustizia; Cecil Andrus segretario per l'Interno; Patricia Harris segretario ai Lavori pubblici; Fred Marshall segretario al Lavoro; Joseph Califano segretario alla Sanità, Pubblica Istruzione e Assistenza sociale; Brock Adams segretario ai Trasporti; Bob Bergland segretario all'Agricoltura; Juanita Kreps segretario al Commercio.

Carter ha inoltre fatto le seguenti nomine: Andrew Young ambasciatore presso le Nazioni Unite (posto a livello di gabinetto); Thomas Lance direttore dell'ufficio bilancio; Charles Schulze capo dell'ufficio per gli affari europei; James Schlesinger assistente per i problemi energetici; Zbigniew Brzezinski assistente per la sicurezza nazionale; Theodore Sorensen direttore della Cia.

A. N.

PER LA CONFERENZA DI GINEVRA E IL NODO DEL M.O.

Pressioni di Sadat e Assad
su americani e palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le fonti diplomatiche arabe del Cairo ritengono che la creazione di un comando politico unificato fra l'Egitto e la Siria, che è stato proclamato il giorno 18, è un tentativo di creare un comando militare, sia immanzitutto destinato a rafforzare la posizione del Cairo e di Damasco, sia a facilitare la creazione dell'area molto ipotetica Conferenza di Ginevra. I colloqui fra i presidenti Sadat e Assad — aggiungono le stesse fonti — hanno permesso di accorciare le divergenze fra i due paesi e di effettuare una equa spartizione delle influenze nel mondo arabo. Con l'appoggio, beninteso, della ricchezza e moderata Arabia Saudita.

Mentre l'Iraq (che sostiene il cosiddetto «fronte del rifinimento») e l'Algeria (la Libia sembrano continuare ad opporsi alle prospettive di una soluzione negoziata della crisi del Medio Oriente, era necessario che il Cairo, che è il centro dell'Egitto e la Siria coordinassero la loro azione per far prevalere, presso gli altri paesi arabi e soprattutto nei confronti dei palestinesi, la tendenza moderata sostenuta dall'Arabia Saudita. Quest'ultimo

paese, già in seno all'Organizzazione dei paesi produttori di petrolio, ha voluto dimostrare una certa «comprensione» per le difficoltà economiche e finanziarie che il mondo arabo occidentale — particolarmente dei paesi europei.

Il nuovo legame fra il Cairo e Damasco vuole anche essere un elemento di «amichevolezza» nei confronti degli Stati Uniti, come fu anche un elemento di pressione l'incontro dello scorso mese a Sofia fra il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy e il segretario generale del partito comunista sovietico Breznev.

Le fonti diplomatiche arabe citate affermano che nel corso dei loro colloqui al Cairo i presidenti Sadat e Assad si sono impegnati a svolgere pressioni nei confronti dei palestinesi per indurli a formare un governo in esilio. Una prima dimostrazione di questa volontà viene riscontrata nei colloqui che il capo dell'Olp, Yasser Arafat, ha attualmente al Cairo con il primo ministro egiziano Ismail Fahmy e il ministro degli esteri Fahmy.

Gli ambienti di «Al Fatah» al Cairo sono estremamente riservati e affermano che una diffusa di posizione potrà scaturire soltanto dal congresso

nazionale palestinese (una specie di parlamento), che dovrà riunirsi il prossimo febbraio.

Mario Rispoli

POLONIA: LA POLIZIA

nelle case di dissidenti

Varsavia, 23

Agenti della polizia di sicurezza polacca hanno fatto irruzione nelle prime ore di stamane nelle abitazioni di numerosi membri del «Comitato per la difesa degli operai polacchi», formatosi nell'estate scorsa per proteggere i diritti dei lavoratori perseguitati a causa della loro partecipazione alle agitazioni del 25 giugno scorso contro l'aumento dei prezzi di numerosi generi alimentari di base.

Un portavoce del comitato ritiene probabile che altri membri dell'organizzazione del dissenso siano stati fermati stamane dalla polizia, poiché — ha detto — è stato impossibile mettersi in contatto con loro per tutta la mattinata ed il primo pomeriggio. Lo stesso portavoce ritiene che l'operazione di polizia odierna sia stata eseguita per intimidire i dissidenti e per impedire la diffusione di un nuovo comunicato del Comitato.

BOMBA DILANIA

due persone

Beirut, 23

Una bomba anticarro di fabbricazione cinese è esplosa oggi a Beirut nelle mani dello stesso terrorista che stava cercando di portarla nella sede del giornale indipendente «An Nahar», la cui redazione è occupata da qualche giorno da forze siriane. Il contingente arabo di pace. Oltre all'attentato, è rimasto ucciso anche un soldato siriano di guardia all'edificio, mentre altri tre persone (tra cui il portiere dello stabile) sono rimaste ferite.

Il terrorista stava mostrandoci a un militare siriano una cartolina d'identità falsa, nell'intento di persuaderlo a lasciarlo passare, quando è avvenuta la tremenda deflagrazione che ha orribilmente dilaniato l'edificio. Lo scoppio ha asportato l'avambraccio sinistro e il ventre del dinamitatore, cacciandogli pezzi di ossa e di carne nell'atrio del giornale. I feriti sono stati coperti di macchie di sangue.

mesi non potremo fare miracoli. Il tenente El-Hoss — ma dobbiamo tentare il tutto per il tutto per mettere la nazione sulla strada della ripresa dopo l'attentato — ha detto El-Hoss.

Il primo ministro ha espresso il massimo apprezzamento per il ruolo svolto dalle forze di pace arabe (specie i siriani) che si sono impegnati a mantenere col governo di Damasco i legami più stretti e fraterni. Ha anche espresso l'intenzione di ristabilire buoni rapporti con l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), capeggiata da Yasser Arafat, sulla base della franchezza e della fiducia.

Un proposito — ha detto El-Hoss — il mio governo applicherà l'accordo del Cairo del 1969 e tutte le risoluzioni del vertice arabi svoltosi nell'Arabia Saudita e in Egitto al fine di far cessare la guerra.

Gli accordi del Cairo imponevano ai guerriglieri palestinesi di non operare al di fuori dei campi riservati ai profughi o della regione Sud-orientale del paese da cui partivano le loro incursioni oltre frontiera. In territorio israeliano, tuttavia, l'accento del primo ministro libanese sembra riferirsi più che altro al disarmo dei guerriglieri palestinesi, da attuarsi in conformità con il disarmo delle milizie cristiane e musulmane libanesi che si sono affrontate in oltre un anno e mezzo di guerra civile.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editore della Società editrice
Trieste, P.A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto
alla F.I.E.G. - Federazione
Italiana Editori Giornali

Il giorno 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

GR. UFF. RAG.

Tommaso Vecchione

Dirigente Banca Commerciale Italiana a r. Colonnello Artiglieria Alpina in congedo

Ne dà il tristissimo annuncio il figlio FRANCESCO, con GIULIO e la nipotina FERIE.

Un particolare ed affettuoso ringraziamento all'amica signora RITA PAULI, alla signora ADA ed al personale tutto della DOMUS MARIAE.

Le esequie avranno luogo alla Domus Mariae in via Madonna del Mare, 5 alle ore 11 di oggi e la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Gradisca d'Isonzo alle ore 12.

Trieste, 24 dicembre 1976

Partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Trieste, 24 dicembre 1976

Emilio Del Savio

FRANCO ED EVA ZENARI, FABIO ZENARI, PATTY SITTER, TIZIANA SERIARI, GINO CENAMIO, GIUSEPPE BONINO, ANTONIO e ROSA GLADIO, RAFFAELLE CAVALIERO, MIRIAM RAMELLA, IDA CONTI, ADRIANO ROCCA, MARIO CRASSI, ALBERTO ROATTO, BRUNO PRESCHI, ERMANNINO LAGER, ENRICO LENA, BRUNO PIAZZA, ROBERTO CIVIDIN, FERRUCCIO e DANIELA CIUFFARI, LUCIO ED ELLIANA LERMINI, GIUSTO COVACIG, BRUNO LOCICERO, GABRIELE BRAGAGNOLI, LAURA TOSOLIN, LILIANA GIANNELLI, GIORDANO JURETICH, ALVARO VIOI, ENZO PIRELLI, CLEMENTINA MENDES, LUCIANO e ANTONIETTA TOFFOLI, GILBERTO TOFFOLI, LEDA CATARINI, EMANUELE e SARA DE SARIO, NICOLA e AURELIA ASSANTI, RICCO e KITTY KLUGMANN, RINO POMODORO, ANTONIO STICOTI, MARIO GALLINOTTO, PIETRO MINICUO VERRONI, UMBERTO e ANGELA RIZZI, VITTORIO REDICCHIO, LUCIANO e NADIA ANNOVI, SILVIO COLONNA, AGOSTINO BARICH, ENZO ED EMI SCORBITI, ALFREDO VENIER, OSCAR ZIA, DONATO STRADA, DARIO ZONTA, DUILIO GRUNER, GIORGIO MELORETTI, EDO PESCE, EGONE CORSI e signora GIULIANA PICCINI, SERGIO KOSTORIS, DARIO e ISABELLA MARI, PINO ROBERTOVICH, CORNELIO RIZZARDI, ALFONSO CANIATTI, HELGA REININGHAUS.

Trieste, 24 dicembre 1976

L'ADRIACUB ITALIA e L'ASSOCIAZIONE BRIDGE TRIESTE prendono parte al lutto della famiglia DEL SAVIO.

Trieste, 24 dicembre 1976

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Bonifacio

ved. Fragiaco

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e LUCIO, le nuore IVANA e DIANA, i nipoti MAURO, MARISTE e ROBERTO, la sorella RITA, i fratelli GIORGIO, ERNESTO e MARIO, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 24 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1976

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ermanno Chivella

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 24 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Montefalcone, 24 dicembre 1976

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Crevatin

ved. Girotto

Ne danno il triste annuncio la nipote DENISE con la famiglia, la sorella FRANCESCA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.

Trieste, 24 dicembre 1976

Il 21 dicembre è improvvisamente scomparso il

Violinista

Silvio Cosoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste - Montefalcone, 24 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Zerai

ved. Giacoletti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Le famiglie MILANO e LUCIANA LORENZI e i nipoti FULVIO e MARIELLA

Trieste, 24 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Marianna (Anna)

Srebernik nata Redivo

I FAMILIARI

Trieste, 24 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra indimenticabile

Cristina Jelen

in Pacchioni

Trieste, 24 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Il 26 dicembre ricorre il V anniversario della scomparsa del nostro caro

Ersilia Mattini

nata Burdin

I familiari, che li hanno sempre nel loro cuore, ricordando a tutti coloro che li conobbero e li stimarono, si riuniranno nel corso di una S. Messa di suffragio, che verrà celebrata nella chiesa di Santa Madre e Regina di Monte Griso, alle ore 18 di domani, giorno di Natale.

Trieste, 24 dicembre 1976

La figlia, il genero e le sorelle

Trieste, 24 dicembre 1976

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GR. UFF. RAG.

Tommaso Vecchione

Dirigente Banca Commerciale Italiana a r. Colonnello Artiglieria Alpina in congedo

Ne dà il tristissimo annuncio il figlio FRANCESCO, con GIULIO e la nipotina FERIE.

Un particolare ed affettuoso ringraziamento all'amica signora RITA PAULI, alla signora ADA ed al personale tutto della DOMUS MARIAE.

Le esequie avranno luogo alla Domus Mariae in via Madonna del Mare, 5 alle ore 11 di oggi e la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Gradisca d'Isonzo alle ore 12.

Trieste, 24 dicembre 1976

Partecipano al dolore la famiglia MASUTTI, LODOVICA BENVENUTI e Suor ROCCO.

Trieste, 24 dicembre 1976

I medici, gli infermieri, il personale tutto della divisione di chirurgia toracica partecipano al dolore del loro primario per la perdita del padre

Trieste, 24 dicembre 1976

Tommaso Vecchione

Trieste, 24 dicembre 1976

I medici e il personale dell'ospedale «S. SANTIPIO» partecipano al lutto del collega primario prof. FRANCO per la perdita del padre

Trieste, 24 dicembre 1976

COMM. DOTT.

Tommaso Vecchione

Trieste, 24 dicembre 1976

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Bonifacio

ved. Fragiaco

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e LUCIO, le nuore IVANA e DIANA, i nipoti MAURO, MARISTE e ROBERTO, la sorella RITA, i fratelli GIORGIO, ERNESTO e MARIO, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 24 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1976

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ermanno Chivella

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 24 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Montefalcone, 24 dicembre 1976

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Crevatin

ved. Girotto

Ne danno il triste annuncio la nipote DENISE con la famiglia, la sorella FRANCESCA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.

Trieste, 24 dicembre 1976

Il 21 dicembre è improvvisamente scomparso il

Violinista

Silvio Cosoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste - Montefalcone, 24 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Zerai

ved. Giacoletti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Le famiglie MILANO e LUCIANA LORENZI e i nipoti FULVIO e MARIELLA

Trieste, 24 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Marianna (Anna)

Srebernik nata Redivo

I FAMILIARI

Trieste, 24 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra indimenticabile

Cristina Jelen

in Pacchioni

Trieste, 24 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Il 26 dicembre ricorre il V anniversario della scomparsa del nostro caro

Ersilia Mattini

nata Burdin

I familiari, che li hanno sempre nel loro cuore, ricordando a tutti coloro che li conobbero e li stimarono, si riuniranno nel corso di una S. Messa di suffragio, che verrà celebrata nella chiesa di Santa Madre e Regina di Monte Griso, alle ore 18 di domani, giorno di Natale.

Trieste, 24 dicembre 1976

La figlia, il genero e le sorelle

Trieste, 24 dicembre 1976

Si è spenta serenamente il 23 corrente, munita dei conforti religiosi, la cara mamma

GR. UFF. RAG.

Tommaso Vecchione

Dirigente Banca Commerciale Italiana a r. Colonnello Artiglieria Alpina in congedo

